

# **RASSEGNA STAMPA del 20/12/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-12-2010 al 20-12-2010

<b>Adnkronos:</b> Maltempo, Sala operativa Protezione civile provincia Macerata sempre attiva .....	1
<b>Adnkronos:</b> Lombardia: La Russa, per emergenze usiamo internet messaggi e telefonate .....	2
<b>Adnkronos:</b> L'Italia nella morsa del gelo, treni bloccati. Tir di traverso, stop sull'A1 a Firenze .....	3
<b>Adnkronos:</b> Neve a Firenze, Renzi: "Sospesa ztl e domani scuole chiuse". Migliaia di automobilisti bloccati sull'A1 ....	5
<b>Adnkronos:</b> Maltempo: Gabrielli, avvisi meteo rimasti inascoltati .....	7
<b>Adnkronos:</b> Gelo e neve sulla Penisola, treni bloccati. Tir di traverso, stop sull'A1 a Firenze .....	8
<b>Adnkronos:</b> Maltempo, ancora code tra Firenze e Siena. Matteoli: "Dobbiamo risolvere il problema" .....	10
<b>Adnkronos:</b> Maltempo, a Milano pronti 30 nuovi posti letto per senzatetto .....	13
<b>Adnkronos:</b> Notte in auto su superstrada Firenze-Siena.....	14
<b>Adnkronos:</b> Filippine: incendio in ostello di studenti, 15 morti.....	15
<b>Affari Italiani (Online):</b> Freccia d'argento ko: odissea in galleria .....	16
<b>America Oggi:</b> L'Aquila. Chiuse le indagini, avviso a Verdini e Fusi.....	17
<b>America Oggi:</b> La scomparsa di Yara/Spunta un altro medium che scrive alla madre. Tante segnalazioni, nessun .....	18
<b>Asca:</b> MALTEMPO: PALUZZI, PROVINCIA ROMA IMPEGNATA CON PROTEZIONE CIVILE. ....	19
<b>Asca:</b> MARCHE/MALTEMPO: RIUNIONE CENTRO OPERATIVO, SITUAZIONE DIFFICILE. ....	20
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: PRESIDIO, NUOVE REGOLE ALLOGGI INADATTE E VESSATORIE. ....	21
<b>Asca:</b> LAZIO/ACQUA: CDM DICHIARA STATO EMERGENZA IN ALCUNI COMUNI PER ARSENICO. ....	22
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, GIA' VENGONO FUORI DIFETTI ALLOGGI 'CASE' .....	23
<b>Asca:</b> MALTEMPO/COSENZA: SCUOLE CHIUSE PER 2 GIORNI. ....	24
<b>Asca:</b> FS: SCATTA PIANO 'EMERGENZA-NEVE' SU ALCUNE LINEE. ....	25
<b>Asca:</b> MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, SU TOSCANA ABBIAMO ALLERTATO GIOVEDI' .....	26
<b>Asca:</b> MALTEMPO/FIRENZE: PROTEZIONE CIVILE PORTA AIUTI AD AUTO BLOCCATE. ....	27
<b>Asca:</b> MALTEMPO: PROT.CIVILE, AI VERSO NORMALITA' MA RESTA ALTO STATO ALLERTA.....	28
<b>Asca:</b> MALTEMPO/TOSCANA: CENTINAIA AUTO BLOCCATE, VOLONTARI PORTANO AIUTI. ....	29
<b>Asca:</b> MALTEMPO/TOSCANA: ROSSI CHIEDE INTERVENTO PROTEZIONE CIVILE. ....	30
<b>Asca:</b> MALTEMPO/TOSCANA: ROSSI, INTERVENTI ANAS E AUTOSTRADE INADEGUATI. ....	31
<b>Asca:</b> MALTEMPO: FS, PIANO EMERGENZA NEVE SCATTATO IN TOSCANA E LAZIO. ....	32
<b>Asca:</b> MALTEMPO/ROMA: ALEMANNI, STRADE BLOCCATE. ACCERTARE RESPONSABILITA'.....	33
<b>Asca:</b> MALTEMPO: SCUOLE CHIUSE DOMANI ALL'AQUILA. CIRCOLAZIONE SOTTO CONTROLLO. ....	34
<b>Asca:</b> MALTEMPO/TOSCANA: COPERTE E BEVANDE CALDE IN AI E FI-PI-LI. ....	35
<b>Asca:</b> MALTEMPO: ROSSI, DENUNCERO' CHI HA IGNORATO ALLERTA. ....	36
<b>Asca:</b> MALTEMPO: AI TOSCANA ANCORA IN TILT, NOTTE AL FREDDO IN AUTO. ....	37
<b>Asca:</b> MALTEMPO/FIRENZE: STRADE CHIUSE PER RISCHIO CADUTA ALBERI. ....	38
<b>Asca:</b> MALTEMPO/TOSCANA: AI RIAPERTA. REGIONE ATTACCA: "RESPONSABILI PAGHINO"......	39
<b>Asca:</b> MALTEMPO/TOSCANA: VIGILI FUOCO, 20 KM CODA SU FIRENZE-SIENA. ....	40
<b>Avvenire:</b> L'Aquila rinasce dalla sua storia.....	41
<b>Avvenire:</b> L'acqua torna a scorrere in centro .....	42
<b>Avvenire:</b> L'ABRUZZO FERITO .....	43
<b>Avvenire:</b> Con la neve fioccano i disagi .....	44
<b>Avvenire:</b> Appalti G8, indagati Verdini e Fusi .....	45
<b>Avvenire:</b> Piano anti freddo: al via in città 1.500 i letti, più 40 d'emergenza sotto due tendoni in stazione .....	46
<b>Avvenire:</b> Freddo, la strage di Milano.....	47
<b>Blogsfere:</b> Rischio di terremoto in California del sud.....	48
<b>Corriere della Sera:</b> Caos in centro e binari vuoti Firenze diventa una trappola .....	49
<b>Corriere della Sera:</b> Il pm pronto a chiedere il processo per Verdini sugli appalti all'Aquila .....	50
<b>Corriere della Sera:</b> Ignorato un allarme lungo quattro pagine I cartelli luminosi auguravano «Buon viaggio» .....	51

<b>Corriere della Sera:</b> <i>E Renzi si scopri rottamato «Potevamo fare di più»</i> .....	53
<b>Corriere della Sera:</b> <i>Intrappolati sulle autostrade Class action e ispezioni</i> .....	54
<b>Corriere della Sera:</b> <i>Le accuse a Verdini sugli appalti «Ha agito per interesse personale»</i> .....	55
<b>Corriere della Sera:</b> <i>«L'Aquila non c'è più, sembra Pompei»</i> .....	56
<b>Famiglia Cristiana.it:</b> <i>E il "white block" paralizza l'Italia</i> .....	57
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Il modello Senigallia: prevenzione e programmazione</i> .....	59
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Gorizia, San Mauro frana. Urgono provvedimenti</i> .....	60
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Nevica da Nord a Sud Alto il pericolo valanghe</i> .....	61
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Caos neve sulle autostrade Gabrielli: "Allarmi non rispettati"</i> .....	62
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Messo in sicurezza il barcone andato alla deriva sul Tevere</i> .....	63
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Soccorsi, sale e spazzaneve arrivati con un giorno di ritardo</i> .....	64
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Neve e ghiaccio, Genova in crisi Marta se la prende coi volontari</i> .....	65
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Yara, le ricerche ripartono dal fiume Brembo</i> .....	66
<b>HelpConsumatori:</b> <i>SOLIDARIETA'. Roma: freddo, metro aperte per i senza fissa dimora</i> .....	67
<b>Il Giornale dell'arte.com:</b> <i>L'Aquila, restaurata la Fontana delle 99 cannelle</i> .....	68
<b>Il Venerdì (La Repubblica):</b> <i>quanto deve durare il funerale di stato dopo il terremoto?</i> .....	69
<b>Leggo:</b> <i>di Mario Fabbroni NAPOLI - "Natale tra i rifiuti". Dovrebbe essere q...</i> .....	70
<b>Il Manifesto:</b> <i>Dopo l'incendio della fabbrica chiedono sicurezza</i> .....	71
<b>Il Manifesto:</b> <i>Isoradio e Anas in tilt Si prepara la class action</i> .....	72
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Dopo le bufere di neve, arrivano quelle giudiziarie: la Regione Toscana chiede i danni a .....</i> .....	73
<b>Il Messaggero:</b> <i>ROMA - L'emergenza neve sembra lentamente rientrare. Ora si è passati all'all...</i> .....	74
<b>Il Messaggero:</b> <i>Camion senza catene e pochi soccorsi: un disastro annunciato</i> .....	76
<b>Il Nuovo.it:</b> <i>Terremoto-G8: solo Verdini-Fusi indagati</i> .....	77
<b>Il Nuovo.it:</b> <i>Filippine: rogo in albergo, 15 dispersi</i> .....	78
<b>Il Nuovo.it:</b> <i>Terremoto: scossa 2.8 nel Palermitano</i> .....	79
<b>L'Opinione.it:</b> <i>L'AQUILA TORNA A SGORGARE</i> .....	80
<b>La Repubblica:</b> <i>"noi, prigionieri del gelo nella stazione di firenze" - laura montanari mario neri</i> .....	81
<b>La Repubblica:</b> <i>"processate verdini e fusi per gli appalti post terremoto" - giuseppe caporale</i> .....	82
<b>La Repubblica:</b> <i>cinquemila pendolari intrappolati - maria cristina carratu mario neri</i> .....	83
<b>La Repubblica:</b> <i>arriva la neve, la città si blocca</i> .....	84
<b>La Repubblica:</b> <i>"class action contro le ferrovie e dossier in procura"</i> .....	85
<b>La Repubblica:</b> <i>incubo ghiaccio, la città è una trappola - giuseppe filetto</i> .....	86
<b>La Repubblica:</b> <i>sottovalutazioni dietro al caos e il giallo dei centimetri di neve - massimo vanni</i> .....	87
<b>La Repubblica:</b> <i>"prefetti inadempienti dovevano bloccare tutta la circolazione" - antonio fraschilla</i> .....	88
<b>La Repubblica:</b> <i>"abbiamo dato l'allerta ma chi gestisce le strade non è stato all'altezza"</i> .....	89
<b>La Repubblica:</b> <i>"bloccati per venti ore nella bufera niente soccorsi, ci hanno abbandonati" - (segue dalla prima</i> .....	90
<b>La Repubblica:</b> <i>neve in agguato, il ghiaccio fa una vittima - francesco la spina giuseppe filetto</i> .....	92
<b>La Repubblica:</b> <i>corsa contro il tempo "domani molte strade ok" - ernesto ferrara</i> .....	94
<b>La Repubblica:</b> <i>bonaccorsi: "nessun disastro. e io non mi dimetto"</i> .....	95
<b>La Repubblica:</b> <i>muore di freddo un altro senzatetto - massimo pisa</i> .....	96
<b>La Repubblica:</b> <i>il gelo fa saltare cento tubature - federica cravero</i> .....	97
<b>La Repubblica:</b> <i>film sull'aquila la prima europea</i> .....	98
<b>Repubblica.it:</b> <i>Maltempo, devianti i treni Alta velocità</i> .....	99
<b>Repubblica.it:</b> <i>Neve e gelo in tutta Italia Traffico in tilt, città paralizzate</i> .....	102
<b>Repubblica.it:</b> <i>Binari gelati e pochi spargisale il grande flop del piano trasporti</i> .....	105

<b>Repubblica.it:</b> <i>"Ecco la mia notte da incubo" Ora per ora, cronaca dalla AI</i> .....	106
<b>Repubblica.it:</b> <i>Maltempo: istruttoria dell'Antitrust sulle società che hanno gestito l'emergenza</i> .....	108
<b>Repubblica.it:</b> <i>Gelo, istruttoria Antitrust "Emergenza mal gestita"</i> .....	110
<b>Repubblica.it:</b> <i>Istruttoria dell'Antitrust sull'emergenza "Accordati indennizzi ad automobilisti"</i> .....	112
<b>Reuters Italia:</b> <i>Appalti, avviso chiusura indagini per Verdini (Pdl) all'Aquila</i> .....	114
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> <i>Coda di 38 km sulla AI per la neve. Protezione civile: allarmi inascoltati. Matteoli</i> .....	115
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> <i>Dormire per strada a -4, un altro clochard morto. Notte di mezzo inverno a Milano coi city..</i>	117
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> <i>Matteoli convoca Anas, Fs e Autostrade per i disagi del maltempo. Protezione civile: .....</i>	119
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Per L'Aquila e G8 restano indagati solo Verdini e Fusi</i> .....	121
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>La neve manda in tilt i trasporti</i> .....	122
<b>La Stampaweb:</b> <i>Ancora neve, la Toscana in ginocchio La Protezione civile: allarmi ignorati</i> .....	123
<b>TGCom:</b> <i>SI CERCA NEL FIUME</i> .....	125
<b>TGCom:</b> <i>ORRORE IN CINA</i> .....	126
<b>Vita non profit online:</b> <i>. Arti e Mestieri con le vittime del terremoto</i> .....	127
<b>WindPress.it:</b> <i>SUD SUDAN, LA PEGGIORE EPIDEMIA DI KALA AZAR DEGLI</i> .....	128
<b>l'Unità.it:</b> <i>E a L'Aquila torna a splendere la fontana delle 99 Cannelle</i> .....	129
<b>l'Unità.it:</b> <i>Maltempo, Italia sotto zero. Neve anche su Roma Firenze, stazione chiusa per treni alta velocità</i> .....	130
<b>l'Unità.it:</b> <i>G8 e post-terremoto indagati Verdini e Fusi</i> .....	132
<b>l'Unità.it:</b> <i>L'Aquila: «Caldaie rotte nelle new town</i> .....	133
<b>l'Unità.it:</b> <i>Camusso a L'Aquila: "Città fantasma solo propaganda, favoriti gli affari"</i> .....	134

***Maltempo, Sala operativa Protezione civile provincia Macerata sempre attiva***

ultimo aggiornamento: 17 dicembre, ore 15:44

Macerata - (Adnkronos) - Durante la notte non è nevicato ma la macchina del piano antineve non si è fermata. Hanno lavorato, soprattutto, i mezzi adibiti allo spargimento di sale e graniglio. Il ghiaccio lungo le strade, infatti, ha rappresentato e continua ad essere l'insidia maggiore per gli automobilisti e per i pedoni.

commenta 0 vota 0 invia stampa

Macerata, 17 dic. (Adnkronos) - A Macerata, la Sala operativa di Protezione civile provinciale è rimasta attiva per la seconda notte consecutiva e rimarrà aperta presumibilmente per almeno altre 24 ore. Le previsioni meteorologiche annunciano una nuova perturbazione che, dal pomeriggio di oggi, dovrebbe interessare la zona più montuosa e collinare.

Le squadre e le imprese appaltatrici della Provincia, si legge in una nota, addette al servizio di sgombero neve che in questi giorni hanno lavorato intensamente nella zona verso la costa, più colpita dall'ondata di neve, sono state allertate per intervenire nell'entroterra.

Durante la notte non è nevicato ma la macchina del piano antineve non si è fermata. Hanno lavorato, soprattutto, i mezzi adibiti allo spargimento di sale e graniglio. Il ghiaccio lungo le strade, infatti, ha rappresentato e continua ad essere l'insidia maggiore per gli automobilisti e per i pedoni.

***Lombardia: La Russa, per emergenze usiamo internet messaggi e telefonate***

ultimo aggiornamento: 17 dicembre, ore 11:22

commenta 0 vota 0 invia stampa

Milano, 17 dic. - (Adnkronos) - "Per le emergenze abbiamo deciso di adoperare le piu' flessibili e dinamiche forme di comunicazione offerte dalla tecnologia combinando tra loro canali diversi quali internet e i messaggi di testo per telefoni cellulari". Ad affermarlo e' l'assessore regionale alla Protezione civile, polizia locale e sicurezza, Romano La Russa durante il ciclo di incontri con i prefetti e i sindaci per illustrare le modalita' di allertamento e di gestione delle emergenze. "Anche a seguito dei recenti fatti accaduti in piu' parti d'Italia -spiega La Russa- ho ritenuto fondamentale incontrare al piu' presto tutti coloro che sono coinvolti nella gestione di situazione di criticita', per condividere le indicazioni circa i metodi di allertamento utilizzati da Regione Lombardia in caso di emergenza". Durante il ciclo di incontri che si concludera' domani con le ultime tappe a Sondrio e Lecco l'assessore La Russa si e' soffermato anche "sulle responsabilita' dei sindaci, nella loro qualita' di organi di Protezione civile, tenuti ad attivarsi in caso di necessita', nonche' in tempi ordinari, ponendo in essere le opportune attivita' di prevenzione e pianificazione". L'assessore La Russa e' infatti convinto che "operando sinergicamente si potra' continuare a garantire ai cittadini un livello elevato di protezione e sicurezza del territorio, migliorandolo addirittura laddove possibile".

***L'Italia nella morsa del gelo, treni bloccati. Tir di traverso, stop sull'A1 a Firenze***

Gelo e neve sulla Penisola, treni bloccati. Tir di traverso, stop sull'A1 a Firenze

ultimo aggiornamento: 17 dicembre, ore 21:32

Roma - (Adnkronos/Ign) - Disagi enormi per gli automobilisti che vengono soccorsi con medicinali e coperte. Situazione analoga sull'A12. In 5mila bloccati alla stazione di Santa Maria Novella. Precipitazioni nevose anche sulle autostrade del Nord-Ovest. A Roma dopo la neve arriva la pioggia. La nevicata di febbraio sulla capitale (VIDEO 1 - VIDEO 2) (FOTOGALLERY). Quella eccezionale del 1986

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 17 dic. (Adnkronos/Ign) - La neve ha sommerso l'Italia con intense precipitazioni su gran parte della Penisola, inclusi Sud e le isole. Enormi i disagi con blocchi su strade e ferrovie.

A Firenze la situazione più drammatica. Per l'intensa nevicata, il traffico è andato in tilt e numerose zone della città sono rimaste paralizzate. Non solo. Nell'area fiorentina dell'A1 tir di traverso hanno bloccato l'autostrada sul tratto tra Incisa e Firenze Sud. Squadre delle associazioni di volontariato si stanno recando a dare soccorso agli automobilisti con medicinali, coperte e generi di conforto, ma potrebbe diventare difficile raggiungere tutti. Analoghi problemi sull'A12, dove il traffico è bloccato per decine di chilometri nel tratto compreso tra Rosignano e Collesalveti, in provincia di Livorno. Nei pressi di Cortona, in provincia di Arezzo, è morto il conducente di un tir che si è ribaltato a causa del manto stradale ghiacciato sulla Siena-Perugia.

Disagi e ritardi anche sui nodi ferroviari. Le Ferrovie hanno comunicato che le abbondanti nevicate in Toscana e nel Lazio hanno determinato modifiche alla circolazione dei treni su alcune linee. In particolare, a Firenze, i treni Alta Velocità che collegano il Nord con il Sud del Paese e viceversa non effettuano fermata nella stazione di Santa Maria Novella ma in quelle di Rifredi e Campo di Marte. Proprio alla stazione di Santa Maria Novella di Firenze 5mila persone sono rimaste bloccate: la Protezione civile regionale ha aperto un posto di accoglienza e ristoro presso la Fortezza da Basso.

Furioso il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che annuncia una 'class action' contro le Ferrovie, insieme con i cittadini toscani che stanno sopportando i disagi del blocco dei trasporti su ferro. "E' un vero e proprio disastro quello che sta accadendo per pochi centimetri di neve - dice il governatore - Il servizio sull'asse tirrenico si è bloccato fin dalla mattina perché si sono bloccati gli scambi che, come ho appreso, non sono dotati di sistemi di riscaldamento. Ma sono rimasti bloccati anche gli scambi di Santa Maria Novella, i cui sistemi, pur presenti, non hanno funzionato. E' una debacle delle Ferrovie, di cui chiederemo conto severamente agli amministratori Moretti ed Elia".

"Anche sulle strade una situazione indegna per una regione come la Toscana - continua Rossi - Come le Ferrovie nemmeno l'Anas, la Goba Service e la Società autostrade sono riuscite ad evitare il disastro e ad affrontare in maniera adeguata la situazione meteo, per altro annunciata con largo anticipo".

Il presidente Rossi ha contattato il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli per sollecitare un intervento per gli automobilisti bloccati. Su incarico del governatore la Protezione civile regionale ha aperto un posto di accoglienza e ristoro presso la Fortezza da Basso, per accogliere e sistemare per la notte le migliaia di persone bloccate nella stazione di Santa Maria Novella e su alcuni treni in attesa di poter ripartire.

Precipitazioni nevose di media e forte intensità sono in corso anche sulle autostrade del Nord-Ovest del Paese. Dalle 2 di questa mattina è stato predisposto un blocco per i mezzi pesanti diretti verso la Francia attraverso la Savoia e l'Alta Savoia

***L'Italia nella morsa del gelo, treni bloccati. Tir di traverso, stop sull'A1 a Firenze***

deciso dalle autorità francesi. Nevica anche in Lombardia, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

In Liguria è emergenza neve a La Spezia. La neve è scesa questa notte anche Genova e nel levante ligure. Nella morsa del freddo anche l'Emilia Romagna.

Situazione critica sulle coste adriatiche, per oltre tre giorni interessate dalla neve. Mezzi operativi sgombraneve e spargisale di Autostrade per l'Italia sono attivi per garantire la percorribilità autostradale ma nelle Marche è ripreso a nevicare sulla fascia appenninica e collinare.

E' nevicato anche a Roma, dove la neve era già comparsa il 12 febbraio di quest'anno. Il ghiaccio ha reso la mattinata molto difficile ai pendolari che tutti i giorni utilizzano il treno per recarsi a lavoro dai centri intorno alla capitale. Una morsa di neve e di gelo ha circondato il territorio comunale con forti ripercussioni su tutto il traffico cittadino.

Forti nevicite nella notte in Calabria. La città di Catanzaro si è svegliata questa mattina sotto una coltre bianca, fiocchi anche sulla costa jonica nel sovratese sul livello del mare. A Cosenza il sindaco Salvatore Perugini ha disposto la chiusura delle scuole per oggi e domani.

In Sicilia alcune strade sono state chiuse per presenza di neve o ghiaccio e anche la Sardegna è stretta nella morsa del gelo.

Anche Capri si è svegliata sotto una coltre di neve. Strade, tetti delle auto e delle abitazioni e alberi imbiancati. Disagi in centro, dove si sono formate lastre di ghiaccio.



***Neve a Firenze, Renzi: "Sospesa ztl e domani scuole chiuse". Migliaia di automobilisti bloccati sull'A1***

ultimo aggiornamento: 17 dicembre, ore 20:55

Firenze - (Adnkronos) - Nevica da stamani anche in altre zone della Toscana, in particolar modo sulla costa.

Completamente imbiancata Livorno, Pisa e la Versiglia

commenta 0 vota 0 invia stampa

Firenze, 17 dic. - (Adnkronos) - Dalle 13.40 di oggi la zona a traffico limitato di Firenze e' sospesa. E' quanto ha deciso il sindaco Matteo Renzi in occasione della nevicata che sta interessando la citta'. Le porte telematiche poste a sorveglianza della ztl sono quindi spente.

"Domani saranno chiuse le scuole della citta'", a causa della neve che da ore imperversa su Firenze. Lo scrive su Facebook il sindaco Matteo Renzi. "Il problema principale e' l'ingorgo delle auto private rimaste intrappolate dagli ingorghi - scrive ancora il sindaco - In questo momento le strade fanno tappo, anche perche' la Fi-Pi-Li e' chiusa e l'autostrada bloccata. Questa e' la fregatura piu' grande che blocca i viali. Le scuole tengono i bambini anche oltre l'orario di chiusura, sono attrezzate".

Renzi spiega che "l'Ataf ha 50 mezzi con le catene e sta girando dove puo' girare. Appena gli spalaneve passano riparte totalmente il servizio. I problemi principali rimangono Porta al Prato e l'ndiano".

Di "situazione pesante" parla anche l'assessore alla mobilita', Massimo Mattei, che rende noto: "Ci sono 6 mezzi spargisale in azione ma l'accumolo di macchine tutte assieme stanno creando disagi pesanti. Abbiamo aperto i varchi ztl per far defluire il traffico almeno in centro - scrive Mattei su Facebook - Ma il blocco a Porta Romana per la rottura delle fognature non aiuta".

Nevica da stamani anche in altre zone della Toscana, in particolar modo sulla costa. Completamente imbiancata Livorno, uno scenario insolito per la citta' labronica. Sulle strade provinciali interne e collinari e' consigliato l'uso delle catene. La Provincia ha gia' attivato le operazioni di rimozione della neve mediante automezzi a lama che, al momento, interessano la SP5 della Valle Beneditta e la via del Castellaccio. Paesaggio suggestivo anche a Pisa, dove i fiocchi di neve hanno attaccato a Piazza dei Miracoli, con i turisti che filmano Torre Pendente e Battistero imbiancati. Nevica da stamani anche in Versilia: una coltre bianca ha ricoperto il litorale e la passeggiata a mare di Viareggio, ma anche le zone interne e collinari.

Deboli precipitazioni nevose si stanno verificando nella parte sud orientale del territorio provinciale di Firenze. E' previsto, spiega la Provincia in una nota, un peggioramento della situazione a partire dal primo pomeriggio. Mezzi del Servizio Viabilita', Protezione Civile e Polizia Provinciale sono impegnati per garantire la percorribilita' della rete viaria e si consigliano catene a bordo o pneumatici da neve e particolare cautela nella guida. Nevischio e' segnalato anche in provincia di Siena. Per ora non sono segnalati, comunque, particolari disagi.

Disagi enormi per gli automobilisti che stanno viaggiando sul tratto toscano dell'A1 tra Incisa e Firenze Sud. Migliaia di auto sono bloccati a causa di mezzi pesanti che sono andati di traverso sulla carreggiata per la neve. Squadre delle associazioni di volontariato si stanno recando a dare soccorso con medicinali, coperte e generi di conforto, ma potrebbe diventare difficile raggiungere tutti. Analoghi problemi stanno accadendo sull'A12, dove il traffico e' bloccato per decine di chilometri nel tratto compreso tra Rosignano e Collesalveti, in provincia di Livorno.

***Neve a Firenze, Renzi: "Sospesa ztl e domani scuole chiuse". Migliaia di automobilisti bloccati sull'A1***

Disagi e rallentamenti anche nel tratto fiorentino dell'A11 e dell'A1, dove si registrano code. La forte criticita' presente anche nel resto del territorio toscano, non consente l'adozione di itinerari alternativi locali e quindi, agli utenti in viaggio per le lunghe percorrenze, viene consigliato di percorrere l'autostrada A14 Bologna-Taranto, attualmente non interessata da precipitazioni nevose.

***Maltempo: Gabrielli, avvisi meteo rimasti inascoltati***

ultimo aggiornamento: 18 dicembre, ore 10:59

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 18 dic. - (Adnkronos) - Sono rimasti "inascoltati" gli avvisi sulle condizioni meteorologiche inviati martedi' scorso a tutti i prefetti e agli enti e gestori dei trasporti e della viabilita' con cui si preannunciavano "precipitazioni nevose anche a quota collinare e di pianura e un drastico calo delle temperature. La circolare e' del 14. Si raccomandava attenzione sulla viabilita' principale e anche su quella secondaria" e si sottolineava l'esigenza di "attuare iniziative finalizzate ad assicurare la percorribilita' e l'assistenza agli automobilisti". E' quanto sottolinea all'ADNKRONOS Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione civile.

***Gelo e neve sulla Penisola, treni bloccati. Tir di traverso, stop sull'A1 a Firenze***

ultimo aggiornamento: 17 dicembre, ore 21:32

Roma - (Adnkronos/Ign) - Disagi enormi per gli automobilisti che vengono soccorsi con medicinali e coperte. Situazione analoga sull'A12. In 5mila bloccati alla stazione di Santa Maria Novella. Precipitazioni nevose anche sulle autostrade del Nord-Ovest. A Roma dopo la neve arriva la pioggia. La nevicata di febbraio sulla capitale (VIDEO 1 - VIDEO 2) (FOTOGALLERY). Quella eccezionale del 1986

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 17 dic. (Adnkronos/Ign) - La neve ha sommerso l'Italia con intense precipitazioni su gran parte della Penisola, inclusi Sud e le isole. Enormi i disagi con blocchi su strade e ferrovie.

A Firenze la situazione più drammatica. Per l'intensa nevicata, il traffico è andato in tilt e numerose zone della città sono rimaste paralizzate. Non solo. Nell'area fiorentina dell'A1 tir di traverso hanno bloccato l'autostrada sul tratto tra Incisa e Firenze Sud. Squadre delle associazioni di volontariato si stanno recando a dare soccorso agli automobilisti con medicinali, coperte e generi di conforto, ma potrebbe diventare difficile raggiungere tutti. Analoghi problemi sull'A12, dove il traffico è bloccato per decine di chilometri nel tratto compreso tra Rosignano e Collesalveti, in provincia di Livorno. Nei pressi di Cortona, in provincia di Arezzo, è morto il conducente di un tir che si è ribaltato a causa del manto stradale ghiacciato sulla Siena-Perugia.

Disagi e ritardi anche sui nodi ferroviari. Le Ferrovie hanno comunicato che le abbondanti nevicate in Toscana e nel Lazio hanno determinato modifiche alla circolazione dei treni su alcune linee. In particolare, a Firenze, i treni Alta Velocità che collegano il Nord con il Sud del Paese e viceversa non effettuano fermata nella stazione di Santa Maria Novella ma in quelle di Rifredi e Campo di Marte. Proprio alla stazione di Santa Maria Novella di Firenze 5mila persone sono rimaste bloccate: la Protezione civile regionale ha aperto un posto di accoglienza e ristoro presso la Fortezza da Basso.

Furioso il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che annuncia una 'class action' contro le Ferrovie, insieme con i cittadini toscani che stanno sopportando i disagi del blocco dei trasporti su ferro. "E' un vero e proprio disastro quello che sta accadendo per pochi centimetri di neve - dice il governatore - Il servizio sull'asse tirrenico si è bloccato fin dalla mattina perché si sono bloccati gli scambi che, come ho appreso, non sono dotati di sistemi di riscaldamento. Ma sono rimasti bloccati anche gli scambi di Santa Maria Novella, i cui sistemi, pur presenti, non hanno funzionato. E' una debacle delle Ferrovie, di cui chiederemo conto severamente agli amministratori Moretti ed Elia".

"Anche sulle strade una situazione indegna per una regione come la Toscana - continua Rossi - Come le Ferrovie nemmeno l'Anas, la Goba Service e la Società autostrade sono riuscite ad evitare il disastro e ad affrontare in maniera adeguata la situazione meteo, per altro annunciata con largo anticipo".

Il presidente Rossi ha contattato il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli per sollecitare un intervento per gli automobilisti bloccati. Su incarico del governatore la Protezione civile regionale ha aperto un posto di accoglienza e ristoro presso la Fortezza da Basso, per accogliere e sistemare per la notte le migliaia di persone bloccate nella stazione di Santa Maria Novella e su alcuni treni in attesa di poter ripartire.

Precipitazioni nevose di media e forte intensità sono in corso anche sulle autostrade del Nord-Ovest del Paese. Dalle 2 di questa mattina è stato predisposto un blocco per i mezzi pesanti diretti verso la Francia attraverso la Savoia e l'Alta Savoia

***Gelo e neve sulla Penisola, treni bloccati. Tir di traverso, stop sull'A1 a Firenze***

deciso dalle autorità francesi. Nevica anche in Lombardia, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

In Liguria è emergenza neve a La Spezia. La neve è scesa questa notte anche Genova e nel levante ligure. Nella morsa del freddo anche l'Emilia Romagna.

Situazione critica sulle coste adriatiche, per oltre tre giorni interessate dalla neve. Mezzi operativi sgombraneve e spargisale di Autostrade per l'Italia sono attivi per garantire la percorribilità autostradale ma nelle Marche è ripreso a nevicare sulla fascia appenninica e collinare.

E' nevicato anche a Roma, dove la neve era già comparsa il 12 febbraio di quest'anno. Il ghiaccio ha reso la mattinata molto difficile ai pendolari che tutti i giorni utilizzano il treno per recarsi a lavoro dai centri intorno alla capitale. Una morsa di neve e di gelo ha circondato il territorio comunale con forti ripercussioni su tutto il traffico cittadino.

Forti nevicite nella notte in Calabria. La città di Catanzaro si è svegliata questa mattina sotto una coltre bianca, fiocchi anche sulla costa jonica nel sovratese sul livello del mare. A Cosenza il sindaco Salvatore Perugini ha disposto la chiusura delle scuole per oggi e domani.

In Sicilia alcune strade sono state chiuse per presenza di neve o ghiaccio e anche la Sardegna è stretta nella morsa del gelo.

Anche Capri si è svegliata sotto una coltre di neve. Strade, tetti delle auto e delle abitazioni e alberi imbiancati. Disagi in centro, dove si sono formate lastre di ghiaccio.

***Maltempo, ancora code tra Firenze e Siena. Matteoli: "Dobbiamo risolvere il problema"***

(fermo Sky)

ultimo aggiornamento: 18 dicembre, ore 20:44

Roma - (Adnkronos/Ign) - E' ripresa la circolazione del traffico sul tratto Incisa-Valdarno, ma continuano i disagi sull'Autopalia, un'altra arteria fondamentale per la viabilità toscana. Il ministro delle Infrastrutture convoca per lunedì Anas, i vertici delle Fs e delle concessionarie autostradali. Polemiche sulla gestione dell'emergenza. Gabrielli: "Inascoltati gli avvisi meteo, era stata inviata una circolare a tutti gli enti". Il presidente della Regione Toscana annuncia una 'class action'. Caos nei trasporti in Europa: voli fermi in Gran Bretagna

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 18 dic. (Adnkronos/Ign) - Enormi i disagi per la neve che ha sommerso la Penisola. Sono in via di risoluzione i problemi sul tratto toscano dell'A1, dove centinaia di automobilisti hanno passato la notte di ieri al gelo intrappolati nelle loro auto, mentre una nuova emergenza sta interessando nel pomeriggio un'altra arteria fondamentale per la viabilità toscana, l'Autopalia, ovvero la superstrada Firenze-Siena. Per la neve e il ghiaccio tra Bargino e Firenze ci sono code per tredici chilometri. Anche in questo caso Polstrada, Vigili del Fuoco e Protezione Civile stanno organizzando i soccorsi per gli automobilisti, bloccati con generi di conforto, bevande calde e coperte. Infine, problemi anche sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, chiusa nel tratto pisano e tra Empoli Ovest e Lavoria per ghiaccio.

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha convocato per lunedì prossimo 20 dicembre, alle 16,30, i vertici della Protezione Civile, dell'Anas, delle Ferrovie dello Stato e delle Concessionarie autostradali. Nel corso della riunione, si legge in una nota, si farà il punto sull'emergenza maltempo e si verificheranno l'origine e le ragioni dei disagi. "Non c'è dubbio che ci siano stati disagi che hanno riguardato molte parti d'Italia e che questi disagi ci siano ancora - ha detto il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli ai microfoni di Sky Tg24. Per Matteoli -ora dobbiamo pensare a risolvere il problema, da domani possiamo andare a verificare se ci sono state delle responsabilità".

Per gli automobilisti quella di ieri è stata una notte da incubo. Sul posto operatori della Protezione Civile e volontari per portare generi di conforto, coperte, cibi e bevande calde a chi è rimasto intrappolato. Le squadre intervenute hanno tra l'altro assicurato il soccorso di due neonati, che si trovavano nelle auto rimaste intrappolate sotto la neve. A bloccare l'A1 sono stati, ieri, alcuni camion e autoarticolati senza catene, che si sono messi di traverso, sbarrando le carreggiate.

Disagi anche per chi viaggia in treno. I tecnici delle Ferrovie dello Stato hanno lavorato ininterrottamente nel corso della notte, si legge in una nota delle Fs, per riportare la situazione alla normalità. E' ripresa la circolazione dei treni nella stazione di Firenze Santa Maria Novella, dove ieri 5mila passeggeri sono rimasti bloccati, e la circolazione si è poi normalizzata sull'intera rete. E' stato riaperto l'aeroporto fiorentino 'Amerigo Vespucci', mentre riaprirà solo domani mattina il 'Galileo Galilei' di Pisa.

A Firenze sono ripresi anche i trasporti pubblici, ma con frequenza ridotta, e le scuole sono chiuse. Confermata anche per oggi la sospensione della ztl. Resta alto il rischio di caduta alberi, numerose le strade in cui per ragioni di sicurezza è vietato il transito.

Non si placano intanto le polemiche sulla gestione dell'emergenza. Il governatore della Toscana Enrico Rossi ha annunciato che presenterà un dossier in Procura. Rossi ha parlato di "scandalo nazionale. Le Ferrovie, l'Anas, la Società Autostrade - accusa - hanno abbandonato la Toscana. Denuncerò chi non ha rispettato la nostra allerta, tempestiva e dettagliata".

### ***Maltempo, ancora code tra Firenze e Siena. Matteoli: "Dobbiamo risolvere il problema"***

Il presidente della Regione ha lanciato un appello ai cittadini affinché gli mandino per e-mail filmati e testimonianze che comprovino i disagi subiti, in vista di un'azione legale collettiva, e la sua casella di posta è stata letteralmente presa d'assalto con oltre duecento messaggi. "Prima di pensare a procure, class action e quant'altro, bisogna pensare a risolvere i problemi - ha replicato il presidente dell'Anas Pietro Ciucci - E, in Toscana, non soltanto strade di Anas avevano problemi, ma anche strade gestite direttamente dalla regione". La controreplica non si è fatta attendere. "Il presidente dell'Anas dice una bugia. Non esistono strade gestite direttamente dalla Regione" ha risposto il governatore. Dei "disagi il direttore Ciucci risponderà alla Procura della Repubblica".

Come il governatore Rossi, anche il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, ha criticato i gestori di trasporti e viabilità per come hanno affrontato l'emergenza. "Credo che ciò che è accaduto a Firenze sia inaccettabile" ha rimarcato il primo cittadino in una nota scritta nella notte su Facebook dal titolo 'Firenze e una giornata di ordinaria follia'. "Gioco a carte scoperte - dice Renzi - verificheremo se ci siano responsabilità anche da parte nostra, delle strutture del comune e delle aziende municipali. Non mi tiro indietro. Ma invito a guardare i fatti, senza inseguire gli sciacalli del giornodopismo".

Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, lamenta che sono rimasti "inascoltati" gli avvisi sulle condizioni meteorologiche inviati martedì scorso a tutti i prefetti e agli enti e gestori dei trasporti e della viabilità con cui si preannunciavano "precipitazioni nevose anche a quota collinare e di pianura e un drastico calo delle temperature. La circolare è del 14. Si raccomandava attenzione sulla viabilità principale e anche su quella secondaria" e si sottolineava l'esigenza di "attuare iniziative finalizzate ad assicurare la percorribilità e l'assistenza agli automobilisti". Anche la stessa Regione Toscana, sottolinea in una nota il Dipartimento della Protezione civile, aveva diffuso un avviso di criticità il 16 dicembre.

"La cosa veramente tragica - rileva Gabrielli all'Adnkronos - è che queste situazioni sono cicliche. Ora ci saranno le polemiche, le distinzioni, la ricerca delle responsabilità. Purtroppo alla fine la responsabilità è di tutti e quindi di nessuno".

A giudizio di Gabrielli, "in queste occasioni anche l'utenza dovrebbe informarsi di più e meglio. Si utilizza Internet per le cose più disparate, la gente va magari a vedere cosa succede alle Seychelles ma poi non usa la Rete per informarsi sui siti che forniscono informazioni dettagliate sulle condizioni meteorologiche e sulle strade. Da stasera, ad esempio, è prevista una nuova diminuzione delle temperature quindi potrebbero esserci problemi relativi al ghiaccio. Ecco perché in questa fase è opportuno usare quanto meno possibile l'automobile, limitandosi ai viaggi davvero indispensabili. E' un'elementare norma di autotutela. Quando scendono le temperature i disagi sulle strade sono inevitabili".

In Emilia Romagna, oltre al casello chiuso di Roncobilaccio, si sono registrate criticità tra Modena Sud e Sasso Marconi, con code e rallentamenti. La nevicata ha imbiancato anche le spiagge della riviera. Nonostante il sole e il cielo sereno, a Bologna le temperature sono sotto zero con picchi della notte che hanno raggiunto anche -5 gradi. Il pericolo maggiore è la formazione di ghiaccio sulle carreggiate. Quella che ora è la vera emergenza nelle Marche, dove nella notte è caduta una leggera nevicata, a macchia di leopardo, trasformandosi subito in ghiaccio.

A Milano per il gelo è morto un senzatetto, un cittadino srilankese di 47 anni. Quando in via Farini 81, accanto a un supermercato, questa mattina è intervenuto il 118, l'uomo era già in arresto cardiaco e purtroppo sono risultati inutili i tentativi di rianimarlo.

Sta migliorando la situazione della viabilità in Calabria, negli ultimi giorni messa a dura prova dalle neviccate che hanno raggiunto anche quote basse. La pioggia che nella scorsa notte e in parte oggi è caduta sul cosentino e sul catanzarese ha sciolto la neve, liberando le strade. La Provincia di Cosenza ha sparso con i suoi mezzi ottomila quintali di sale antigelo sulle strade di competenza nelle ultime 72 ore. Qualche disagio si è presentato nella zona montana del Pollino, dove alcuni mezzi pesanti dirottati dall'autostrada, si sono messi di traverso determinando problemi alla circolazione.

*Maltempo, ancora code tra Firenze e Siena. Matteoli: "Dobbiamo risolvere il problema"*



***Maltempo, a Milano pronti 30 nuovi posti letto per senzatetto***

ultimo aggiornamento: 18 dicembre, ore 18:44

Milano - (Adnkronos) - Il vicesindaco Riccardo De Corato ha inoltre spiegato che "grazie all'impiego di 50 volontari della Protezione Civile, sono stati assistiti mediamente 35-40 homeless a notte con la distribuzione di 150 litri di bevande calde"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Milano, 18 dic. (Adnkronos) - "Ho dato disposizione al direttore della Protezione Civile, Leonardo Cerri, di predisporre 30 posti letto per accogliere i clochard in una palestra presso la parrocchia di via Piero della Francesca. Da martedì, inoltre, sono in funzione due tende preriscaldate alla Stazione Centrale". Lo ha annunciato il vice sindaco e assessore alla Protezione Civile del Comune di Milano, Riccardo De Corato.

De Corato ha spiegato che "grazie all'impiego di 50 volontari della Protezione Civile, presenti dalle 20 alle 7, sono stati assistiti mediamente 35-40 homeless a notte con la distribuzione di 150 litri di bevande calde. Da oggi si è poi aggiunta una terza tenda grazie al Cisom, il Corpo soccorritori dell'Ordine di Malta, che collabora nel 'Sistema Milano'".

***Notte in auto su superstrada Firenze-Siena***

Notte in auto sulla superstrada Firenze-Siena. Tre morti a causa delle strade ghiacciate

ultimo aggiornamento: 19 dicembre, ore 13:43

Firenze - (Adnkronos/Ign) - Carreggiata liberata alle 4 del mattino, dopo un sabato pomeriggio di code fino a 20 km. Polstrada, Vigili del fuoco e Protezione civile sul posto con coperte termiche, generi di conforto e bevande calde. Matteoli convoca Anas, Autostrade e Fs. Europa sotto la neve: Alitalia blocca i voli su Londra. Problemi anche su Francoforte e Parigi. A Torino per il freddo perde la vita un senzatetto

commenta 0 vota 1 invia stampa

Firenze, 19 dic. (Adnkronos/Ign) - E' finito solo alle 4 di stamani l'incubo per le centinaia di automobilisti rimasti bloccati sulla superstrada Firenze-Siena. I veicoli si erano trovati incolonnati, in direzione del capoluogo toscano, da sabato pomeriggio, con code che hanno raggiunto i 20 chilometri. La polstrada, i vigili del fuoco e la protezione civile hanno subito portato sul posto coperte termiche, generi di conforto e bevande calde.

Per tutta la notte i soccorritori hanno cercato di aiutare i veicoli a ripartire, fino a quando, alle 4 di stamani, la coda è finita. Nel tratto Bargino-Firenze Certosa l'Autopalio è ancora chiusa, causa ghiaccio. Stesso motivo che ha portato alla chiusura della Firenze-Pisa-Livorno tra Empoli Ovest e Lavoria e tra Pisa e Pontedera. Regolare il traffico sulle autostrade, tornate alla normalità dopo il blocco di venerdì pomeriggio.

Intanto il ghiaccio continua a mietere vittime sulle strade della Toscana. Dopo i due morti di sabato notte nel Livornese (due uomini di 29 e 38 anni che hanno perso la vita finendo contro un platano a causa del manto stradale ghiacciato), intorno alle 4:30 di domenica mattina un ragazzo di 20 anni ha perso la vita in un incidente a Fornaci di Barga (Lucca): la vittima è Alessandro Valdrighi, di Castelnuovo Garfagnana. Secondo quanto ricostruito il giovane era in auto con due coetanei quando il veicolo è finito fuori strada a causa del ghiaccio, ribaltandosi e terminando la corsa contro un palo. Il 20enne è morto sul colpo, uno dei due amici rischia l'amputazione della gamba, all'ospedale di Lucca, mentre il terzo occupante ha riportato ferite lievi.

E in Piemonte si registra una vittima a causa delle rigide temperature che da giorni stanno interessando Torino. Un uomo, Sergio Manunza di Cagliari, probabilmente un senzatetto, è stato trovato senza vita sotto i portici di piazza Cln. Sul posto è intervenuto il personale del 118 e il medico legale che ne ha constatato la morte naturale. Secondo i primi accertamenti la causa potrebbe essere ricondotta alle rigide temperature che da giorni stanno interessando anche il capoluogo piemontese.

***Filippine: incendio in ostello di studenti, 15 morti***

ultimo aggiornamento: 19 dicembre, ore 12:08

commenta 0 vota 1 invia stampa

Manila, 19 dic. (Adnkronos/Dpa) - In un incendio scoppiato la notte scorsa in un ostello di studenti a Tuguegarao, nel nord delle Filippine, sono morte 15 persone. Lo ha reso noto il capo locale della polizia, Mao Aplasca, spiegando che le squadre di soccorso hanno recuperato tutti i cadaveri che si trovavano tra le macerie della pensione rasa al suolo dalle fiamme. Altre 12 persone sono rimaste ferite nell'incendio. La maggior parte delle vittime erano studenti infermieri che oggi avrebbero dovuto sostenere gli esami professionali.

*Freccia d'argento ko: odissea in galleria*

Fai di Affaritaliani la tua Home

RomaItalia

Freccia d'argento ko: odissea in galleria

Venerdì 17.12.2010 10:50

Tre ore e venticinque minuti prigionieri in galleria, con le porte chiuse e senz'aria. È accaduto ieri al Freccia d'argento di Trenitalia, partito da Roma Termini alle 14.45 e diretto a Venezia. Il treno, a causa di un guasto tecnico, è rimasto bloccato in una galleria nella tratta ferroviaria Capena - Sant'Oreste.

Il convoglio è stato soccorso intorno alle 18.30 da un locomotore che lo ha trainato fino alla stazione delle ferrovie di Orte. "Il Frecciargento 9416 Roma - Venezia, partito alle 14.45, si è fermato alle 15.05 sulla linea Direttissima Roma - Firenze tra Capena e Sant'Oreste a causa della rottura della linea elettrica aerea che ha disalimentato i motori del convoglio impedendo la prosecuzione della corsa, hanno spiegato dalle Ferrovie dello Stato. Sono state subito avviate le complesse operazioni di soccorso, rimuovendo i cavi elettrici dal treno e dai binari e ripristinando così le condizioni di sicurezza necessarie a far ripartire il convoglio con un locomotore diesel.

Il locomotore ha trainato il convoglio ad Orte da dove i viaggiatori hanno proseguito la corsa su un altro Frecciargento. Le Ferrovie dello Stato si sono scusate con i passeggeri coinvolti e hanno assicurato che saranno tutti adeguatamente rimborsati.

**tags:** roma freccia

***L'Aquila. Chiuse le indagini, avviso a Verdini e Fusi***

18-12-2010

L'AQUILA. La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha concluso le indagini sugli appalti per la ricostruzione e per il G8 e ha notificato la conclusione delle stesse a uno dei coordinatori nazionali del Pdl, Denis Verdini, e al presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi. Esce di scena il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II", per la cui posizione la Procura distrettuale chiederà al gip l'archiviazione.

L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è l'atto che in genere prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. A pesare sulla richiesta del pm sarebbe stato - secondo quanto si è appreso - il vecchio rapporto di affari e amicizia tra Fusi e Verdini ai tempi in cui quest'ultimo era presidente del Credito Cooperativo fiorentino.

L'addebito è di tentato abuso d'ufficio. I tre erano stati iscritti sul registro degli indagati dopo essere comparsi nelle intercettazioni condotte dalla Procura di Firenze nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti del G8 della Maddalena e sui grandi eventi che portò agli arresti, tra gli altri, del presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci, dell'imprenditore Diego Anemone, e al coinvolgimento del capo della protezione Civile nazionale, Guido Bertolaso.

Le intercettazioni fiorentine diedero impulso a ulteriori indagini della Procura distrettuale antimafia dell'Aquila che ha puntato l'attenzione soprattutto sull'attività del "Consorzio Federico II" creato, secondo l'accusa, proprio per prendere commesse nell'ambito della ricostruzione attraverso l'ausilio di amicizie politiche di rilievo: del Consorzio fanno parte la Btp di Riccardo Fusi, e gli imprenditori aquilani Barattelli, Vittorini, Equizi e Marinelli (questi ultimi tre mai coinvolti).

Nel corso delle indagini la Procura aquilana ha ascoltato, come persone informate dei fatti, tra gli altri, il capo della protezione Civile, Guido Bertolaso - il quale chiarì che il suo Dipartimento non ha mai dato appalti al Consorzio - e il presidente della Giunta regionale, commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi. Invece, sia Verdini sia Fusi non si sono mai presentati per gli interrogatori, cosa che, invece, ha fatto Barattelli, il quale fornì ai magistrati una serie di atti utili a fare chiarezza sulla vicenda del consorzio 'Federico II'.

***La scomparsa di Yara/Spunta un altro medium che scrive alla madre. Tante segnalazioni, nessun risultato***

20-12-2010

BERGAMO. Brembate Sopra è un paese che prova con fatica a tornare alla normalità. Ieri, quarta domenica d'Avvento, è anche la quarta domenica senza Yara Gambirasio. Le ricerche proseguono, ma ancora senza risultati e nelle scorse ore un altro medium ha scritto, in una lettera indirizzata alla madre della tredicenne - che è stata sequestrata dai carabinieri - di essere sicuro che la ragazzina è ancora viva.

Dopo l'appello del sindaco Diego Locatelli, che ha chiesto alla stampa di allentare la pressione mediatica sulla sua comunità, ieri mattina in paese sono comparsi gli stand della 'Fera del Nono e del Neut' (la fiera del nonno e del nipote), la tradizionale festa del paese che precede il Natale. È stata la stessa famiglia Gambirasio ad aver chiesto che l'iniziativa potesse svolgersi regolarmente, così come nei giorni scorsi si era dichiarata favorevole all'accensione delle luminarie natalizie. Nonostante il freddo e una spruzzata di neve, caduta nel primo pomeriggio, il centro storico di Brembate Sopra è tornato dunque a respirare aria di festa, con le bancarelle degli artigiani, i giochi e gli spettacoli musicali.

Ieri mattina il questore di Bergamo Vincenzo Ricciardi, e il comandante provinciale dei Carabinieri Roberto Tortorella sono tornati in via Rampinelli; si sono trattenuti circa 45 minuti con i genitori della ragazza, per quella che loro stessi hanno definito una 'visita di cortesia', a pochi giorni dalle festività natalizie. Di certo avranno ragguagliato i familiari di Yara sulle indagini che proseguono ormai da 23 giorni. Proprio in quel momento nell'abitazione di via Rampinelli è arrivato anche il papà di una delle compagne di ginnastica ritmica di Yara, forse il testimone che ha raccontato di aver visto la ragazzina nell'atrio della palestra poco dopo le 18.42 del 26 novembre.

Con la sua testimonianza l'uomo - che nei giorni scorsi è stato ascoltato da polizia e carabinieri - potrebbe aver fornito informazioni utili agli inquirenti. Finora si sapeva che Yara aveva lasciato il centro sportivo alle 18.30; portando avanti l'orologio di circa un quarto d'ora, il lasso di tempo tra l'ultima volta che è stata vista e il momento in cui il suo telefonino si spegne, alle 18.55, è ora soltanto di una decina di minuti, giusto il tempo di percorrere il tragitto dal palazzetto dello sport fino a casa.

Sul versante delle ricerche, ieri carabinieri, polizia, Protezione civile, Guardia forestale e volontari hanno passato al setaccio alcune zone di Brembate Sopra, Ponte San Pietro, Mapello, Valbrembo, Bruntino, fino al colle della Maresana, alle porte della città. Alcune di queste zone erano già state battute, ma sono state effettuate delle verifiche per via di alcune segnalazioni giunte nelle ultime ore.

Dal giorno della scomparsa, sono in media una ventina le persone che ogni giorno si rivolgono alle forze dell'ordine, dicendo di aver visto qualcuno o qualcosa che possa aiutare le ricerche. Di Yara, però, si continua a non trovare alcuna traccia.

**MALTEMPO: PALUZZI, PROVINCIA ROMA IMPEGNATA CON PROTEZIONE CIVILE.**

MALTEMPO: PALUZZI, PROVINCIA ROMA IMPEGNATA CON PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Roma, 17 dic - "La Provincia di Roma e' impegnata a fronteggiare, in coordinamento con i Comuni del territorio, i disagi provocati dal maltempo e dalla nevicata di oggi.

Undici spargisale e dodici spazzaneve in sinergia con la Protezione Civile e con i mezzi del servizio viabilita', sono impiegati sulle strade del territorio, attingendo alle 35 tonnellate di sale messe a disposizione". Lo dichiara l'assessore provinciale di Roma alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile, Ezio Paluzzi. "Sono state allertate inoltre - spiega Paluzzi - tutte le associazioni di volontariato con le quali era stato preparato il Piano neve presentato il 6 novembre scorso per programmare gli interventi in modo tempestivo e coordinato. Invitiamo tutti i cittadini ad essere vigili e a monitorare la situazione: la sala operativa provinciale e' attiva H24 e risponde al numero verde 800.098.724 per gestire ogni eventuale emergenza".

Bet

**MARCHE/MALTEMPO: RIUNIONE CENTRO OPERATIVO, SITUAZIONE DIFFICILE.**

MARCHE/MALTEMPO: RIUNIONE CENTRO OPERATIVO, SITUAZIONE DIFFICILE

(ASCA) - Ancona, 17 dic - Nella Sala operativa della protezione civile si e' svolta la riunione del Centro operativo della Regione Marche per esaminare la situazione determinata dall'ondata di maltempo che interessa la regione.

E' quanto si legge in una nota dell'ente, in cui si precisa che il responsabile del Centro funzionale multirischi ha riferito che, nel corso della notte, sono state registrate temperature fino a meno 10\* sulla coste e meno 15\* nell'entroterra, che hanno causato un intenso raffreddamento del suolo, con conseguente presenza di ghiaccio. Dalla tarda mattinata sono riprese le nevicate, questa volta nella fascia appenninica e collinare, a partire dall'Alto Montefeltro, che si estenderanno gradualmente fino alla costa settentrionale, divenendo sempre piu' deboli nel centro sud della regione.

Dalla nottata le nevicate potranno interessare anche la fascia costiera meridionale. E' probabile che si possa verificare anche il fenomeno della "pioggia gelata". E' prevedibile, inoltre, sulla base delle informazioni attuali, il miglioramento della situazione dal pomeriggio di sabato.

L'intero sistema della Protezione civile, si legge ancora, resta in allarme, cosi' come restano aperte le SOI provinciali fino al termine della emergenza. Sulla base delle indicazioni meteo - climatiche, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, 118 rafforzeranno le squadre soprattutto nelle aree collinari e appenniniche, cosi' come il volontariato di protezione civile potra' effettuare servizi di assistenza alla popolazione. In queste ore la circolazione stradale sulle arterie principali, e' da considerarsi regolare, sia per il lavoro di coordinamento svolto dai Centri operativi per la viabilita' delle Prefetture, sia per la collaborazione instauratasi fra gli Enti proprietari delle strade. Permane l'obbligo di utilizzare autoveicoli dotati di catene o di pneumatici da neve e di adottare una prudente condotta di guida, privilegiando ogniqualvolta sia possibile l'uso dei mezzi pubblici. L'aeroporto Raffaello Sanzio funziona regolarmente, come il sistema ferroviario. Non sono risultate anomalie nella distribuzione della corrente elettrica. In giornata e' previsto, al porto di Ancona, lo sbarco di circa 350 autocarri, per i quali saranno seguite, in accordo con l'Autorita' portuale, le procedure utilizzate nella giornata di ieri per il loro convogliamento fino alle direttrici stradali di destinazione.

pg/rus/ss

(Asca)



***TERREMOTO/L'AQUILA: PRESIDIO, NUOVE REGOLE ALLOGGI INADATTE E VESSATORIE.***

TERREMOTO/L'AQUILA: PRESIDIO, NUOVE REGOLE ALLOGGI INADATTE E VESSATORIE

(ASCA) - L'Aquila, 17 dic - "Una serie di regole mortificanti, vessatorie e del tutto inadatte alla soluzione dei problemi alloggiativi che tormentano ancora i cittadini aquilani a quasi due anni dal terremoto". Il Presidio permanente di piazza Duomo, espressione dei Comitati cittadini, bolla così la nuova direttiva "risultato dei primi mesi di lavoro del vice Commissario Antonio Cicchetti; un lavoro che pesa sulla collettività dal punto di vista economico senza che se ne veda nessun beneficio". "Le ultime regole - lamenta il Presidio - sono evidentemente pensate da chi non conosce la città e non si rende conto dei problemi dei cittadini. Ci si continua a nascondere dietro un dito: gli alloggi non bastano. E di fronte a questa palese evidenza, ci si chiede di continuare a stringerci, si pretende di comprimere le nostre vite in convivenze sempre più difficili, in spazi sempre più angusti.

Dobbiamo stringerci e non dare più fastidio - si osserva in una nota - Ma gli aquilani si sono già stretti, vivono già convivenze forzate; si accontentano delle mansarde e dei sottotetti; hanno affittato a caro prezzo abitazioni riadattate perfino da cantine e vecchie stalle; alcuni vivono ancora in roulotte e container". E ancora: "Le nuove direttive mortificano l'intelligenza e i diritti dei cittadini che si vedono sempre più stretti in un modello di vita che di normale non ha nulla e costringe a difendere strenuamente la propria libertà, la propria dignità e i diritti". Il Presidio contesta le "scelte sbagliate fatte a monte" e chiede "con quale legittimità sia stato nominato vice Commissario, e possa agire per la collettività, un privato cittadino che non ha nessun rapporto con la popolazione cui dovrebbe provvedere e che non ha nessun titolo a rappresentare". Nella nota-denuncia, infine, si stigmatizza come "il provvedimento di Cicchetti sarebbe patetico se non fosse, nella situazione in cui siamo, vessatorio e per molti drammatico: si vuole continuare a raschiare il fondo di una pentola dove non c'è abbastanza per tutti".

iso/rus/ss

(Asca)

***LAZIO/ACQUA: CDM DICHIARA STATO EMERGENZA IN ALCUNI COMUNI PER ARSENICO.***

LAZIO/ACQUA: CDM DICHIARA STATO EMERGENZA IN ALCUNI COMUNI PER ARSENICO

(ASCA)- Roma, 17 dic - Al fine di effettuare i necessari interventi di bonifica delle acque da concentrazioni di arsenico, il Consiglio dei Ministri di oggi ha dichiarato lo stato d'emergenza in alcuni comuni del Lazio. Stati d'emergenza, spiega la nota di Palazzo Chigi, già' dichiarati sono stati prorogati per completare i seguenti interventi di protezione civile: smaltimento di rifiuti industriali nello stabilimento Stoppani a Cogoleto (Genova); interventi sull'asta fluviale dell'Aterno; smaltimento di rifiuti urbani in Calabria; bonifica ambientale delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese; emergenze di traffico e mobilità a Treviso, Vicenza, Roma e nel tratto autostradale fra Quarto d'Altino e Trieste; eventi sismici in Umbria, in Abruzzo, Campania e Puglia (galleria Pavoncelli); contrasto e gestione dell'afflusso di cittadini extracomunitari; prosecuzione delle iniziative inerenti le comunità nomadi in Campania, Lombardia, Lazio, Piemonte e Veneto.

res-rus/mar/ss

(Asca)

***TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, GIA' VENGONO FUORI DIFETTI ALL  
OGGI 'CASE'.***

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, GIA' VENGONO FUORI DIFETTI ALLOGGI 'CASE'

(ASCA) - L'Aquila, 17 dic - Il Comune dell'Aquila ha segnalato alla Manutencoop - la ditta che ha in appalto la manutenzione delle parti comuni - e alle ditte che hanno avuto dalla Protezione civile l'appalto per le costruzioni, i numerosi disagi lamentati in questi giorni da cittadini che vivono nel progetto CASE. Lo ha reso noto l'assessore alle Politiche abitative, Stefania Pezzopane, che ha riferito: "Da centinaia di assegnatari degli alloggi arrivate, negli uffici comunali, comunicazioni sul non funzionamento delle caldaie, sull'interruzione dell'erogazione dell'acqua e su una serie di problemi riconducibili a difetti di origine degli impianti. Cio' e' accaduto, in particolare, nei complessi CASE di Roio 2, Collebrincioni, Bazzano e Coppito 3". "Tutti i problemi sollevati dalla gente - ha rilevato la Pezzopane - sono collegati a difetti iniziali del processo costruttivo che, in concomitanza con questa eccezionale ondata di freddo, sono venuti a galla. Nonostante cio', ci siamo fatti parte diligente e abbiamo provveduto immediatamente a disporre gli interventi necessari per la riparazione delle strutture indispensabili per vivere, come gli impianti di riscaldamento, che, in alcuni casi, sono fermi gia' da alcuni giorni". "Uno dei problemi piu' gravi riscontrati in questi interventi - ha detto ancora l'Assessore - riguarda la difficolta' nel trovare i pezzi di ricambio di alcune strutture, che, in qualche caso, sono stati ordinati alle case costruttrici. Mi domando se non fosse stato il caso, quando lo Stato ha effettuato gli appalti - ha osservato, infine - di privilegiare ditte aquilane o abruzzesi, proprio con l'obiettivo di ottenere i materiali necessari per procedere alla riparazione in tempi brevissimi".

iso/rus/alf

(Asca)

***MALTEMPO/COSENZA: SCUOLE CHIUSE PER 2 GIORNI.***

MALTEMPO/COSENZA: SCUOLE CHIUSE PER 2 GIORNI

ASCA) - Cosenza, 17 dic - "In considerazione delle nevicate che stanno colpendo la città, il Sindaco di Cosenza, Salvatore Perugini, ha disposto anche per le giornate di oggi, venerdì 17, e sabato 18 dicembre, per motivi di sicurezza, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio comunale".

E' proseguita, intanto, anche durante la notte l'azione di persone e mezzi della Protezione Civile comunale e del Servizio Manutenzioni che, insieme ad altre forze, sono impegnati ad attenuare i disagi derivanti dalle avverse condizioni atmosferiche, operando per garantire la percorribilità delle strade con particolare attenzione per le zone in cui sorgono presidi ospedalieri e sanitari".

red/mcc/bra

(Asca)

***FS: SCATTA PIANO 'EMERGENZA-NEVE' SU ALCUNE LINEE.***

FS: SCATTA PIANO 'EMERGENZA-NEVE' SU ALCUNE LINEE

(ASCA) - Roma, 17 dic - L'eccezionale ondata di maltempo che ha investito in queste ore l'area centro settentrionale del nostro paese sta influenzando la regolarita' della circolazione ferroviaria in alcune regioni. Lo rendono noto le FS che annunciano l'attivazione del piano "emergenza-neve" su alcune linee particolarmente colpite dal maltempo.

In particolare, le abbondanti nevicate in Toscana e nel Lazio stanno determinando modifiche alla circolazione dei treni su alcune linee. In particolare, a Firenze, i treni AV che collegano il Nord con il Sud del Paese e viceversa non effettuano fermata nella stazione di Santa Maria Novella ma in quelle di Rifredi e Campo di Marte. A Pisa, dove le precipitazioni nevose sono particolarmente intense e' scattato il piano di emergenza-neve con lo scopo di contenere il flusso della circolazione, cancellando alcune corse in modo da poter garantire comunque i principali collegamenti.

Il piano "emergenza-neve" e' in atto anche nel Lazio, sulla Roma-Viterbo e sulla linea che attraversa i Castelli Romani in direzione di Velletri, con treni cadenzati ogni ora.

"Il Gruppo FS - si legge nella nota - e' impegnato a fare il massimo per non interrompere i collegamenti e limitare i ritardi e le modifiche alla normale programmazione dei treni, monitorando in stretto raccordo con la Protezione Civile l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Si ricorda inoltre che il personale di Trenitalia presente nelle stazioni e' pronto a fornire tempestivamente alla clientela l'assistenza necessaria e le informazioni sulle modifiche alla circolazione".  
com-sen/sam/ss

***MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, SU TOSCANA ABBIAMO ALLERTATO GIOVEDI'.***

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, SU TOSCANA ABBIAMO ALLERTATO GIOVEDI'

(ASCA) - Roma, 18 dic - "In merito alle nevicate che hanno interessato la Toscana e' utile precisare che la stessa Regione, che ha autonomia di emissione degli allertamenti per avverse condizioni meteo, attraverso il suo Centro Funzionale alle ore 12.36 del 16 dicembre u.s. diffondeva un avviso di criticita' regionale per l'area di Firenze con previsione di nevicate diffuse con accumuli fino a 15 cm in pianura e fino a 20 cm in zone collinari, per tutta la giornata di venerdi' 17 dicembre". Lo afferma la protezione civile in una nota, precisando che "Tali previsioni sono state fornite in accordo con quanto previsto dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile nell'avviso meteo emesso lo stesso 16 dicembre alle ore 15.00 che prevedeva precipitazioni nevose moderate (tra 10 e 20 cm) e localmente elevate (maggiori di 20 cm) in Toscana e nel resto delle regioni centrali. La situazione che si e' poi realizzata con precipitazioni nevose mediamente comprese tra i 20 e i 30 cm - conclude la nota della protezione civile - e' stata pertanto in linea con quanto previsto".

red-luq/mcc/ss

**MALTEMPO/FIRENZE: PROTEZIONE CIVILE PORTA AIUTI AD AUTO BLOC  
CATE.**

MALTEMPO/FIRENZE: PROTEZIONE CIVILE PORTA AIUTI AD AUTO BLOCCATE

(ASCA) - Firenze, 17 dic - "La protezione civile sta raggiungendo le auto sui viali, ferme, per dare qualcosa di caldo". Lo afferma il sindaco di Firenze Matteo Renzi, sul suo profilo Facebook.

A Firenze si registrano ingorghi pesanti sui viali di circonvallazione, lunghe code in autostrada e sulle superstrade Firenze-Pisa-Livorno e Firenze-Siena. Bloccati gli aeroporti sia nel capoluogo toscano che a Pisa, anche la circolazione ferrovia ha subito ripercussioni. Questa mattina le ambulanze in servizio di emergenza sono state scortate da mezzi dei vigili urbani nel tragitto verso l'ospedale di Careggi.

Proprio su Facebook corrono caos, rabbia, informazioni e polemiche sul traffico bloccato. Il profilo di Renzi e' pieno di commenti di utenti bloccati nel traffico o che non riescono a tornare a casa. Lo stesso primo cittadino ha utilizzato il social network per informare i fiorentini: ringraziando "la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Polizia di stato, la Protezione Civile, Quadrifoglio, Ataf, il personale della scuola che sta tenendo i bambini e tutte le persone che ci stanno aiutando". Renzi ammette che "la situazione non e' facile: Autostrada bloccata, Firenze Pisa Livorno chiusa, la Stazione SMN in difficolta".

Tra gli utenti c'e' chi chiede informazioni, come Francesco, studente, che chiede conferma della chiusura delle scuole, chi da' notizie sulla situazione del traffico e chi critica la gestione dell'emergenza: "Complimenti per

l'organizzazione..400.000 abitanti e nemmeno uno spazzaneve a giro", attacca Riccardo, mentre Lorella sbotta: "Madonna mia Matteo che macello!!". Ma c'e' anche chi difende l'amministrazione comunale: "Ma di che cosa si sta parlando? - replica Andrea - che prevenzione volevate? il sale? con 20 cm di neve come ora cosa fara' un po' di sale? nulla!! lo spalaneve? beh se le strade vengono ingorgate o vola oppure come fa a liberare la cosa? cosa diavolo poteva fare il sindaco??? vietare la circolazione a prescindere per ordinanza comunale?".

afe/sam/rob

(Asca)

***MALTEMPO: PROT.CIVILE, A1 VERSO NORMALITA' MA RESTA ALTO STATO ALLERTA.***

MALTEMPO: PROT.CIVILE, A1 VERSO NORMALITA' MA RESTA ALTO STATO ALLERTA

(ASCA) - Roma, 18 dic - "E' ripresa la circolazione del traffico sul tratto Incisa - Valdarno dell'autostrada A1 e i veicoli che erano rimasti bloccati nel corso della notte hanno potuto riprendere il proprio viaggio. E' terminata dunque, l'esigenza di fronteggiare una situazione di emergenza per la quale le Amministrazioni territoriali avevano richiesto un intervento della Protezione Civile Nazionale". E' quanto si legge in una nota della Protezione civile, spiegando che "la gestione della viabilita' e delle misure finalizzate a ridurre eventuali disagi agli automobilisti e alla popolazione torna ora alle strutture ordinariamente competenti. Laddove e' stato possibile intervenire a seguito delle operazioni tecniche effettuate dagli Enti gestori dell'autostrada e dalla Polizia di Stato per rimuovere i blocchi, e' stata prestata assistenza agli automobilisti, anche con l'impiego del volontariato di Protezione Civile. Alla luce del quadro meteorologico che si prevede per le prossime ore e' stato richiesto alle diverse strutture competenti di mantenere alto lo stato di allerta.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuera' come di consueto a monitorare la situazione su tutto il territorio nazionale in relazione alle diverse possibili criticita'".

red-luq/mcc/ss



**MALTEMPO/TOSCANA: CENTINAIA AUTO BLOCCATE, VOLONTARI PORTANO AIUTI.**

MALTEMPO/TOSCANA: CENTINAIA AUTO BLOCCATE, VOLONTARI PORTANO AIUTI

(ASCA) - Firenze, 17 dic - In Toscana sono centinaia gli automobilisti bloccati nella neve, a causa della congestione di strade e autostrade.

A livello provinciale sono stati attivati i volontari della Protezione civile, per portare aiuti ma il traffico in tilt, secondo quanto spiega la Regione, rende difficile raggiungere alcune zone.

Anche a Firenze la protezione civile sta raggiungendo le auto sui viali, ferme, per dare qualcosa di caldo.

Sulla Fi-Pi-Li sono in corso gli interventi dei volontari della Protezione civile per il soccorso agli automobilisti incolonnati. Vari tratti dell'Aurelia sono bloccati tra Pisa e Viareggio.

afe/sam/rob

(Asca)

***MALTEMPO/TOSCANA: ROSSI CHIEDE INTERVENTO PROTEZIONE CIVILE***

MALTEMPO/TOSCANA: ROSSI CHIEDE INTERVENTO PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Firenze, 17 dic - Il presidente della Regione Enrico Rossi ha contattato il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli per sollecitare un intervento in aiuto ai cittadini toscani bloccati dal maltempo. In particolare il presidente Rossi ha segnalato la difficile situazione dei tanti automobilisti bloccati da ore sulle principali arterie che attraversano la Regione completamente invase dalla neve.

"E' necessario un intervento straordinario di soccorso - ha affermato Rossi -. Dobbiamo mettere in campo tutte le forze disponibili".

afe/sam/ss

(Asca)

**MALTEMPO/TOSCANA: ROSSI, INTERVENTI ANAS E AUTOSTRADE INADEGUATI.**

MALTEMPO/TOSCANA: ROSSI, INTERVENTI ANAS E AUTOSTRADE INADEGUATI

(ASCA) - Firenze, 17 dic - "Anche sulle strade una situazione indegna per una regione come la Toscana".

Ad affermarlo e' il presidente della Regione Enrico Rossi.

"Come le Ferrovie - afferma il presidente Toscano - nemmeno l'Anas, la Gobal Service e la Societa' autostrade sono riuscite ad evitare il disastro e ad affrontare in maniera adeguata la situazione meteo, per altro annunciata con largo anticipo. Gia' da questa mattina la Fi-Pi-Li intorno alle 11, era bloccata nel tratto pisano. Poi si e' bloccata interamente, anche nei pressi di Firenze. Con il presidente della Provincia Andrea Barducci si e' deciso di procedere ad una verifica del rispetto del capitolato di appalto assegnato alla societa' Global Service, che ha il compito di effettuare la manutenzione. Ogni responsabilita' e sottovalutazione sara' accertata. Allo stesso modo - prosegue il presidente - e' risultato inadeguato anche l'intervento dell'Anas, a partire dalla Firenze-Siena, che ha provocato prolungate e ingiustificate paralisi del traffico. Ma anche la Societa' autostrade si e' dimostrata incapace di fronteggiare la situazione, perche' fin dal mattino l'A11 risultava da Capannori in poi di difficile transitabilita', fino a bloccarsi a causa di un incidente".

"Ho scritto a tutti i responsabili di queste societa' - conclude Rossi - chiedendo spiegazioni e un dettagliato rapporto sulla congruita' dei mezzi impiegati e l'adeguatezza degli interventi. Tutto questo e' ancora piu' grave dal momento che l'allerta che la Protezione civile aveva diramato dalle 13.30 di ieri riportasse con la massima precisione quello che ci si doveva aspettare".

afe/gc/ss

(Asca)

***MALTEMPO: FS, PIANO EMERGENZA NEVE SCATTATO IN TOSCANA E LAZIO.***

MALTEMPO: FS, PIANO EMERGENZA NEVE SCATTATO IN TOSCANA E LAZIO

(ASCA) - Firenze, 17 dic - L'eccezionale ondata di maltempo che ha investito in queste ore l'area centro settentrionale del Paese sta influenzando la regolarita' della circolazione ferroviaria in alcune regioni e le Ferrovie hanno fatto scattare il piano di emergenza neve.

In Lazio il piano e' in atto sulla Roma-Viterbo e sulla linea che attraversa i Castelli Romani in direzione di Velletri, con treni cadenzati ogni ora.

"Il Gruppo FS - spiega una nota - e' impegnato a fare il massimo per non interrompere i collegamenti e limitare i ritardi e le modifiche alla normale programmazione dei treni, monitorando in stretto raccordo con la Protezione Civile l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Si ricorda inoltre che il personale di Trenitalia presente nelle stazioni e' pronto a fornire tempestivamente alla clientela l'assistenza necessaria e le informazioni sulle modifiche alla circolazione".

afe/mar/ss

(Asca)

**MALTEMPO/ROMA: ALEMANNO, STRADE BLOCCATE. ACCERTARE RESPONSABILITA'.**

MALTEMPO/ROMA: ALEMANNO, STRADE BLOCCATE. ACCERTARE RESPONSABILITA'

(ASCA) - Roma, 17 dic - "Roma oggi pomeriggio e' rimasta bloccata in quasi tutti i suoi collegamenti autostradali e stradali esterni alla citta'. Una morsa di neve e di gelo che ha circondato il territorio comunale con forti ripercussioni su tutto il traffico cittadino". Lo dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

"Credo che le autorita' competenti debbano accertare le eventuali responsabilita' di questo blocco - spiega Alemanno - che si e' verificato in particolare sulla Cassia bis e sull'Autostrada Roma-L'Aquila, in tratti di strada che sono sotto le competenze di Societa' Autostradali e dell'Anas. La protezione civile comunale e la polizia municipale ha fatto tutto il possibile per alleviare i disagi dei cittadini, ma una citta' come Roma non puo' rimanere bloccata proprio sulle sue vie di accesso esterne".

com-vlm/sam/rob

***MALTEMPO: SCUOLE CHIUSE DOMANI ALL'AQUILA. CIRCOLAZIONE SOTTO CONTROLLO.***

MALTEMPO: SCUOLE CHIUSE DOMANI ALL'AQUILA. CIRCOLAZIONE SOTTO CONTROLLO

(ASCA) - L'Aquila, 17 dic - Un'ordinanza firmata dal sindaco, Massimo Cialente, dispone la chiusura delle scuole del comune dell'Aquila per la giornata di domani, a causa dell'intensa ondata di neve che sta interessando il capoluogo dal primo pomeriggio. "Abbiamo optato per questa soluzione - ha spiegato il vice sindaco, Giampaolo Arduini - in virtù delle indicazioni della Protezione civile che prevedono, per la prossima notte, ancora tanta neve, ed anche per venire incontro alle esigenze delle frazioni, dove i disagi sono più avvertiti che in città". Arduini ha comunque assicurato che la macchina comunale sta funzionando in maniera adeguata, garantendo una circolazione pressoché regolare su tutte le arterie, centrali e non. La chiusura delle scuole, di ogni ordine e grado, dunque, anche per evitare aule semivuote e ridotta attività didattica.

iso/sam/rob

***MALTEMPO/TOSCANA: COPERTE E BEVANDE CALDE IN A1 E FI-PI-LI***

MALTEMPO/TOSCANA: COPERTE E BEVANDE CALDE IN A1 E FI-PI-LI

(ASCA) - Firenze, 17 dic - Un mezzo della protezione civile della Provincia di Firenze sta prestando soccorso agli automobilisti rimasti bloccati sulla strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno: vengono distribuite coperte e bevande calde. Un analogo servizio e' prestato congiuntamente ai Vigili del Fuoco alle persone ferme in A1.

Un ulteriore servizio e' stato allestito per accogliere i passeggeri che non possono partire dalla Stazione di Santa Maria Novella, alla Fortezza da Basso di Firenze, dove e' stata allestita una cucina da campo.

afe/sam/ss

***MALTEMPO: ROSSI, DENUNCERO' CHI HA IGNORATO ALLERTA.***

MALTEMPO: ROSSI, DENUNCERO' CHI HA IGNORATO ALLERTA

(ASCA) - Firenze, 18 dic - Oltre duecento messaggi sulla posta elettronica del presidente della Regione Enrico Rossi da parte di cittadini che protestano contro i pesanti disagi nella circolazione stradale e ferroviaria in Toscana a causa del maltempo.

Ieri Rossi aveva pubblicamente invitato a inviare testimonianze, foto e video su quanto accaduto. Moltissime anche le telefonate alla sala operativa della Protezione civile che e' rimasta sempre attiva. Il materiale, spiega la Regione, servira' a "costruire un dossier a partire dal quale i cittadini potranno avviare una class action di risarcimento, azione legale collettiva che la Regione intende supportare".

"E' ora di dire basta - afferma il presidente Rossi -.

Denuncero' chi non ha rispettato la nostra allerta, tempe stiva e dettagliata, chi non e' intervenuto, chi non ha fatto il suo dovere, chi ha mostrato gravissima negligenza. Ora e' il momento del dovere, questi fatti avvengono quando una intera societa' si deresponsabilizza. I cittadini possono fare molto, mettersi insieme per un'azione legale, la Regione Toscana sara' al loro fianco con strutture e attivita' di supporto".

"Voglio anche ringraziare - dice il presidente - quanti si sono prodigati per alleviare i disagi, i ferrovieri toscani, i volontari, la Croce Rossa e i mezzi di comunicazione, specialmente le radio toscane, che hanno supplito ad una inaccettabile carenza di comunicazione da parte delle societa' che gestiscono i servizi".

afe/luq/ss

(Asca)



***MALTEMPO: A1 TOSCANA ANCORA IN TILT, NOTTE AL FREDDO IN AUTO***

MALTEMPO: A1 TOSCANA ANCORA IN TILT, NOTTE AL FREDDO IN AUTO

(ASCA) - Firenze, 18 dic - Notte in macchina al freddo per centinaia di automobilisti sull'autostrada A1, nel tratto fiorentino, bloccato da ieri per gli automezzi, in particolare Tir, intraversati nella neve.

Per tutta la notte, afferma Autostrade, personale della societa', insieme agli uomini della Polizia Stradale, hanno lavorato per ripristinare la circolazione stradale. La elevata presenza di veicoli privi di catene o gomme da inverno ha reso particolarmente impegnative le attivita' di sblocco. Nel tratto congestionato e' intervenuto il personale della Protezione Civile per la distribuzione di generi di conforto e beni di prima necessita'. Al momento e' chiusa la A1 tra il bivio con la A11 ed Arezzo verso Roma e tra Monte San Savino ed Incisa, in direzione di Firenze, con incolonnamenti verso Firenze tra Valdarno ed Incisa e verso Roma code a tratti tra Firenze sud e Valdarno.

Ancora chiuso l'aeroporto di Firenze, che rimarra' fermo fino al completo ripristino della operativita', presumibilmente fino a mezzogiorno. I mezzi AdF hanno lavorato per tutta la notte per ripulire la pista ed i piazzali dalla neve prima che il ghiaccio rendesse le operazioni ancora piA' critiche.

Nella tarda serata di ieri la maggior parte dei passeggeri, rimasta bloccata durante la giornata in aeroporto, sono stati distribuiti negli alberghi della zona o riportati in centro cittA grazie ai mezzi messi a disposizione da Ataf, da Sefir e da quelli presi a noleggio da alcune compagnie aeree.

Alcune decine di passeggeri hanno invece preferito passare la notte in aerostazione, assistiti dal personale di AdF che ha distribuito generi di conforto, nella speranza di partire con i primi voli del mattino.

La circolazione dei treni da Santa Maria Novella, informano le Ferrovie, sta tornando alla normalita'. I treni a lunga percorrenza sono tornati a fermare nella stazione centrale, dove i tecnici hanno lavorato ininterrottamente nel corso della notte per ripulire dalla neve binari e scambi e consentire il ritorno alla normalita'.

A Firenze, dove ieri il traffico sui viali e' stato paralizzato per buona parte della giornata e si sono fermati autobus e, in serata, la tramvia, la situazione sta tornando alla normalita'.

"Il tram funziona - afferma su Facebook il sindaco Matteo Renzi - Ataf ha un terzo dei mezzi in circolazione. I viali sono percorribili (ma mi raccomando: prudenza! e chi puo'" rinunci a mettersi in macchina oggi). Le scuole sono chiuse".

Sulla gestione dell'emergenza in Toscana infuriano le polemiche: il presidente della Regione Enrico Rossi ha preannunciato l'invio di un "dossier" sui disagi alla Procura e chiede ai cittadini di inviargli segnalazioni.

"C'e' stata indubbiamente - attacca il governatore - una forte sottovalutazione del pericolo prima e della gravita' della situazione poi. Questo ha causato una carenza e un notevole ritardo negli interventi di soccorso verso chi era in difficolta'.

A cio' si e' aggiunto un atteggiamento che non esito a definire spudorato da parte di Anas di Ferrovie, che hanno negato l'esistenza dei numerosi e gravi problemi che si sono verificati in Toscana. Piu' corretto e' stato l'atteggiamento della Societa' Autostrade, che ha chiesto scusa per gli inconvenienti che si sono verificati lungo le principali arterie autostradali".

afe/mcc/ss

(Asca)

***MALTEMPO/FIRENZE: STRADE CHIUSE PER RISCHIO CADUTA ALBERI*****MALTEMPO/FIRENZE: STRADE CHIUSE PER RISCHIO CADUTA ALBERI**

(ASCA) - Firenze, 18 dic - Resta alto anche oggi, all'indomani dell'abbondante nevicata che ha interessato Firenze, il rischio di caduta degli alberi.

Sono infatti molti i rami caduti e quelli pericolanti a causa della neve e questo crea in questo momento le maggiori criticita'. In numerose le strade quindi, informa il Comune, per ragioni di sicurezza e' vietato il transito. Gia' da questa notte gli addetti del Comune, del Corpo Forestale dello Stato e della Protezione Civile sono al lavoro per rimuovere le situazioni di rischio.

Anche oggi resta sospesa la Ztl.

Questa mattina la societa' di trasporto pubblico Ataf effettua un servizio ridotto con circa 40 autobus impiegati sulle linee 14, 29 e 30, 17, 22, 6, 7, 31 e 32. Man mano che le strade verranno pulite e risulteranno percorribili, Ataf aumentera' il livello di servizio. La linea T1 del tram e' in funzione con una frequenza di 10-15 minuti: i convogli viaggiano a velocita' ridotta per ragioni di sicurezza.

afe/mcc/ss

**MALTEMPO/TOSCANA: A1 RIAPERTA. REGIONE ATTACCA: "RESPONSABILI PAGHINO".**

MALTEMPO/TOSCANA: A1 RIAPERTA. REGIONE ATTACCA: "RESPONSABILI PAGHINO"

(ASCA) - Firenze, 18 dic - Mentre si sta superando l'emergenza, anche se permangono forti disagi, si infiammano le polemiche per la paralisi che ieri (e in parte oggi) ha colpito tutto il sistema dei trasporti in Toscana. Il Comune di Firenze e la Regione Toscana non escludono proprie responsabilita' nella gestione dell'emergenza, ma mettono sotto accusa Autostrade, Ferrovie e Anas. La A1 e' stata riaperta nel primo pomeriggio di oggi, dopo uno stop di quasi 24 ore.

Sull'Autosole resta per il momento chiusa l'entrata di Valdarno in entrambe le direzioni e quelle di Valdichiana e Chiusi verso Firenze, per permettere ai veicoli incolonnati di defluire e ai mezzi antineve di seguitare ad operare. Resta valido il consiglio di utilizzare la A14 Adriatica solo da nord verso sud. Ci sono code a tratti tra Sasso Marconi e Calenzano verso Firenze, tra il bivio per la A11 e Valdarno verso Roma e in carreggiata nord tra Chiusi ed Incisa. Problemi anche sulla superstrada Firenze-Siena, con i vigili del Fuoco che segnalano circa 20 km di coda fra Bargino e Firenze. E' stato approntato un convoglio di soccorso formato da mezzi operativi dei Vigili del fuoco, Polizia di stato e della Protezione Civile.

Saranno verificate le situazioni piu' critiche e saranno distribuiti generi di conforto e coperte termiche.

Ripresa la circolazione ferroviaria, l'aeroporto di Firenze e' stato riaperto alle 17, mentre lo scalo di Pisa ha prolungato ancora di qualche ora la chiusura.

A Firenze bus e tram sono tornati a circolare, anche se non a pieno regime, e il problema principale, al momento, e' quello degli alberi caduti. C'e' poi una nuova allerta, per ghiaccio questa volta, valida da oggi pomeriggio fino a domani alle 16.

"E' evidente che il Comune ha le proprie responsabilita' e le verificheremo nel corso delle prossime ore - ha ammesso il sindaco Matteo Renzi - ma i mezzi erano fuori fin dalle 11 e se ti chiudono tutto intorno la citta' viene strangolata.

Fuori da Firenze - ha aggiunto - e' scoppiato il finimondo.

Non era mai accaduto che si bloccassero insieme autostrada, Fi-Pi-Li, aeroporto, stazione di Santa Maria Novella. Mai accaduto prima". Renzi ha insistito sul fatto che "nessuna di queste chiusure e' imputabile all'Amministrazione Comunale che ha invece dovuto affrontare il peso dell'emergenza".

Proprio contro Anas, Autostrade e Ferrovie dello Stato ha parole di fuoco il presidente della Regione Enrico Rossi che ha annunciato un "dossier" alla magistratura sui disservizi, il sostegno a una "class action" di cittadini ma non solo: "Chiedo - afferma - che il Parlamento avvii una inchiesta specifica, perche' siano individuate tutte le responsabilita' di un disastro che ha spaccato in due il paese". Infatti, per Rossi, "Benetton per Autostrade per l'Italia, Moretti per Ferrovie, che noi paghiamo abbondantemente, Ciucci per l'Anas devono essere chiamati a rispondere".

Una prima risposta e' subito arrivata: "L'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali dell'Anas (IVCA) - si legge in una nota - ha aperto una verifica ispettiva atta a verificare l'operato delle societa' concessionarie nella gestione delle emergenze e individuare le eventuali responsabilita' da parte delle societa' stessa, circa il mancato rispetto della normativa". Anche il ministro per le infrastrutture Altero Matteli ha convocato per lunedi' i vertici della Protezione Civile, dell'Anas, delle Ferrovie dello Stato e delle Concessionarie autostradali.

afe/mcc/ss

(Asca)

***MALTEMPO/TOSCANA: VIGILI FUOCO, 20 KM CODA SU FIRENZE-SIENA***

MALTEMPO/TOSCANA: VIGILI FUOCO, 20 KM CODA SU FIRENZE-SIENA

(ASCA) - Firenze, 18 dic - Mentre si avvia al ritorno alla normalita' la situazione sulla A1, la situazione "piu' critica" per la viabilita' toscana e' sulla Firenze-Siena, dove i Vigili del Fuoco segnalano circa 20 km di coda fra Bargino e Firenze.

"Si e' approntato - spiega una nota - un convoglio di soccorso formato da mezzi operativi dei Vigili del fuoco, Polizia di stato e della Protezione Civile. Saranno verificate le situazioni piu' critiche e saranno distribuiti generi di conforto e coperte termiche".

I vigili del fuoco della Toscana sono stati impegnati in queste ore in numerosi interventi per portare soccorso alle persone rimaste coinvolte nell'emergenza neve e per rimuovere ostacoli alla circolazione.

"Gia' dalla serata di ieri sera - si legge nel comunicato - i vigili sono intervenuti sull'Autostrada A1, tra Firenze nord e Scandicci per portare soccorso alle persone rimaste intrappolate in quel tratto di autostrada". L'area di ammassamento dei soccorsi e' stata fatta a Firenze nord e da li usando un quad con carrello e' stato percorso il tratto chiuso per verificare se ci fossero situazioni di emergenza e distribuire generi di conforto. Nella mattinata di stamani, sempre sull'autostrada A1 con lo spostamento della criticita' piu' a sud, l'area di ammassamento dei soccorsi e' stata spostata a Incisa valdarno.

E' stato approntato un convoglio di soccorso formato da Vigili del fuoco Polizia di stato Protezione Civile e Autostrade. Il convoglio ha funzionato da apripista i mezzi intraversati sono stati rimessi in carreggiata e sono stati distribuiti generi di conforto.

In tutta Toscana i vigili del fuoco hanno eseguito circa 300 interventi e circa 400 sono in lista di attesa. La situazione di gran lunga piu' critica a Firenze, dove stanno operando sezioni operative provenienti da Massa, Prato Grosseto e Pistoia. Qui sono stati eseguiti circa un centinaio interventi e ne rimangono da fare circa 300, in massima parte rami rotti sotto il peso della neve.

afe/mcc/ss

*L'Aquila rinasce dalla sua storia*

CRONACA

17-12-2010

**L'Aquila rinasce dalla sua storia***Restituite alla città la chiesa di Santa Maria Paganica e la Fontana delle 99 cannelle***la basilica in zona rossa****Riapre al culto col tetto provvisorio**

DALL'AQUILA

Un semplice altare in legno, poche file di banchi per i fedeli e un reticolato di travi in resina che fa solo intravedere le poche bellezze architettoniche scampate al terremoto. Ma c'è, è rimasta in piedi sorretta dagli oltre tre metri di macerie della copertura che in questi due anni hanno evitato che altri brandelli di parete perimetrale venissero giù. E adesso è tornata ai fedeli abruzzesi, in attesa di essere adottata e restaurata. La chiesa di Santa Maria Paganica, una delle basiliche più disastrose della zona rossa dell'Aquila, è infatti riaperta al culto in formato ridotto e con tetto provvisorio. Poco importa, però, visto che anche qui forse, nel deserto dei cantieri della ricostruzione, si potrà pregare la notte di Natale. Ha commosso in molti, il presidente Barak Obama in primis che la visitò durante il G8, questa chiesa 'capo quarto' che sorge su una collinetta. Adesso emoziona ancora gli aquilani che per la prima volta mettono piede in questa parte della red area appena riaperta; sono in tanti, infatti, anche con le temperature polari di inizio inverno, a stringersi intorno ai due pastori della comunità aquilana per la prima celebrazione post terremoto. Si guardano intorno per vedere quel che il sisma ha risparmiato, stanno ammassati nel ristretto cuore agibile della chiesa, tra il tralicciato in fibra di vetro e i ganci di sostegno. E proprio per questo, perciò, si prega con più intensità perché questo piccolo segno di vita sia il simbolo più vero che all'Aquila «qualcosa si sta muovendo e che la Madonna, a cui è dedicato questo edificio, possa non far mancare a noi popolo terremotato la fede e la forza necessaria per ricostruire». L'arcivescovo metropolita Giuseppe Molinari non nasconde che questa chiesa è solo parzialmente restituita alla città, e che ci sarà tanto da fare per farla tornare all'antico splendore. Ma, citando il profeta Isaia, «se è vero che dovunque c'è un popolo c'è una chiesa in cui questo si identifica, simbolo e luce di quella comunità - dice ancora il presule - allora questa riapertura è la dimostrazione che bisogna aver fede nel Messia, perché il Signore ci dice 'Io sono il tuo salvatore'».

Commozione, curiosità e voglia di aggrapparsi alla fede, in una fredda serata di dicembre, per tornare a sperare che il Natale faccia giungere ancora buone notizie. Santa Maria Paganica che spalanca di nuovo le porte è infatti un'inaspettata lieta novella; in molti l'avevano data per irrecuperabile durante i primi sopralluoghi. Troppi i danni nell'edificio del XIII secolo (per restaurarla ci vorranno 8 milioni di euro), soprattutto perché a puntellarla in precario equilibrio erano soprattutto i resti dell'intera copertura venuta giù come briciole. La cupola è crollata, così come il timpano della facciata, la navata centrale oramai inesistente; i lavori di ampliamento della struttura dopo il terremoto del 1703 anche su questo pezzo di storia hanno fatto sentire il loro peso durante la scossa. Ma la voglia di far tornare a suonare proprio la campana della chiesa del centro storico dedicata alla Madonna del Rosario ha fatto iniziare da questo luogo il recupero. Da oggi Santa Maria Paganica sarà chiesa di giorno e teatro di sera, ospitando le compagnie drammatiche che continuano a creare arte per non far morire la cultura abruzzese. Sarà, dunque, canto mariano e musica viva nel triste spettacolo di un centro storico silenzioso.

**Alessia Guerrieri**

Un altare di legno, poche panche e tanti fedeli in preghiera: che la Madonna non ci faccia mancare la fede e la forza per ricostruire **La chiesa riaperta al culto e, sotto, la fontana delle 99 cannelle 1850 GLI EDIFICI DI VALORE**

**STORICO-ARTISTICO****750 I PALAZZI****1045 LE CHIESE DI CUI 500 MESSE IN SICUREZZA****73 RICONSEGNATE ALLA FINE DEL 2009****31 ENTRO QUESTO NATALE****12 IN FASE DI APPALTO**

*L'acqua torna a scorrere in centro*

CRONACA

17-12-2010

**il monumento simbolo****L acqua torna a scorrere in centro****DALL AQUILA**

Entrando nella cinta muraria dell'Aquila da Porta Rivera quello che fa volgere lo sguardo verso il luogo simbolo del capoluogo abruzzese, muto da mesi, è lo scorrere dell'acqua. Il dolce rumore, che prima del 6 aprile sembrava quasi un sottofondo impercettibile nella vita di una città in movimento, adesso appare invece un tassello di normalità dimenticata che torna agli aquilani a venti mesi dal sisma. Ci si ferma perciò ad ascoltarlo anche dietro un nastro che delimita l'ingresso del monumento e che attende solo l'inaugurazione ufficiale. Lo si guarda speranzosi che, pezzo dopo pezzo, la storia millenaria della Regina degli Appennini possa ritrovare vita e continuare ad emozionare come adesso. Le 99 Cannelle tornano alla comunità aquilana totalmente restaurate, riconsegnate dal Fai (Fondo Ambientale italiano) che, dopo un lavoro di otto mesi - costato 750 mila euro in gran parte frutto di donazioni private, ha fatto giungere in porto la prima delle adozioni di monumenti terremotati.

C'è una leggenda dietro queste 99 bocche con altrettanti medaglioni dalle sembianze umane da cui scorre all'unisono acqua gelida tutto l'anno. La storia riaffiora proprio nel giorno del taglio del nastro, perché è da qui che i padri fondatori del capoluogo abruzzese partirono per riedificare la città-madre. E poi ancora qui costruirono nel XIII secolo un monumento che ricordasse quei 99 coraggiosi (i cui volti appaiono nei medaglioni) che anche dopo una distruzione trovarono la forza di ricostruire. Una tradizione popolare che, ora più che mai, sembra di un'attualità sconvolgente. Visti incappucciati di monaci, cavalieri, dame, forse anche tratti 'caricaturali' di personaggi noti che, dai 99 castelli del contado, si spostarono sulla collinetta che ospita il centro storico dell'Aquila per fondare tutti insieme una nuova casa. Ognuno aveva l'intento di riprodurre su ciascuna zona assegnata il luogo da cui proveniva; si doveva quindi realizzare una piazza con una fontana al centro e una chiesa, attorno a cui erigere le abitazioni. Quello stesso numero che poi venne riprodotto nelle cannelle della fontana, perché ricordasse l'unione dei popoli. C'è un piccolo capitolo della storia a lieto fine anche adesso che quelle 99 fontanelle tornano a zampillare grazie alla solidarietà. «L'acqua è segno di vita - ha detto la presidente del Fai, Ilaria Borletti - questo dono è il nostro augurio perché le radici, quel patrimonio storico e artistico ancora in macerie sia con l'aiuto di tutti di nuovo vivo, come lo è oggi l'acqua della fontana». Il desiderio unanime, anche se tutt'intorno ancora non si muove foglia, è che la bellezza di questo luogo possa rinfrancare l'anima ferita degli abruzzesi e sia da sprone per iniziare a lavorare anche nei cantieri limitrofi. È la stessa preghiera che l'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari rivolge alle autorità presenti; «in questo posto fino a qualche decennio fa le donne aquilane venivano a lavare, si sentivano i loro canti oltre alla musica dell'acqua - ha ricordato - questo monumento ricorda le nostre origini e ora torna a far parte della nostra quotidianità. Il silenzio intorno però è ancora assordante». Noi vogliamo ripartire da qui, è infine il messaggio del sindaco Massimo Cialente, «dal luogo simbolo dell'Aquila. Una ripartenza che può e deve riguardare la vera anima della città, vale a dire il suo centro e tutti gli altri simboli della nostra storia».

**(A.Guerr.)**

Restaurata dal Fai, è la prima adozione d'opere d'arte sfregiate giunta in porto. L'auspicio è che serva da sprone per l'avvio di altri lavori

***L'ABRUZZO FERITO***

CRONACA

17-12-2010

**L ABRUZZO FERITO**

**Venti mesi dopo la devastante scossa di terremoto nel centro storico del capoluogo ritornano agibili due luoghi significativi. L'uno puntellato, l'altro rimesso a nuovo infondono speranza**

*Con la neve fioccano i disagi*

CRONACA DI MILANO

18-12-2010

Prima neve fitta su Milano: ieri strade, alberi e auto imbiancati e primi disagi sulle strade per gli automobilisti, ritardo dei mezzi pubblici e marciapiedi scivolosi. In serata precipitazioni e nuvole si sono diradate e per oggi è prevista una giornata fredda, ma col sole. La distribuzione del sale era iniziata due notti fa ed è continuata ieri con il coordinamento della Protezione civile. In particolare, l'Amsa ha utilizzato 117 mezzi impiegando 404 uomini, di cui 321 per la salatura manuale. «La polizia locale ha comunicato il vicesindaco Riccardo De Corato non ha segnalato particolari problemi. La circolazione ha subito solo qualche rallentamento considerando anche il maltempo e i flussi aumentati per il periodo delle feste natalizie».

L'abbondante nevicata ha però mandato in tilt il traffico in tutta la regione. Fra le zone più colpite la Brianza e la Bergamasca. In quest'ultima oggi le scuole resteranno chiuse. La neve ha provocato numerosi incidenti, fortunatamente senza conseguenze per gli automobilisti. Sono stati gli incidenti a bloccare in molti casi il traffico automobilistico. Se sulle autostrade i disagi sono stati contenuti, sulle statali e sulle provinciali per percorrere pochi km ci sono voluti tempi impossibili. Traffico caotico sulla Statale 36 Milano Lecco, dove fra Monza e Cinisello ci sono lavori in corso per il sottopasso.

Difficile per molti pendolari raggiungere Milano. Circolazione rallentata anche sulla provinciale 102 fra Briosco e Triuggio.

Ovunque però mezzi delle Province e dei Comuni, che unitamente alla Protezione civile sono stati all'opera tutto il giorno per liberare le strade e per alleviare i disagi degli automobilisti in coda per ore.

All'aeroporto di Orio al Serio molti passeggeri sono rimasti bloccati per lo stop ai voli e ieri sera sono state recuperate 170 brande per la notte.

Traffico rallentato in città, incidenti e code in regione Continua l'allerta della Protezione civile



***Appalti G8, indagati Verdini e Fusi***

CRONACA

18-12-2010

**L Aquila**

La Procura antimafia ha notificato l'avviso di chiusura delle indagini, preludio alla richiesta di rinvio a giudizio. La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini al coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini e al presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione dell'Aquila e del G8. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è l'atto che in genere prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Esce di scena, invece, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio 'Federico II', per la cui posizione la Procura distrettuale chiederà al gip l'archiviazione.

Il procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini, si è limitato a un «no comment». Le indagini vogliono provare, oltre al (tentato) abuso d'ufficio, anche la corruzione nell'ambito di presunti favori ottenuti nella realizzazione di opere dopo il sisma del 6 aprile 2009. Secondo l'accusa, Fusi e Barattelli, che insieme ad altre due imprese aquilane, Vittorini Emidio ed Equizi-Marinelli, dopo il terremoto hanno costituito il consorzio, sono riusciti ad aggiudicarsi appalti grazie ai buoni rapporti intrattenuti con personaggi politici, tra cui Verdini.

L'indagine nasce dalle intercettazioni contenute nell'inchiesta sulla 'cricca' fiorentina e i presunti appalti pilotati da parte della Protezione Civile che scoppiò lo scorso febbraio con diversi arresti di funzionari pubblici (tra cui Angelo Balducci, a capo del dipartimento delle Opere pubbliche) e imprenditori (tra cui Diego Anemone e Pier Francesco Piscicelli), e l'iscrizione nel registro degli indagati dell'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. Al centro della vicenda aquilana la costruzione di un Musp, quello che ospita la scuola media 'Carducci'.

Secondo quanto si è poi appreso dal difensore di Denis Verdini, la procura dell'Aquila nell'avviso di conclusione delle indagini notificato ieri ha riqualificato il reato, contestato allo stesso Verdini e a Fusi, da «abuso d'ufficio» a «tentato abuso d'ufficio». «Quando l'onorevole Verdini nei mesi scorsi ricevette l'invito a comparire dalla procura dell'Aquila era accusato di abuso d'ufficio consumato», ha spiegato il legale Marco Rocchi di Firenze. «Ma ora vedo, dall'avviso di conclusione delle indagini, che il capo d'imputazione si riferisce all'ipotesi di un presunto tentato abuso d'ufficio con riguardo ad asseriti interessamenti dell'onorevole Verdini a un presunto vantaggio di Riccardo Fusi». L'avvocato Rocchi ha anche affermato che ora «è scomparso il doppio richiamo all'offerta economicamente più favorevole, comunque formulata dal consorzio che si è aggiudicato il lavoro, e si fa esclusivo riferimento ai rapporti tra l'onorevole Verdini e Riccardo Fusi».

**Denis Verdini**

***Piano anti freddo: al via in città 1.500 i letti, più 40 d'emergenza sotto due tendoni in stazione***

CRONACA

18-12-2010

**Piano anti freddo: al via in città 1.500 i letti, più 40 d'emergenza sotto due tendoni in stazione****MILANO**

F

ra le numerose attività che il Comune di Milano mette in atto con il 'piano anti freddo' per aiutare i senzatetto in città c'è anche quello, primo fra tutti in queste notti gelide e innevate, di dissuadere la permanenza all'addiaccio e non lasciare nessuno per strada. A Milano si contano 2mila clochard, dei quali quasi 500 trovano rifugio ogni notte lungo le pensiline delle stazioni, in galleria e, alcuni anche, all'aeroporto di Linate. Distribuzione di cibo e bevande calde, farmaci, sacchi a pelo e coperte di lana, visite mediche e una banca dati condivisa dei bisognosi: sono questi i principali interventi del piano promosso dall'assessorato ai Servizi sociali del comune in collaborazione con le associazioni del Terzo settore, partito il 15 novembre scorso che si sta intensificando in questi giorni. Tre i dormitori presenti in città, per complessivi 1500 posti letto: circa 500 nella struttura comunale di viale Ortles e i restanti messi a disposizione dalle fondazioni San Francesco d'Assisi e Cuore Immacolato di Maria. In aggiunta, sono attive 7 unità mobili notturne e 2 diurne che hanno il compito di monitorare il territorio e portare generi di conforto ma anche parole di speranza ai senza fissa dimora della città. Da due giorni, inoltre, la Protezione civile ha allestito in Stazione centrale due tende riscaldate con 40 posti letto d'emergenza.

**Daniela Fassini**

***Freddo, la strage di Milano***

CRONACA

19-12-2010

***Ieri un'altra vittima. Sono già cinque i clochard stroncati dal gelo***

DA MILANO DANIELA FASSINI

Un altro clochard morto per il freddo a Milano. Ieri mattina, il corpo senza vita di un senzatetto cingalese di 46 anni, avvolto in una coperta, è stato ritrovato nel parcheggio di un supermercato in via Farini. È il terzo clochard morto per l'ondata di gelo di questi ultimi giorni, dopo la ex badante ucraina, ritrovata senza vita ai giardini pubblici, mercoledì mattina e la settantenne torinese, da dieci anni 'senza fissa dimora' in Stazione centrale, morta venerdì all'ospedale.

«Giovedì sera la nostra unità mobile notturna l'aveva accompagnata in ospedale perché la vedevano sofferente e con le gambe gonfie racconta padre Clemente Moriggi della Fondazione San Francesco e venerdì è morta».

Ma la lista potrebbe essere più lunga. Con altri due casi raccontati da un funzionario del nucleo operativo della Polizia locale di Milano. «Li consideriamo morti accidentali. Si tratta di due persone in stato di abbandono che abbiamo ritrovato in zone semicentrali, sotto un albero e in un giardino racconta l'ufficiale persone che bevono, magari eccedono con i superalcolici ma basta anche solo qualche bicchiere per riscaldarsi». «Senz'altro è stato il gelo riprende il vigile ma in questi casi anche le privazioni di cibo. Sono persone malnutrite che mangiano quello che trovano» conclude.

Morti accidentali di immigrati clandestini, sconosciuti e che nessuno cerca. Sono queste infatti le persone che, per paura di essere denunciate, evitano i dormitori pubblici e preferiscono il ricovero di fortuna in strada, anche quando la temperatura raggiunge i 10 sotto zero. Come il cingalese trovato morto ieri mattina, che è stato possibile riconoscere solo attraverso un tesserino trovatogli in tasca, dell'Opera San Francesco di Milano che offre assistenza ai poveri. Il clochard sarebbe morto per arresto cardiaco a causa delle bassissime temperature: era avvolto in una coperta e aveva trovato rifugio sopra la grata di un parcheggio adiacente al supermercato. In questo caso, a dare l'allarme sono stati, poco prima delle 9 alcuni passanti, dopo aver notato che l'uomo non si muoveva.

«Risulta quindi che sarebbero già cinque i morti per il freddo, a Milano commenta l'ultimo doloroso caso, il consigliere comunale del Pd Andrea Fanzago. Questo dimostra che il Piano messo in atto dal Comune non funziona. E non si dica che le persone senza dimora rifiutano l'accoglienza per scelta. Forse hanno paura di altre conseguenze: ad esempio quella di essere espulsi perché irregolari», conclude il consigliere dell'opposizione, che ribadisce «a Milano, il freddo non deve più uccidere». L'amministrazione milanese, che, oltre ai 1.500 posti letto disponibili nelle strutture di accoglienza del Comune e delle associazioni del terzo settore, in settimana ha allestito tre tende riscaldate d'emergenza in Stazione Centrale, ieri pomeriggio, con l'aiuto della Protezione civile, ha predisposto altri 30 posti letto presso la palestra di una parrocchia.

«Ci portiamo avanti, visti i giorni di particolare freddo», ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali del comune di Milano, Mariolina Moioli, impegnata a garantire l'assistenza agli oltre 2000 senza fissa dimora che si contano in città.

«Noi li conosciamo tutti, abbiamo sette unità mobili che di notte monitorano la città ha aggiunto la Moioli. Il problema è che spesso ci troviamo di fronte a persone problematiche, che rifiutano l'accoglienza».

A sinistra l'improvvisato rifugio di un senzatetto su una panchina della stazione A destra un'immagine di Milano, dove ieri, nonostante il sole, tornato a splendere dopo la nevicata di venerdì, la giornata è stata ancora gelida

*Rischio di terremoto in California del sud*

Domenica 19 Dicembre 2010, 01:56 in Cronaca, Esteri, Scienza

Paolo della Sala Giornalista, autore testi

Argomenti Correlati

esteri, scienza, usa

Secondo la Nasa dopo un recente terremoto avvenuto a Mexicali (Messico nord ovest, vedi foto), si potrebbero essere aperte delle fratture nella zona a est di San Diego e di Los Angeles, così che il "Big One" potrebbe arrivare (speriamo di no). Si tratta del temuto terremoto della California, terra a rischio perché vi si sovrappongono due zolle continentali, come si vede a occhio nudo osservando la faglia di Sant'Andrea, che parte attorno a San Francisco. In verità un geofisico prevede già nel 2006 il "Big One". In questi casi, comunque, meglio sbagliare le previsioni... Tutti sono felicissimi. Southern California at greater risk of future quakes in populated areas.

0

***Caos in centro e binari vuoti Firenze diventa una trappola***

18 dic 2010 Corriere Della Sera Marco Gasperetti RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore toscano chiede aiuto alla Protezione civile nazionale

Nella Fortezza da Basso un ricovero per 5.000 viaggiatori

FIRENZE La città si è paralizzata dopo mezz'ora di neve. Prima gli autobus, senza catene e gomme chiodate, poi i camion, infine il serpentine delle auto sui viali di circonvallazione e nelle vie del centro con gli automobilisti che hanno mollato tutto e sono tornati a casa a piedi.

Alle 13.30 di ieri, fatidica ora di punta, Firenze era congelata. Bloccata e immobile, come colpita da un sortilegio. In migliaia, tra turisti e pendolari, sono rimasti intrappolati in pochi centimetri di neve. Chi nelle auto, chi nei pullman, chi nei treni. I cinquemila passeggeri bloccati nella stazione ferroviaria di Santa Maria Novella in serata hanno trovato rifugio nella Fortezza da Basso, l'antico bastione, assistiti da operatori della Protezione civile.

Chiuso anche l'aeroporto di Peretola e un esercito di viaggiatori è stato costretto a passare la notte accampato nelle sale di aspetto e su sedie di emergenza acquistate «al volo» dai vertici dello scalo in un vicino centro commerciale. Mentre l'outlet I Gigli a Campi Bisenzio s'è trasformato in centro d'accoglienza per clienti paralizzati dal maltempo. La nevicata, benché non eccezionale, ha mandato in tilt strade, autostrade, superstrade e la linea ferroviaria Tirrenica, fondamentale per i collegamenti regionali. Una débâcle che ha fatto infuriare il governatore della Toscana. Ieri sera Enrico Rossi ha parlato con i giornalisti annunciando dossier e denunce in Procura contro chi, come Anas, Autostrade e Ferrovie, avrebbe dovuto garantire i servizi essenziali «spazzati via da pochi centimetri di neve a Firenze e in gran parte della Toscana. «Giovedì avevamo avvertito tutti della possibilità di neve, Ferrovie comprese ha denunciato Rossi ma sembra che non siano stati neppure attivati i sistemi di scongelamento degli scambi». In serata Ferrovie ha ammesso che ci sono stati problemi temporanei.

Per ore anche i Frecciarossa, i treni dell'alta velocità, non sono riusciti a entrare nella stazione di Santa Maria Novella. Ed è stato il caos. Firenze è un punto strategico per i collegamenti tra Roma, Milano e Venezia, e così tutto si è complicato. I supertreni sono stati dirottati nelle vicine stazioni di Campo di Marte e Rifredi.

Pochi centimetri di neve sono bastati per bloccare anche l'Autosole nel tratto tra Incisa e Firenze Sud. Alcuni Tir, sprovvisti di catene, si sono messi di traverso paralizzando il traffico. Si sono subito formate code di auto con bambini a bordo, pullman con ragazzi in gita: i soccorsi hanno fatto fatica ad raggiungere i veicolifermi per distribuire bevande calde, coperte e soprattutto informazioni. Disagi e blocchi anche nei tratti dell'A11, la Firenze - Mare, e sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno.

A Firenze l'opposizione di centrodestra ha parlato di un sindaco «scivolato sulla prima neve». Il primo cittadino Matteo Renzi per tutta la giornata ha risposto alle domande degli abitanti attraverso la sua pagina online: «Si sono fermati i treni, l'alta velocità, la superstrada, l'autostrada. Potevamo fare di più? Certo. Nelle prossime ore verificheremo come, cosa e quando. Ma questa città bellissima e piccolissima oggi è stata accerchiata da disservizi inaccettabili».

***Il pm pronto a chiedere il processo per Verdini sugli appalti all'Aquila***

18 dic 2010 Corriere Della SeraV. Pic. RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Denis Verdini, coordinatore del Pdl, sospettato dalla procura distrettuale antimafia dell'Aquila di aver aiutato l'amico Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp, a ottenere appalti per la ricostruzione post terremoto, ha ricevuto l'avviso di conclusione indagini che solitamente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. L'inchiesta della procura distrettuale antimafia, che vede anche Fusi indagato, nasce dalle intercettazioni fiorentine della «cricca» sul consorzio Federico II, del quale la Btp fa parte. I pm hanno riletto tutte le carte delle indagini sugli appalti pilotati della Protezione civile per capire se ci fu abuso d'ufficio o, peggio, anche corruzione dietro all'aggiudicazione dei lavori del consorzio Federico II. Al centro del sospetto la costruzione di un Musp (modulo a uso scolastico provvisorio), quello che ospita la scuola media «Carducci». Secondo il difensore Marco Rocchi però l'accusa contenuta nell'avviso di conclusione indagini sarebbe stata alla fine modificata. E da abuso di ufficio, per Verdini e Fusi il reato sarebbe stato riqualificato in «tentato abuso di ufficio. Riguardo ad asseriti interessamenti dell'onorevole Verdini a presunto vantaggio di Riccardo Fusi». «È scomparso aggiunge il legale in una nota anche il doppio richiamo all'offerta economicamente più favorevole, comunque formulata dal consorzio che si è aggiudicato il lavoro, e si fa esclusivo riferimento ai rapporti tra l'onorevole Verdini e Riccardo Fusi, enfatizzando il rapporto di amicizia come movente per rapporti d'affari assolutamente inesistenti». Esce di scena, invece, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio «Federico II», per la cui posizione la Procura distrettuale secondo quanto si è appreso chiederà al gip l'archiviazione. L'interrogatorio, ipotizzato in un primo momento, del sottosegretario Gianni Letta che, secondo alcune intercettazioni avrebbe incontrato Fusi, Barattelli e Verdini, non ci sarebbe più stato per carenza di indizi.

## ***Ignorato un allarme lungo quattro pagine I cartelli luminosi auguravano «Buon viaggio»***

19 dic 2010 Corriere Della Sera Lorenzo Salvia RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade: i nostri spazzaneve? Inutili con i camionisti senza catene. La Protezione civile: impossibile intervenire in code così lunghe

Su «Isoradio», in piena emergenza, nessun messaggio sulla gravità della situazione

ROMA «Si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni operative che possano garantire l'efficienza delle strutture e impedire o mitigare gli eventuali disagi per le popolazioni». Cinque pagine, la circolare della Protezione civile è del 14 dicembre, martedì scorso. «In un Paese normale non ce ne sarebbe nemmeno bisogno ma si sa...» sorride Franco Gabrielli, il prefetto che ha preso il posto di Guido Bertolaso e che in queste ore sta vivendo la sua prima grande prova. Come usava il suo predecessore, Gabrielli mette le mani avanti di buon mattino: «Il nostro allarme è rimasto inascoltato». Inascoltato da chi? Ed ecco che la sua accusa manda in scena l'ennesimo campionato di scaricabarile, il nostro vero sport nazionale. La responsabilità viene fatta rotolare giù fino al gradino più basso, arrivando alla conclusione che è tutta colpa di chi non mette le catene o le gomme invernali. Troppo facile. Perché se è difficile trovare un colpevole, mancanze e sottovalutazioni ci sono a tutti i livelli. Ripartiamo dalla circolare.

Quelle cinque pagine dicono che Anas e Autostrade per l'Italia dovranno «assicurare la percorribilità» e «ogni necessaria misura di assistenza, di pronto intervento e di informazioni preventiva». Che cosa non ha funzionato? «Venerdì mattina alle 6.20 dice Lorenzo Lo Presti, condirettore generale di Autostrade per l'Italia il nostro piano neve era già operativo, con i 240 mezzi spazzaneve e spargisale della direzione di Firenze in azione. In poche ore sono finiti di traverso quasi 90 Tir. Ma se i camionisti non mettono le catene o non hanno le gomme da neve cosa ci possiamo fare?». Fermare chi non le ha, ad esempio. «Ha idea di che coda si forma se facciamo i controlli a tappeto? Li facciamo ma a campione, non c'è alternativa». In quel tratto di autostrada passano in un'ora 800 Tir e i controlli non possono essere più di 15. Gli altri passano e non resta che incrociare le dita. Ma è chiaro che è solo una fetta del problema.

Chi ha vissuto quella notte in prima persona racconta di cartelli luminosi che continuavano ad augurare «Buon viaggio», a invitare ad «allacciare le cinture di sicurezza» senza dare informazioni su quello che stava succedendo. E di Isoradio, il canale Rai sulla viabilità, che non faceva capire quanto grave era la situazione. Per non parlare del sito internet del Cciss viaggiare informati: ancora ieri sera l'ultimo aggiornamento nel taccuino meteo traffico era del 20 giugno. Segnali che forse la questione è stata sottovalutata, che chi si doveva muovere si è mosso in ritardo.

In altri Paesi, come la Francia o la Germania, le autostrade vengono chiuse non dopo il disastro ma prima. Non quando ormai è tutto bloccato ma quando le previsioni dicono che neviccherà. Perché da noi no? «C'è anche un elemento che riguarda il profitto» dice diplomatico ma non troppo il capo della Protezione civile. Prendi il biglietto al casello e poi vediamo? «Chiudere i caselli in entrata risponde il condirettore di Autostrade non è una decisione facile da prendere. La polizia ha già faticato tanto a tener fermi i Tir, figuriamoci se dovevano bloccare tutti. La gente vuole circolare, semmai una decisione del genere la possono prendere le autorità, come appunto avviene in Francia o in Germania». Nella incredibile notte dell'A1, però, il problema non era entrare ma uscire dall'autostrada. Dei 25 caselli nel tratto toscano 19 erano chiusi. Una prigione sotto zero. E qui le Autostrade chiamano in causa l'Anas, che gestisce le statali. I caselli erano chiusi perché le code continuavano anche dopo la sbarra. Il barile sta scendendo di un altro gradino e allora sentiamo cosa dice l'Anas, che gestisce quelle strade. «È vero che abbiamo avuto diversi blocchi spiegano dalla direzione quasi sempre causati da Tir messi di traverso o da auto che non avevano catene o gomme da neve». È vero che l'Anas ha aperto un'inchiesta interna per capire se i 71 spazzaneve e spargisale dell'area toscana sono entrati in azione immediatamente. Ma ci risiamo con i Tir senza catene. Tutta colpa loro, maledetti. E allora sentiamoli questi camionisti.

Paolo Uggè è il presidente della Fai, la Federazione italiana autotrasporto, ed è stato anche sottosegretario ai Trasporti qualche anno fa. Il problema lo conosce bene, lo ha vissuto come rappresentante dei camionisti e anche come politico. Fu lui a proporre il sistema della safety car: in caso di maltempo tutti dietro una macchina della polizia che procede a velocità controllata. Rimedio sperimentato ma poi abbandonato anche perché le volanti non sarebbero mai bastate. Rivendicata quella sua vecchia idea («avrebbe evitato il peggio»), Uggè ha il coraggio di fare un po' di autocritica: «Per carità, anche fra noi ci sono degli sprovveduti. Ma chi non aveva le catene va punito senza accusare l'intera categoria. E poi ho un sospetto». Attenzione, perché qui lo scaricabarile fa un salto di qualità e diventa internazionale. «Penso che a girare senza

***Ignorato un allarme lungo quattro pagine I cartelli luminosi auguravano  
«Buon viaggio»***

catene siano soprattutto i camionisti stranieri, quelli che vengono dalla Turchia o dalla Romania. E magari pensano che in Italia ci sia sempre il sole, pure a dicembre». Non c'è da ridere solo perché c'è chi ha passato la notte fermo in macchina. Senza coperte, senza mangiare, dividendo la paura con un bambino piccolo o un anziano malato. Ecco, e i soccorsi? Qui bisogna tornare all'inizio della catena, alla Protezione civile: «Quando c'è un tratto così lungo bloccato e gli elicotteri non possono volare per le condizioni meteo dice Gabrielli, il nuovo capo del dipartimento è difficile fare di più. Non siamo arrivati dappertutto ma, in condizioni proibitive, abbiamo fatto molto ed è scorretto metterci sul banco degli imputati».

Per chi è scampato alla terribile notte dell'Autosole c'è una sola consolazione. Stavolta nessuno li ha rimproverati per non aver «portato acqua, panini e qualche maglione in più». Allora si erano bloccati i treni. Era il 21 dicembre 2009, giusto un anno fa.



***E Renzi si scopri rottamato «Potevamo fare di più»***

19 dic 2010 Corriere Della SeraDAL NOSTRO INVIATO

«Ho sbagliato a non chiudere le scuole, però siamo le vittime. Firenze non era come hanno raccontato»

FIRENZE «E io querelo, querelo e querelo». Alle 13.22 del suo primo giorno da rottamato Matteo Renzi è una epifania di se stesso. Appare come nessuno l'aveva mai visto prima, barba non rasata, due fessure al posto degli occhi circondati da borse nere, il vestito stropicciato, persino una macchia sulla cravatta. E finalmente fuori dai gangheri, quando gli arriva l'ultima indiscrezione, falsa, su un uso indebito della Protezione civile per accompagnare i suoi figli a scuola. «Ma se sono tutti e tre a casa, ma come si fa? Basta, mi sono rotto le scatole, querelo». Nel suo ufficio al secondo piano di Palazzo Vecchio, reduce da una conferenza stampa venata da un certo imbarazzo, il sindaco di Firenze almeno per una volta, forse la prima della sua vita politica, non appare in controllo della situazione. «Aspettavano da mesi un'occasione per attaccarmi, questa era troppo ghiotta per farsela sfuggire. Ma conosco le regole. Va bene così». La riduzione del danno passa attraverso un'altra scelta di immagine, evitare il vittimismo. Ma è comunque una mossa difensiva, non proprio la zona del campo preferita da uno che fino a oggi è sempre stato all'attacco. Come se Zeman fosse costretto al catenaccio. «Per come stanno andando le cose, è impossibile spiegare che Firenze in questa storia è parte lesa. Bisognerebbe guardare ai fatti, e non alla loro rappresentazione. Ma la macchina ormai si è messa in moto». La frase si interrompe all'improvviso. Suona il telefono. La segretaria annuncia che in linea c'è il prefetto Franco Gabrielli, nuovo capo della Protezione civile con il quale è in ebollizione una querelle sulla valutazione degli allarmi meteo. Ciao, dice Renzi. «Sai, ho ricevuto notizia che tu avresti detto...». In due minuti passano dal tu al lei, segno che la conversazione è in salita. «Perché è in atto un tentativo mediatico di spiegare che il problema dell'Italia è questa città... sa, io per carattere non attacco mai chi lavora». I saluti sono comunque cordiali.

L'aria sofferta è diretta conseguenza di una notte senza sonno, in pellegrinaggio alla sede della Protezione civile,

***Intrappolati sulle autostrade Class action e ispezioni***

19 dic 2010 Corriere Della Sera

Matteoli convoca i concessionari. A Milano allarme clochard

FIRENZE Indagini e ispezioni, convocazioni e denunce. Polemiche velenosissime. Dopo il venerdì nero dei trasporti, si avvicina l'ora delle responsabilità. Il ministro Altero Matteoli ha convocato per domani i vertici della Protezione Civile, dell'Anas, delle Ferrovie e delle Autostrade. L'Ispettorato di vigilanza sulle concessioni autostradali dell'Anas (Ivca) ha aperto una verifica. Gli uffici legali della Regione Toscana, hanno annunciato azioni legali e richieste di risarcimento danni. E c'è anche chi, «tradito» dalle promesse di un Eurostar che non si è fermato, sta pensando di denunciare le Ferrovie per sequestro di persona. Insomma, anche se l'emergenza è finita, l'atmosfera resta gelida in Toscana e la resa dei conti è vicina.

Ieri il governatore, Enrico Rossi, ha annunciato tre iniziative: un esposto alla magistratura, una richiesta di danni causati da comportamenti dolosi, il supporto alla class action dei cittadini. Ed ha anche fatto i nomi dei manager che, a suo avviso, sono responsabili del disastro: «Benetton per Autostrade, Moretti per Ferrovie, Ciucci per l'Anas». Rossi ha chiesto al Parlamento di avviare un'inchiesta: «Pochi centimetri di neve non possono spaccare vergognosamente in due l'Italia». Neve che tra l'altro era stata segnalata tre giorni prima. Come ha spiegato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: «In una dettagliatissima circolare inviata il 14 dicembre a tutti gli enti avevamo spiegato i comportamenti da tenere. Se fossero stati seguiti questi consigli non ci saremmo trovati in questa situazione. Purtroppo automobilisti e camionisti sono entrati in autostrada senza essere adeguatamente attrezzati».

Intanto mentre l'emergenza rientra e i disagi continuano (dopo la paralisi dell'Autosole, la morsa del ghiaccio si è stretta sulla superstrada Firenze-Siena e ieri sera si è formato un serpentone di quindici chilometri di auto con decine di automobilisti intrappolati per ore) affiorano storie di incredibile disorganizzazione. Come quella che ha avuto come protagonisti un migliaio di pendolari alle stazioni fiorentine di Rifredi e Campo di Marte diretti ad Arezzo. «A un certo punto l'altoparlante ha annunciato che l'Eurostar diretto a Roma si sarebbe fermato ad Arezzo racconta Fabio Roggiolani, ex consigliere regionale siamo saliti, ma poi il treno è proseguito verso Roma senza fermarsi ad

***Le accuse a Verdini sugli appalti «Ha agito per interesse personale»***

19 dic 2010 Corriere Della Sera

L'avviso di chiusura delle indagini. Il reato è stato derubricato: tentato abuso

I pm: ha favorito l'amico imprenditore Fusi per ottenere vantaggi patrimoniali

Denis Verdini non l'ha fatto solo per amicizia, ma anche per denaro. La Procura dell'Aquila, che ieri ha chiuso le indagini sugli appalti per la ricostruzione post terremoto e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio del coordinatore nazionale Pdl e dell'imprenditore pratese Riccardo Fusi, è convinta che i sentimenti c'entrino poco con questa storia.

«In qualità di membro della Camera dei deputati, abusando delle sue funzioni e profittando dei conseguenti rapporti ad alto livello con personaggi delle Istituzioni, poneva intenzionalmente in essere a t t i i donei di r e t t i n modo non equivoco a procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale a sé e al costruttore Riccardo Fusi, omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio».

L'indagine era cominciata nella scorsa primavera come un rivolo dell'inchiesta fiorentina sugli appalti dei «Grandi eventi». I pubblici ministeri spediscono ai colleghi abruzzesi copia delle intercettazioni telefoniche nelle quali alcuni esponenti della presunta «cricca» parlano degli affari da concludere per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009. L'attenzione degli investigatori si focalizza sulle commesse ottenute dal consorzio Federico II, un'associazione di imprese locali che comprende la Baldassini Tognozzi Pontello, all'epoca settima impresa edile italiana, il cui presidente è Riccardo Fusi, amico personale di Verdini, indagato con lui nella vicenda dell'appalto sulla Scuola Marescialli di Firenze.

I magistrati abruzzesi sono convinti di aver raggiunto la prova certa che Verdini abbia davvero cercato di aiutare Fusi. Senza ottenere risultati particolari, il loro accordo e i loro sforzi hanno prodotto ben poco. «Non riuscivano nel loro intento perché le loro iniziative non avevano seguito». Da qui lo sconto nell'ipotesi di reato, che per entrambi viene derubricato da abuso d'ufficio a tentato abuso d'ufficio.

Verdini, ex banchiere, ex presidente del Credito cooperativo fiorentino, avrebbe favorito Fusi nella attività per l'aggiudicazione degli appalti accompagnandolo a Palazzo Chigi dal sottosegretario Gianni Letta «per raccomandargli la possibilità di lavorare», come disse lo stesso coordinatore nazionale Pdl interrogato dai pubblici ministeri fiorentini lo scorso 15 febbraio. Avrebbe poi acquisito l'interessamento del governatore abruzzese Gianni Chiodi, «per ogni difficoltà e in previsione della fase successiva a quella dell'emergenza, che sarebbe stata gestita dalla Regione, mettendo personalmente quest'ultimo in contatto con Fusi». E infine, ultima delle tre contestazioni, si sarebbe «interessato a che il carteggio relativo al Consorzio fosse trasmesso, attraverso il sottosegretario Gianni Letta, al capo dipartimento della Protezione civile Bertolaso Guido».

Ma nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari firmato dal pm Olga Capasso e dal procuratore capo Alfredo Rossini, la novità è rappresentata da quelle che vengono chiamate «cointeressenze» tra Fusi e Verdini, con quest'ultimo che avrebbe partecipato in modo attivo al risultato economico di alcune imprese dell'amico, essendone socio più o meno occulto. I magistrati ravvisano «cointeressenze» nella Porta Elisa srl, una società immobiliare di Campi Bisenzio che nel 2005 cede il 25 per cento delle sue quote alla Parved spa, all'epoca di proprietà di Verdini. Tra i principali soci della Porta Elisa srl figurano

## «L'Aquila non c'è più, sembra Pompei»

19 dic 2010 Corriere Della Sera Paolo Conti RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilaria Borletti Buitoni: poca gente alla cerimonia per il restauro della Fontana, forse diamo fastidio

La presidente del Fai: sconvolgente, è ancora nelle stesse condizioni del dopo-sisma

ROMA «Sono rimasta sconvolta rivedendo L'Aquila dopo un anno. Si trova nelle stesse, identiche condizioni dell'immediato dopo terremoto. Il centro storico è una città morta, dove restano solo rovine, macerie mute e recintate, nessun intervento decisivo è visibile tranne qualche messa in sicurezza che per paradosso rischia di allontanare anche la prospettiva di un intervento».

Sestini) Uno dei palazzi nel centro storico dell'Aquila durante la fase avanzata dei lavori di messa in sicurezza e, in alto, com'era cinque mesi dopo il sisma ( Ilaria Borletti Buitoni festeggia un anno di presidenza del Fai, il Fondo ambiente italiano. Lei è stata a L'Aquila per il restauro della Fontana delle 99 Cannelle danneggiata dal terremoto. Però questo è un risultato positivo... «L'abbiamo restituita alla città dopo un intervento costato 750 mila euro. Ma mi ha stupito, durante la cerimonia, l'assenza dei cittadini aquilani notoriamente legati a quel loro simbolo. Mi hanno poi spiegato che nessuno li aveva avvisati. E quindi si è insinuato in me un dubbio. Non voglio avanzare illazioni su fatti che non conosco ma....»

E quale sarebbe il dubbio che l'ha colta a L'Aquila?

«Che il nostro restauro può aver dato fastidio a chi non ritiene prioritaria la ricostruzione del centro storico e non fa nulla per accelerarla perché punta sul consolidamento dei nuovi insediamenti. Ma così L'Aquila veramente muore. In due anni sarebbe stato possibile un lavoro enorme sul centro».

Andrea Carandini dice che L'Aquila rischia di diventare la Pompei del nuovo millennio se il centro non verrà recuperato. «Penso che l'intuizione sia giusta. E credo che, in cinque anni, se le macerie rimarranno macerie, lo spirito e l'anima del centro de L'Aquila saranno gli stessi di Pompei».

Lei è arrivata a un anno di presidenza Fai. Ottimista o pessimista sulla salvaguardia dei nostri beni culturali?

«Pensando alla Fondazione, l'entusiasmo si è decuplicato. Ma la risposta sulla situazione generale dei nostri beni è diversa. Noi abbiamo subito tutto il peso della crisi economica: viviamo di aiuti sia istituzionali che di privati. Credo sempre di più nel valore e nel peso che Fondazioni come la nostra potranno avere nel futuro di un comparto, quello dei beni culturali, straordinariamente prezioso per l'Italia».

Lei da anni polemizza sul sistema di tassazione...

«E continuo a farlo. Ritengo insensato che una Fondazione senza scopi di lucro né intenti di ritorno commerciale, impegnata in operazioni di restauro e di recupero di beni da restituire alla cittadinanza, venga tassata con un'Iva identica a quella applicata ai lavori decisi da semplici privati per i propri beni. È un atteggiamento miope e insensato. Se è vero che noi privati siamo chiamati a un'azione di sussidiarietà nei confronti di uno Stato che non ha più risorse per la cultura, almeno dovremmo essere messi nelle condizioni di poterlo fare. Il Fai, negli anni, ha raccolto ben 80 milioni di euro e 16 se ne sono andati in Iva pagata durante i lavori. Assurdo, no?».

C'è chi polemizza sulla sbandierata presenza dei privati nei beni culturali. Li ritiene un pericolo per la tutela per l'equivoco che può nascere sulla valorizzazione che diventa sfruttamento dell'immagine, e non solo.

«La valorizzazione non può mai essere a scapito della tutela e della conservazione. Mai. Per questo le Fondazioni offrono eccellenti garanzie. Basti vedere cosa avviene negli Usa. Da noi vince un atteggiamento retrivo per un problema "culturale", di non conoscenza della materia da parte di chi ci governa ed è chiamato a decidere su un settore che invece produce reddito e incarna l'immagine dell'Italia. Una detassazione, ma solo per chi non abbia interessi commerciali, veicolerebbe molte energie economiche sui beni culturali». I prossimi impegni del Fai? «Riapiremo tre beni. La Villa dei Vescovi in Veneto, il negozio Olivetti a Venezia e il Bosco di San Francesco ad Assisi, tutti restaurati grazie ai nostri fondi».

Un sogno che sta coltivando per la sua presidenza?

«Finalmente uno sbarco a Roma, dopo tanto Nord, per consolidare la nostra vocazione di associazione nazionale. Per scaramanzia non posso dire di più, ma certo l'area archeologica in senso lato è la sostanza stessa di Roma...».

*E il "white block" paralizza l'Italia*

Tra incoscienza e inefficienza, siamo vittime delle solite emergenze: il tempo e gli automobilisti impreparati tagliano in due il Paese e mandano nel panico migliaia di persone.

18/12/2010

«Neppure gli incidenti causati dai black block del 14 dicembre a Roma hanno creato tanto danno quanto quello procurato venerdì 17 dicembre dal clima e dall'incoscienza», sostiene Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, che fa un bilancio con gli occhi di chi è abituato a leggere queste emergenze con la lentezza della sicurezza stradale, della mobilità e dei comportamenti al volante, e soprattutto del suo passato di funzionario della Polizia stradale, con una lunga esperienza su strade e autostrade.

E ancora non è finita, perché mentre scriviamo la A1 è ancora chiusa. Molti caselli sono stati bloccati e alcuni automobilisti sono rimasti al gelo anche per 15 ore. «Erano stati avvertiti, ma sono partiti senza catene a bordo», sostiene la Protezione civile. Tutto questo è solo sfortuna, solo fatalità? «Assolutamente, no», spiega Biserni. «L'Italia si è spezzata in due e in larga parte è rimasta paralizzata a causa di appena 20 centimetri di neve caduta a metà della spina dorsale della mobilità del Paese. Ma il colpo non era mortale. Non doveva esserlo ed era evitabilissimo, perché si sapeva da giorni che il mal tempo in quelle zone sarebbe arrivato, e in quelle dimensioni, e i tanti responsabili non ne hanno fatto tesoro, fra incoscienza ed inefficienza. Per cominciare l'incoscienza di quei camionisti ed automobilisti che si sono messi in movimento o hanno continuato il loro viaggio assolutamente privi di pneumatici invernali o catene, che se anche avevano a bordo non sapevano assolutamente montare».

Effettivamente, è sempre la solita storia. Più volte abbiamo ripetuto in queste pagine che la cosa migliore sarebbe acquistare le gomme invernali, ottime non solo sulla neve, ma anche sul bagnato e quando fa freddo, a partire da 7 gradi in giù. E, inoltre, non basta avere le catene a bordo, occorre saperle montare, ed è meglio imparare a farlo per tempo, magari in garage, allenandosi più e più volte a metterle su prima di essere sorpresi dalla neve, quando si va nel panico e il freddo intenso rende complicati anche i movimenti. In un'epoca in cui tanti giovani e meno giovani, maghi dell'elettronica, dei videogiochi e dei social network, la maggior parte di loro davanti alle intemperie e alle ricadute sulla viabilità diventano impotenti e incapaci di preparare l'automobile o il veicolo commerciale come si deve.

«Idem i camionisti», sottolinea il presidente dell'Asaps. «Dove sono finiti gli autisti di una volta che si fermavano a soccorrere gli altri e sapevano magari trainare un collega? Si deve correre, correre, arrivare, consegnare! In quanto all'inefficienza l'elenco è lungo. Ma dov'erano i mezzi spargisale che iniziano a spargere prima che il ghiaccio si trasformi in lastra quasi in una sorta di sortilegio anti sfortuna (venerdì 17)? Quante lame c'erano sulla A1 in basso prima dell'Appennino e soprattutto sulla Firenze-Pisa-Livorno? Noi sappiamo dagli uomini e donne della Stradale che la situazione ha trovato tutto il sistema assurdamente impreparato. Forse perché questa volta il generale inverno con una manovra di aggiramento ha colpito più a valle, più sulle rive dell'Arno che sul passo a Roncobilaccio, dove le truppe avrebbero saputo opporre una resistenza più dignitosa».

Risultato: migliaia di automobilisti immobilizzati tutta la notte e la mattinata nell'angoscia e nel panico. Con soccorsi rari e occasionali. In molti non li hanno neppure visti. Gli agenti dopo ore e ore su strada si sono chiesti dove fosse la Protezione civile, dove fossero i professionisti del soccorso. A momenti erano da soccorrere pure loro. Una debacle totale.

«Su questo versante ci risulta che gli uomini e le donne della Polizia Stradale in autostrada e sulla superstrada abbiano fatto quello che hanno potuto con servizi di 24 ore consecutive, in mezzo al traffico fra macchine da spingere e spostare, famiglie da consolare, gente da calmare.

E osserva Biserni con amarezza: «Hanno fatto quello che hanno potuto con gli uomini e i mezzi disponibili. Cioè pochissimi. Certo che se uno pensa di vedere sulle autostrade tanta polizia come nella zona rossa di Roma se lo sogna. L'organico della Stradale manca ancora di oltre 1.500 agenti, arruolamenti mirati non se ne vedono da 15 anni. L'età media supera i 40 anni. I mezzi sono assolutamente inadeguati, soprattutto quelli di emergenza. Quanti sono i fuori strada 4 x 4 super attrezzati (anche di generi di conforto immediato) in dotazione alla Polstrada? Gli agenti in qualche caso hanno dovuto improvvisare soccorsi agli automobilisti con l'aiuto di trattori di generosi contadini per rimuovere i veicoli paralizzati sulle rampe di accesso».

Insomma, si parla tanto di mobilità e sicurezza, si fanno conferenze, studi di settore, si modifica il Codice della strada, e

*E il "white block" paralizza l'Italia*

poi 20 centimetri di neve hanno fatto saltare il sistema della viabilità in Toscana. Ma come fanno gli altri Paesi? Come fanno in Germania in Inghilterra, in Svezia? Paesi dove rare volte le emergenze bloccano il sistema stradale, ma dove normalmente gli automobilisti montano le gomme invernali per tempo e le strutture preposte alla viabilità sanno fare il loro lavoro con metodo, organizzazione e, soprattutto, prevenzione. Non sarebbe ora di andare a imparare in questi Paesi come si fa a non rimanere bloccati per 20 centimetri di neve evitando di tagliare in due una nazione per 14-15 ore?

«Serve una severa inchiesta per capire cosa non ha funzionato», propone Giordano Biserni. «Magari sarebbe ora di fare una legge che, oltre alla banale sanzione, chiami alla responsabilità per danni (enormi) anche i conducenti e i proprietari di quei mezzi pesanti che affrontano le autostrade dove vige l'obbligo di catene montate o pneumatici invernali, senza esserne provvisti. Intanto di tutta questa situazione di colpevole inadeguatezza vanno individuati i responsabili. Ci sarà qualcuno che ne risponderà?».

Pino Pignatta

***Il modello Senigallia: prevenzione e programmazione***

*La cittadina marchigiana è risultata prima nel rapporto "Ecosistema Rischio 2010" redatto da Legambiente e Protezione Civile. Intervista all'assessore Ceresoni*

*Venerdì 17 Dicembre 2010 - Dal territorio*

Un punteggio di 9,5 su 10 e Senigallia vola alta nella classifica di "Ecosistema Rischio 2010", rapporto di Legambiente e Protezione Civile. Anzi, stabilmente al primo posto. Viene da chiedersi da cosa sia rappresentato quel 0,5 che manca al raggiungimento della cifra tonda. "Riguarda l'unica area problematica, che sorge presso il fiume Cesano e da considerarsi a rischio esondazione. Lì, da un decennio in qua, è sorta una zona commerciale: al momento è impensabile pensare ad una delocalizzazione". A dirlo è l'assessore comunale con delega all'Urbanistica Simone Ceresoni, che per sette anni si è occupato di Protezione Civile.

"Negli anni a Senigallia abbiamo applicato il paradigma della prevenzione. Ciò significa atti di programmazione che, sul lato pratico, si traducono in un piano regolatore responsabile. Ovvero: non si costruisce in zone a rischio idrogeologico. La base da cui siamo partiti è il Piano Regionale sull'emergenza idrogeologica; ci siamo attenuti alle sue prescrizioni, e - a distanza di tempo - possiamo dire di aver fatto un buon lavoro".

Ma non finisce qui. "Il lavoro - continua Ceresoni - ovviamente non è finito. Di concerto con la Provincia di Ancona stiamo ultimando il progetto che prevede la costruzione di vasche di contenimento, nel caso di un eventuale esondazione, presso le sponde del fiume Misa".

Il punteggio record di Senigallia dipende dall'incrocio di molte variabili: una di queste è il coinvolgimento dei cittadini nelle attività di Protezione Civile. "Soprattutto negli anni 2004-2005 abbiamo lavorato sul piano comunale di Emergenza, che è stato oggetto di esercitazioni e presentazioni alla cittadinanza".

Non esistono primi della classe. "Tengo a sottolineare che, se si parla di rischio idrogeologico, non esistono primi della classe. Vantarsi dei risultati ottenuti non serve, anche perché gli eventi naturali spesso producono situazioni impreviste. Insomma, l'emergenza reale è un altro discorso".

Il ruolo dei volontari. "Relativamente al mio lavoro nel settore Protezione Civile, voglio aggiungere che il valore aggiunto determinante lo hanno dato i volontari, cresciuti al punto da diventare un forza altamente professionalizzata. Oggi le associazioni di Protezione Civile, a coronamento di questo percorso, sono diventate un vero e proprio gruppo comunale".

Gianni Zecca

***Gorizia, San Mauro frana. Urgono provvedimenti****La frazione goriziana e il progetto di stabilizzazione degli eventi franosi**Venerdì 17 Dicembre 2010 - Dal territorio*

Da tempo la frazione di San Mauro a Gorizia vive una situazione drammatica a causa di una serie di eventi franosi che hanno visto l'intervento dei tecnici del Comune e della Protezione Civile. Il 21 aprile scorso, dopo i primi segni di cedimento segnalati nella stagione invernale, il terreno è iniziato a franare in località Villa Vasi, nel cortile di una casa abitata minacciando l'integrità dell'edificio stesso. Il consigliere regionale della Slovenska Skupnost, Igor Gabrovec dopo aver effettuato un sopralluogo sul posto e aver consegnato la documentazione raccolta al consigliere regionale competente, si era mostrato molto preoccupato: "Non è da dimenticare che in questa vicenda c'è qualcuno che rischia la pelle, che c'è un paio di abitazioni, una delle quali costruita solo pochi anni fa, de facto ormai inagibili e che c'è una strada pubblica che percorre una frana in itinere" .

Fin dalla prima comparsa, il problema degli eventi franosi è stato seguito anche dal presidente del consiglio di quartiere Lovrenc Peršolja e dal consigliere comunale Silvan Primosig, e in seguito agli ultimi recenti episodi sono stati coinvolti anche ai funzionari della Protezione Civile regionale.

Nei giorni scorsi le condizioni di una frana in località "Bus del diaul" sono state peggiorate dalle forti piogge, tanto che il cedimento ha raggiunto il ciglio della strada. Sul posto è stata chiamata la Protezione Civile di Palmanova che assieme al Comune ha deciso di chiudere al traffico la carreggiata. Guglielmo Berlasso, il direttore regionale della Protezione Civile, ha garantito l'inizio dei lavori a San Mauro prima delle festività natalizie, mentre nel frattempo è sempre attivo l'impegno a Savogna, dove si stanno rinforzando gli argini e ripulendo il letto del fiume Vipacco.

L'intervento di stabilizzazione delle zone franose a San Mauro è parte integrante del Piano triennale delle opere pubbliche del comune di Gorizia e la giunta ha messo in calendario come priorità due interventi con un investimento complessivo di 500mila euro. Nella scheda progettuale del piano "Stabilizzazione di diverse zone franose in località San Mauro" si legge che: "Il territorio della località di San Mauro è soggetto a fenomeni di cedimento e marcato degrado idrogeologico.

L'acuirsi in questi ultimi anni di fenomeni atmosferici estremi, dovuti alle modificazioni climatiche in atto, comporta notevoli problemi di stabilità dei versanti della frazione che spesso viene interessata da smottamenti, erosioni e frane. Risulta, pertanto, utile provvedere ad un organico intervento di sistemazione e stabilizzazione delle zone interessate dai dissesti idrogeologici".

Il Comune si impegnerà per individuare le risorse entro il 2011 ipotizzando la conclusione della fase progettuale nel 2012 e la realizzazione nel 2012-2013 relativamente al primo lotto.

Sara Anifowose



***Nevica da Nord a Sud Alto il pericolo valanghe***

*Le condizioni meteorologiche non miglioreranno nemmeno nel fine settimana: neve ovunque e temperature in picchiata*

Articoli correlati

Venerdì 17 Dicembre 2010

Viabilità in autostrada

Ecco dove prestare attenzione

tutti gli articoli » *Venerdì 17 Dicembre 2010* - Attualità

Continua a nevicare sul nostro Paese, da nord a sud. Gli effetti della corrente siberiana che ha portato il gelo in Italia non miglioreranno nemmeno nel fine settimana: sono infatti previste nevicate, che persisteranno al livello del mare su Marche e Romagna, e precipitazioni al centro-sud; da domenica poverà anche sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

Già oggi la neve ha causato numerosi disagi alla popolazione. Da questa mattina nevica in Lombardia; nevica inoltre ad Aosta e sulla dorsale del Monte Bianco. Critica la situazione in Liguria, dove la neve sta provocando disagi al traffico e mettendo in difficoltà i cittadini: la Protezione Civile della Provincia di La Spezia ha invitato la popolazione a muoversi solo se necessario. In Trentino la neve sta interessando soprattutto Rovereto, e nella notte si sono registrate temperature record: -8 a Trento e -16 a San Martino di Castrozza. Forte abbassamento delle temperature in Abruzzo: a L'Aquila, dove continua a nevicare, si è arrivati a -16.

Nevica anche in Veneto, soprattutto tra Padova, Venezia e Vicenza, e in molti comuni della pianura è già scattato il Piano Neve. Precipitazioni nevose anche in Emilia Romagna e in Toscana, dove si sono registrati gravi disagi al traffico e al trasporto ferroviario. Treni rallentanti anche lungo la tratta Roma-Viterbo a causa del ghiaccio sulle rotaie. Nelle Marche è allarme per il ghiaccio. Il Centro operativo della Regione Marche si è riunito questa mattina nella Sala operativa della Protezione civile per esaminare la situazione determinata dall'ondata di maltempo che interessa la regione: la Protezione Civile resta in allarme e offrirà assistenza alla popolazione.

Il maltempo non risparmia nemmeno il sud, con abbondanti nevicate in Sicilia, Puglia e Calabria. Molte province calabresi questa mattina si sono svegiate imbiancate: oltre ai disagi per la circolazione, le scuole rimarranno chiuse anche domani.

Resta alto l'allarme valanghe su tutto l'arco alpino: il grado di pericolo è 'marcato' sulle Alpi Graie e Pennine, e potrebbe diventare 'forte' a causa delle nevicate tuttora in corso; pericolo 'marcato' anche sulle Alpi Venoste-Passirie, sulle Breonie, sulle Marittime e le Cozie; 'moderato' il pericolo su Alpi e Prealpi Carniche e Giulie, sulle Prealpi Venete e sull'Appennino Abruzzese a causa della neve non ancora consolidata sui pendii; pericolo 'debole' nel resto delle aree montane. L'abbassamento delle temperature sta favorendo i processi di consolidamento del manto nevoso, ma rimane alta la possibilità di distacchi provocati anche con un debole sovraccarico, come il passaggio di un escursionista o di uno sciatore. Prima di avventurarsi in montagna si consiglia, oltre alla prudenza, di consultare i bollettini meteo e di pericolo valanghe.

Redazione

***Caos neve sulle autostrade Gabrielli: "Allarmi non rispettati"***

*L'autostrada A1 bloccata per tutta la notte; simile la situazione nei pressi di Modena. L'aggiornamento viabilità della Sala Operativa della Protezione Civile*

*Sabato 18 Dicembre 2010 - Attualità*

"In merito alle nevicate che hanno interessato la Toscana è utile precisare che la stessa Regione, che ha autonomia di emissione degli avvisi di allerta per avverse condizioni meteo attraverso il suo Centro Funzionale, alle ore 12.36 del 16 dicembre diffondeva un avviso di criticità regionale per l'area di Firenze con previsione di nevicate diffuse fino a 15 cm in pianura e fino a 20 cm in zone collinari, per tutta la giornata di venerdì 17 dicembre". Così la Protezione Civile risponde alle accuse di quanti la chiamano in causa in relazione ai disagi di ieri sulla rete autostradale. Particolarmente grave la situazione del traffico sulla A1 nei pressi di Firenze, dove diverse centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati tutta la notte all'addiaccio, come conseguenza di un incidente. La Protezione Civile in questa circostanza ha prestato l'assistenza necessaria, non senza qualche difficoltà, dovuta alla cattiva circolazione per neve. Un altro tratto congestionato la notte scorsa, si trova nei pressi di Modena, dove un tir è finito di traverso per colpa del ghiaccio. Traffico regolare invece, anche se intenso, sulla A14.

In mattinata sull'emergenza neve è intervenuto direttamente il capo del Dipartimento Franco Gabrielli: "Gli allarmi non sono stati rispettati da quanti si sono messi in viaggio. Comunque questo è il momento di prestare assistenza, poi parleremo delle responsabilità".

Alle ore 13 la sala operativa della Protezione Civile segnala ancora molti automobilisti incolonnati sulla A1 vicino Firenze. Si sta lavorando perché la situazione torni alla normalità in breve tempo. Si tratterebbe però - sempre secondo la sala operativa del Dipartimento - dell'unica "criticità" ancora in corso.

Gianni Zecca

***Messo in sicurezza il barcone andato alla deriva sul Tevere***

Il Giornale - - n. 619 del 18-12-2010

**Giornale.it, Il**

*"Messo in sicurezza il barcone andato alla deriva sul Tevere"*

Data: **18/12/2010**

Indietro

articolo di sabato 18 dicembre 2010

Messo in sicurezza il barcone andato alla deriva sul Tevere  
di Patricia Tagliaferri

Finite le complesse operazioni di recupero del Tiber 2, incagliato dall'ultima piena sotto Ponte Principe Amedeo. I costi sostenuti per la rimozione del battello saranno addebitati all'armatore

Dopo oltre dieci giorni di lavoro il Tiber 2 è stato messo in sicurezza. È dall'ultima piena che la protezione civile, i vigili del fuoco, la polizia fluviale e la guardia costiera di Fiumicino stavano cercando di recuperare il barcone che lo scorso 6 dicembre aveva rotto gli ormeggi e si era incagliato sotto Ponte Principe Amedeo. Le operazioni, coordinate dalla Regione Lazio, sono state molto impegnative. Ora il battello è ancorato in linea con la banchina e non costituisce più ostacolo al deflusso delle acque del Tevere. Lunedì sera verrà spostato definitivamente nell'area golenale di Lungotevere Vittoria. Grande impiego di mezzi e volontari da parte della Protezione civile del Campidoglio che ha reperito in tempo di record tutte le attrezzature necessarie all'ancoraggio e allo spostamento del mezzo. Ora il conto, piuttosto salato, di tutte le operazioni verrà presentato al proprietario del barcone. L'armatore viene infatti considerato responsabile dell'accaduto visto che non aveva provveduto a mettere in sicurezza il battello dopo che si era già disancorato nel corso della piena 2008. Ora l'Ardis vigilerà che la motonave sia ancorata in modo adeguato, nel rispetto delle norme sulla navigazione.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Soccorsi, sale e spazzaneve arrivati con un giorno di ritardo***

Il Giornale - - n. 620 del 19-12-2010

**Giornale.it, Il***"Soccorsi, sale e spazzaneve arrivati con un giorno di ritardo"*Data: **19/12/2010**

Indietro

articolo di domenica 19 dicembre 2010

Soccorsi, sale e spazzaneve arrivati con un giorno di ritardo

di Enza Cusmai

L'altra notte alcuni addetti della società Autostrade, a piedi, hanno portato acqua e zucchero per un neonato che aveva urgente bisogno di latte. Alcuni carabinieri, invece, hanno raggiunto miracolosamente un diabetico che non aveva nulla da mangiare per permettergli di ingerire il suo medicinale salvavita. I camionisti impietosi hanno regalato coperte a donne e bambini intrizziti dal freddo. Storie di umana sopravvivenza in un inferno durato troppe ore lungo l'A1 tra Firenze e Arezzo bloccata per ghiaccio e neve. Migliaia di automobilisti, tra cui pure il vice presidente del Senato, Vannino Chiti, hanno trascorso oltre 24 ore al gelo senza alcun genere di conforto per le pessime condizioni in cui hanno dovuto lavorare i soccorritori. Questo incubo collettivo ha visto uno spiraglio solo ieri pomeriggio quando è stato riaperto il tratto chiuso tra il bivio dell'A1 con l'A11 e Valdichiana. Soccorsi e spazzaneve sono arrivati insomma con 24 di ritardo. Meglio tardi che mai...La situazione ora è in lento miglioramento ma i blocchi che si sono formati - con mezzi fermi perché privi di gomme termiche o catene - non sono risolti. Tutti i mezzi spazzaneve e spargisale a disposizione stanno lavorando senza interruzione. Sulla zona non nevica più, il problema ora è il ghiaccio sulla carreggiata. Il disastro stradale non è stato ancora domato e già piovono interminabili polemiche. Gli automobilisti inferociti accusano la mancanza di soccorsi, ma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ribatte che «c'è stato un sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in auto senza attrezzature adeguate».

Un disastro evitabile dunque, ma non per il governatore toscano Enrico Rossi, che, invece, ha annunciato una class action con le segnalazioni dei cittadini il rimborso dei danni e denunce contro «chi non ha fatto il suo dovere: Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Pietro Ciucci di Anas e i Benetton di Società Autostrade per l'Italia». Anche l'ispettorato della vigilanza sulle concessioni autostradali dell'Anas ha disposto una verifica ispettiva su alcune tratte dell'A1, dell'A12 Livorno-Rosignano e dell'A24 Roma-L'Aquila per "verificare l'operato delle società concessionarie nella gestione delle emergenze e individuare le eventuali responsabilità". Il solito rimpallo di responsabilità, insomma, che avviene mentre il ministro Altero Matteoli, dopo la paralisi del traffico, autorizza la circolazione dei tir nel fine settimana e sostiene che è tempo di "risolvere i problemi, poi c'è tempo per le responsabilità". E per domani convoca al ministero Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile. In attesa delle inchieste, non ci rimane che pensare alle previsioni del tempo.

Gli esperti ci confortano. Da oggi il quadro comincia a cambiare: arriveranno dall'Atlantico nuove correnti occidentali, più miti. Insomma, il clima sarà meno pungente, ma non mancheranno le piogge, almeno fino a martedì. Per Natale nessuno si sbilancia, dipende come si muoverà l'ennesima perturbazione in arrivo. Il tempo sembra dare una tregua dopo che nel resto della penisola il gelo ha causato disagi sulle autostrade e interruzioni sulle linee ferroviarie, con ripercussioni fino a Roma.

In Abruzzo, le temperature sono ancora polari con punte di -11 a Sulmona e -16 a Pescasseroli. Disagi anche per gli aerei: le partenze da Fiumicino per Londra, dove l'ondata di gelo è intensissima, sono dimezzate. A Milano, invece, il freddo ha fatto una seconda vittima: un senzatetto è morto assiderato sabato notte.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Neve e ghiaccio, Genova in crisi Marta se la prende coi volontari***

Il Giornale - - n. 620 del 19-12-2010

**Giornale.it, Il**

*"Neve e ghiaccio, Genova in crisi Marta se la prende coi volontari"*

Data: **19/12/2010**

Indietro

articolo di domenica 19 dicembre 2010

Neve e ghiaccio, Genova in crisi Marta se la prende coi volontari  
di Redazione

Il sindaco lamenta la mancanza di spalatori «pagati 7-8 euro l'ora» Ieri una breve tregua del maltempo, da oggi nuova ondata di freddo

È stata solo una tregua, a quanto pare, quella di ieri per quanto riguarda freddo, neve e ghiaccio in Liguria, grazie al parziale soleggiamento e al placarsi della tramontana: le previsioni meteo fornite dal Comitato di protezione civile del Comune di Genova parlano di «gelo e soprattutto ghiaccio dalla nottata e fino a domani sera» in tutto il territorio regionale. In particolare, «nella giornata odierna, da fine mattinata sono possibili deboli nevicate su tutta la regione. Gelerà ancora nella notte. E domani è previsto freddo intenso con un raffreddamento inferiore a -10». Inoltre: «Tra Genova e Savona la neve potrebbe arrivare anche a livello del mare, con quantitativi comunque deboli, nulla più di una spolverata».

Detto di quello che ci aspetta, ricordiamo quanto è successo nelle ultime ore e ha causato non pochi disagi alla popolazione. Lo ammette lo stesso sindaco Marta Vincenzi: «Sono ancora pochi gli spalatori di neve che siamo riusciti a coinvolgere con i Municipi. E questo nonostante i 7-8 euro l'ora riconosciuti. Insomma - sbotta il primo cittadino -, non sono mica da buttare via 7-8 euro, non c'è nessuno che ha voglia di dare una mano per spalare?». E poi: «Per mettere a posto creuze e stradine, non ce la possiamo mica fare buttando il sale con i mezzi dell'Amt». Per Tursi, dunque, i disagi sono colpa della mancanza di volontari, pur ben remunerati.

Alle condizioni avverse è attribuito l'incidente mortale di cui è rimasta vittima, ieri mattina sull'autostrada A26, tra Masone e il bivio Genova-Ventimiglia, in direzione Voltri, Monica Ivana Marchesini, 43 anni, milanese. È rimasta ferita, invece, in modo lieve, l'amica di 40 anni che viaggiava con lei: la donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. Secondo quanto ricostruito dalla sottosezione di Ovada della polizia stradale, le due donne avrebbero prima perso il controllo dell'auto mentre erano in galleria, finendo contro i muri del tunnel e restando incastrate tra le lamiere. In un secondo momento, sarebbe rimasto coinvolto un mezzo pesante, guidato da un autista spagnolo, rimasto illeso.

Ieri, intanto, sono rimasti chiusi i cimiteri genovesi e dei comuni limitrofi: per il gelo, infatti, lastre di ghiaccio si erano create lungo i viali, mettendo a repentaglio l'incolumità delle persone, soprattutto anziane. Attimi di paura, ma nessun danno, in via del Lagaccio, dove è caduto un ponteggio usato nei lavori di rifacimento della ex caserma Gavoglio. Ritardi del traffico ferroviario causati dal maltempo si sono verificati in Liguria per i treni che provengono dalla linea Pisa-Livorno. Difficoltà e disagi si sono avuti anche sulla linea Genova-Ovada. Temperature polari, infine, durante la notte dal Ponente ligure; nell'entroterra savonese la colonnina di mercurio è scesa a -14, in Valle Olba e Valle Erro. In località Pian della Castagna, sopra Sanremo, una ventina di automobili sono rimaste bloccate tra il ghiaccio e la neve. Isolate diverse famiglie. Persino un carro attrezzi intervenuto per rimuovere un'auto incidentata è rimasto bloccato a circa duecento metri dal luogo dell'incidente a causa della neve ghiacciata. Durante le operazioni di assistenza è caduto ed è rimasto lievemente ferito un agente della polizia municipale di Sanremo.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Yara, le ricerche ripartono dal fiume Brembo***

Il Giornale - - n. 620 del 19-12-2010

**Giornale.it, Il**

*"Yara, le ricerche ripartono dal fiume Brembo"*

Data: **19/12/2010**

Indietro

articolo di domenica 19 dicembre 2010

Yara, le ricerche ripartono dal fiume Brembo  
di Redazione

Ventitrè giorni dopo di Yara ancora nessuna traccia. Ma le ricerche non si fermano. Ieri carabinieri, poliziotti e uomini della protezione civile sono tornati lungo il fiume Brembo. Le perlustrazioni, che ormai hanno riguardato 200 chilometri quadrati, sono proseguite anche in due cave inerti di ghiaia, sempre lungo il fiume Brembo. Inoltre volontari e forze dell'ordine, con l'aiuto dei cani, ieri mattina hanno setacciato il parco Cagliani a Roncola di Treviolo, ad alcuni chilometri da Brembate. Poi si sono diretti verso una zona di cave sempre nei pressi di Brembate. In un territorio coperto dalla neve gelata. I cani sono scesi lungo gli argini, risaliti, ma non hanno trovato elementi utili. Il parco e il suo bosco, tra l'altro, erano stati ripuliti 15 giorni fa da sterpaglie e immondizia, ma alcune segnalazioni avevano portato lì e non si voleva trascurare

nulla, soprattutto in virtù di alcune segnalazioni. L'algido sindaco di Brembate Sopra Diego Locatelli intanto ha chiesto di porre fine a quello che definisce "l'assedio mediatico", fatto di televisioni, carta stampata, mondo del web, grandi agenzie, che da più di tre settimane popolano il paese. Oggi il

vescovo di Bergamo, Francesco Beschi, ha fatto visita alla famiglia Gambirasio: "Ho trovato i genitori di Yara fort" e animati da una "grande speranza interiore che la figlia torni a casa torni a casa", ha detto uscendo dalla casa color rosso mattone di via Rampinelli.

Il vescovo ha spiegato che la ragione della sua visita è, in occasione del Natale, quella di "condividere questo loro desiderio". "Stanno affrontando con grande dignità un pensante momento".

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***SOLIDARIETA'. Roma: freddo, metro aperte per i senza fissa dimora***

News

17/12/2010 - 10:16

Roma aggiunge al Piano freddo l'apertura delle stazioni della metropolitana per dare assistenza ai senza fissa dimora in questi giorni di gelo. Come ha annunciato l'assessore alle Politiche sociali di Roma Capitale, Sveva Belviso, "Roma Capitale a causa dell'irrigidimento delle temperature, oltre ai 1400 posti in accoglienza per i senza fissa dimora presenti sul territorio capitolino, 650 dei quali attivi per il Piano freddo, ha disposto così come segnalato dall'Aeronautica Militare e dalla Protezione Civile, in collaborazione con Atac e Ama, l'apertura straordinaria notturna delle metropolitane dalla serata del 15 dicembre fino alla mattina del 20. Ciò per consentire il ricovero di persone senza fissa dimora che, a diversi titoli, non hanno accettato l'assistenza capitolina. Per la linea A della metropolitana resteranno aperte le stazioni di Barberini, Flaminio, Piazza Vittorio e piazza San Giovanni, per la linea B, le stazioni Piramide, Tiburtina e Ponte Mammolo".

L'assessore ha inoltre rivolto un appello ai cittadini affinché segnalino i casi difficili al numero verde della Sala Operativa Sociale comunale 800.44.00.22 attivo tutti i giorni h24. "Il Piano freddo - ha spiegato l'assessore Belviso - prevede quest'anno un aumento del 10% dei posti letto disponibili rispetto al 2009 e la possibilità, per chi ha gravi problemi di salute, di avere accoglienza h24. Lo scorso anno - ha ricordato - sono stati oltre 60mila i posti a disposizione, 10mila gli interventi effettuati dalla Sala Operativa Sociale e 100mila i pasti erogati. Il nostro obiettivo è far sì che eventi atmosferici legati alle stagioni, come il freddo e il caldo, non assumano più il carattere dell'emergenza, ma siano affrontati attraverso una pianificazione di interventi completa e strutturata".

2010 - redattore: BS

***L'Aquila, restaurata la Fontana delle 99 cannelle***

Notizie

CONDIVIDI

L'Aquila. La Fontana delle 99 cannelle a L'Aquila, danneggiata dal terremoto dell'aprile 2009, è stata restaurata e restituita alla città, grazie al contributo del Fai-Fondo Ambiente italiano. L'intervento ha riguardato in prima battuta la messa in sicurezza e il consolidamento strutturale del monumento trecentesco, quindi si è proceduto al restauro degli elementi decorativi danneggiati. È il primo monumento ricostruito nel centro storico aquilano dopo il sisma.

edizione online, 17 dicembre 2010



***quanto deve durare il funerale di stato dopo il terremoto?***

di Ascanio Celestini

All'Aquila c'è una piazza. Non ci stanno le macerie che il governo ha messo in vetrina e poi ha nascosto dietro le telecamere spente. All'Aquila ci sta una piazza che non è ancora una piazza anche se si chiama Piazza d'Arti, che appena l'ho sentita nominare mi sono venute in mente le braccia, gli arti, quelle che davano il nome a un mestiere da povero, il bracciante.

Intorno a 'sta piazza ci stanno diciassette associazioni che insieme all'Arci stanno facendo un teatro e uno spazio espositivo per l'arte contemporanea. Ci sta già una biblioteca, un centro diurno che s'occupa di disabilità fisiche e mentali, l'equo e solidale, gli scout laici, musicisti e teatranti. Un posto per gente che il 6 aprile di un po' di tempo fa s'è ritrovata coi propri arti e un sacco di macerie da spostare. Un posto normale in una città che non è più normale, ma solo normalizzata.

C'è passato sopra il terremoto. È passato sopra alle case fatte con la sabbia del mare. E dopo il terremoto che ha distrutto gli immobili è arrivata l'immobilità. C'è una parola che racconta il disagio e la crisi che proviamo quando ci viene da dire che manca la terra sotto ai piedi. La parola è spaesamento. Gli abruzzesi sono stati spaesati prima dal terremoto che ha messo in moto la terra e poi da un intervento che ha fermato tutto facendo passare in poche ore la città da una paurosa corsa sfrenata in discesa a una frenata pazzesca.

Questa sera a Piazza d'Arti, mentre ci beviamo un bicchiere di vino Enrico dice che "all'inizio abbiamo pensato: ammazza che efficientismo!"

E poi? Poi Sebastiano ricorda quando "giravamo per i campi e organizzavamo spettacoli e concerti. Un giorno la Protezione Civile ha detto che non avevamo l'autorizzazione per entrare. Gli ho fatto: ma vi dobbiamo chiedere il permesso pure per andare al bagno? E loro: certo!, perché la carta igienica ve la diamo noi".

Allora penso a quando ti muore un padre, tu sei spaesato e c'hai bisogno di qualcuno che ti faccia tutto. Ti dia mangiare e bere, ti vesta il morto e te lo metta in bara, te lo porti al cimitero e ti faccia la lapide con la foto e il nome. Ma poi si deve tornare a vivere. E allora perché L'Aquila è ancora un cadavere? Perché gli abruzzesi sono condannati a vagare in lutto da una tenda a un albergo, da una baracca di plastica a un casermone dove dovranno restituire anche l'aria che si respirano? Perché vagano tra le macerie come fantasmi? Quanto deve durare questo funerale?

***di Mario Fabbroni NAPOLI - "Natale tra i rifiuti". Dovrebbe essere q...***

di Mario Fabbroni

NAPOLI - “Natale tra i rifiuti”. Dovrebbe essere questo il titolo del cine-panettone per le feste 2010 in riva al Golfo. L'operazione Napoli pulita per Natale, infatti, è fallita miseramente. Una figuraccia per tutti: per il premier Berlusconi e l'ex capo della Protezione Civile Bertolaso, per il Governatore campano Caldoro, per il Presidente della Provincia Cesaro, per il sindaco Iervolino, per l'ex Governatore nonché ex supercommissario dai poteri speciali Bassolino. Tutti - chi più, chi meno - hanno fallito di fronte ad una montagna di sacchetti. E non solo nelle ultime settimane di emergenza, ovviamente.

Promesse vane quelle di ripulire Napoli ed il suo hinterland almeno per le Festività. Proclami mai rispettati che hanno avuto il solo effetto di esacerbare gli animi di quei cittadini che pagano la tassa sui rifiuti più alta d'Europa pur convivendo da tanto tempo con una realtà da Terzo Mondo. Saranno contenti solo quei turisti con il gusto del trash, ai quali non resta che l'imbarazzo della scelta per farsi ritrarre accanto alle montagne d'immondizia natalizia. Foto-ricordo da vergogna.

Duemila le tonnellate solo a Napoli. Con la prospettiva di raddoppiare entro Capodanno. Pieni di Stir di Tufino e Giugliano, quasi impraticabile l'impianto di San Tammaro (nel Casertano): l'immondizia “tal quale” non ha alcuna destinazione, non viene trattata per renderla compatibile con l'unico termovalorizzatore (ad Acerra). E Napoli esplode. Sotto l'albero solo sacchetti per strada e camion pieni di altri sacchetti raccolti inutilmente. Meglio non fare auguri. Il 2011 si aprirà così come si avvia a chiudersi. Tra i rifiuti.

***Dopo l'incendio della fabbrica chiedono sicurezza***

DAKHA, OPERAIE TESSILI IN PIAZZA

Almeno 4.000 operaie della fabbrica di abbigliamento sportivo del gruppo Ha-Meem, a Dakha in Bangladesh, dove martedì scorso un incendio ha causato decine di morti, ieri hanno impedito che la fabbrica chiusa dopo l'incidente riprendesse l'attività. Le operaie (sono quasi tutte donne), hanno dato vita a una manifestazione, prima bloccando con barricate una strada a scorrimento veloce poi organizzando un sit-in davanti all'impianto. Protestano perché manca un bilancio preciso delle vittime dell'incendio. Venerdì il vice direttore generale del gruppo Ha-Meen ha parlato di 23 morti e 53 feriti, mentre i media, sulla base di dati raccolti negli ospedali, danno bilanci varianti fra 26 e 31 morti, e fino a 100 feriti. Ma, scrive il quotidiano Daily Star, molti familiari protestano perché non hanno notizie dei loro parenti, che lavoravano nella fabbrica al momento dell'incendio, e temono che i corpi siano stati fatti sparire per non aumentare il bilancio delle vittime.

***Isoradio e Anas in tilt Si prepara la class action***

MALTEMPO Matteoli convoca i vertici anche di Austostrade e Fs

Nightmare before Christmas, è il venerdì 17 di un giorno e una notte passati in macchina, intrappolati sull'Autostrada A1 o nelle stazioni dei treni bloccati dal gelo.

Isoradio, in alcune zone e in alcune ore proprio non prendeva. A fare servizio pubblico nel tratto più critico c'era RadioToscana creando un ponte di informazioni tra gli automobilisti grazie alle segnalazioni arrivate via telefono, sms o via Facebook per tutta la notte. Solo nella mattina di ieri l'emittente Rai per la viabilità cominciava a dare qualche segnale di vita raccontando di pasti caldi e coperte distribuiti tra i caselli. Ma in pochi li hanno visti.

La situazione migliora appena, ma gli italiani sono furiosi e furioso è il presidente della Toscana Enrico Rossi pronto a denunciare Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Pietro Ciucci di Anas e i Benetton di Società Autostrade per l'Italia per il tracollo dei trasporti nella sua regione. «Un'emergenza annunciata», il governatore lancia una class action e chiede aiuto ai cittadini: «Mandatemi testimonianze, in forma scritta, con foto, filmati e quant'altro. Questo allo scopo di costruire il dossier che sosterrà l'azione legale collettiva per il risarcimento dei danni subiti a causa delle inadempienze e delle responsabilità di Ferrovie, Anas, Autostrade e Global Service per quanto riguarda la Fi-Pi-Li. Chi ne è responsabile deve pagare» (i materiali possono essere inviati alla sede della Presidenza della Regione Toscana, Piazza Duomo 10 Firenze o per e-mail all'indirizzo del presidente [enrico.rossi@regione.toscana.it](mailto:enrico.rossi@regione.toscana.it)). La posta è già intasata. E «class action» annunciano anche le associazioni dei consumatori che chiedono le immediate dimissioni di Ciucci.

L'Anas è nel centro del mirino, incapace di predisporre controlli, gestire la situazione o aggiornare il sito internet per dare la possibilità agli automobilisti di monitorare la situazione. L'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali dell'Anas (IVCA) disporrà una «verifica ispettiva» sulla gestione dell'emergenza per «individuare le eventuali responsabilità da parte delle società stessa, circa il mancato rispetto della normativa», ma per il presidente Ciucci comunque le responsabilità vanno divise. Le strade, dichiara: «Non tutte sono gestite da Anas, qualcuna è gestita direttamente dalle Regioni». Ed è questa affermazione che ha fatto imbufalire il presidente Rossi: «Dice una bugia. Non esistono strade gestite direttamente dalla Regione... Allo stesso modo ieri sera (venerdì, ndr) Ciucci negava l'evidenza dei problemi sulla Firenze-Siena, quando migliaia di persone erano costrette in colonna e al freddo dal primo pomeriggio». «La verità - conclude - è che un servitore dello Stato, perché tale Ciucci dovrebbe essere, ho sottovalutato la nostra allerta e solo tardivamente è intervenuto, su insistenza mia e del ministro Matteoli».

Il ministro per le infrastrutture ha convocato per lunedì i vertici di Protezione Civile, Anas, Ferrovie dello Stato e delle Concessionarie autostradali. Il Pd gli urla dietro: «È un vergogna nazionale». A1

**OSTAGGI NEL GELO**

Sulla Milano-Napoli area fiorentina, sull'A12 Livorno-Rosignano e A24 Roma-L'Aquila, con code lunghe anche 38 km

***Dopo le bufere di neve, arrivano quelle giudiziarie: la Regione Toscana chiede i danni a Benetton (a...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/12/2010**

Indietro

19/12/2010

Chiudi

Dopo le bufere di neve, arrivano quelle giudiziarie: la Regione Toscana chiede i danni a Benetton (azionista della Società Autostrade) a Moretti (amministratore delegato di Trenitalia) e all'Anas (responsabile della sicurezza sulle strade) per il venerdì «maledetto» che ha bloccato l'A1 e le ferrovie a Firenze con migliaia di persone lasciate in balia del maltempo. Il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, convoca i vertici delle società per chiedere spiegazioni. La Protezione Civile accusa: ignorati i nostri allarmi. >Arcovio, Lombardi Pijola e servizi alle pagg. 2 e 3

**ROMA - L'emergenza neve sembra lentamente rientrare. Ora si è passati all'all...****Domenica 19 Dicembre 2010**

Chiudi

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - L'emergenza neve sembra lentamente rientrare. Ora si è passati all'allarme ghiaccio e la conta delle vittime del maltempo sale. Ieri mattina è stato trovato dalla polizia un clochard di 47 anni morto per il freddo nel parcheggio di un supermercato a Milano. Un giovane di 25 anni è invece deceduto nel mantovano dopo esser rimasto incastrato nella sua auto sbandata sull'asfalto ghiacciato. Mentre alla periferia di Arezzo, un anziano è stato colto da un arresto cardiaco mentre spalava la neve.

Ad oggi nessuno sembra voler una pietra sopra all'inferno bianco che è stato quel maledetto venerdì 17. La trappola dell'A1, una coda lunga ben 38 chilometri, ha costretto auto e tir a trascorrere la notte al gelo, tra Firenze e Arezzo. Intere famiglie sono rimaste prigioniere dalle 15 di venerdì e per più di 24 ore. «Siamo rimasti in auto 17 ore, con tre bambini, senza nulla da mangiare», racconta Cecilia Cascella, di Cortona (Arezzo), che ieri alle 14 è entrata in autostrada con il marito e i tre figli piccoli, di 3, 11 e 12 anni, diretta in Francia per una vacanza. Intrappolato anche il vice presidente del Senato, Vannino Chiti, che partito da Roma alle 15.30, è rimasto bloccato dalla mezzanotte alle 11.30 di ieri mattina nei pressi dell'uscita Val d'Arno. «Una gestione irresponsabile», tuona Chiti. «I responsabili di questa situazione devono essere chiamati a risponderne», aggiunge. Nel frattempo il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha convocato per lunedì Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile, non solo per fare il punto della situazione, ma anche per capire cosa non ha funzionato venerdì. Ma la polemica è stata inevitabile. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli accusa il «sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in auto senza attrezzature adeguate». Non ci stanno i cittadini colpiti che si difendono. «Ho imboccato l'autostrada perché il pannello segnalava code a tratti» riferisce un automobilista, bloccato tra Firenze Sud e Scandicci dal primo pomeriggio di venerdì. Anche gli autotrasportatori non ci stanno ad assumersi la responsabilità. «E' la solita polemica – spiega Giovanni Moltali, sindacalista degli autotrasportatori (Fita-Cna) - tutti gli anni Autostrade, invece di garantire la circolazione, scarica la responsabilità sugli operatori che fanno solo il loro lavoro».

Il governatore Rossi ha annunciato una class action con le segnalazioni dei cittadini e il rimborso dei danni e denunce contro «chi non ha fatto il suo dovere: Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Pietro Ciucci di Anas e i Benetton di Società Autostrade per l'Italia». Il Codacons, invita «tutti gli automobilisti e i passeggeri delle ferrovie ad aderire alla class action contro Trenitalia e contro i gestori delle strade coinvolte». L'Ispettorato della vigilanza sulle concessioni autostradali dell'Anas ha disposto una verifica ispettiva su alcune tratte dell'A1, dell'A12 Livorno-Rosignano e dell'A24 Roma-L'Aquila per «verificare l'operato delle società concessionarie nella gestione delle emergenze e individuare le eventuali responsabilità». Raffaele Ranucci (Pd), vicepresidente della commissione Trasporti e Lavori Pubblici del Senato, chiede al governo di rispondere «in Parlamento dell'incapacità di gestire le emergenze causate dal maltempo». Ieri mentre si lavorava per sbloccare l'A1, una nuova emergenza ha interessato un'altra arteria fondamentale per la viabilità toscana, l'Autopalio, ovvero la superstrada Firenze-Siena. Tra Bargino e Firenze sono segnalati veicoli fermi incolonnati per decine di chilometri. Infine, problemi anche sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, chiusa nel tratto pisano e tra Empoli Ovest e Lavoria per ghiaccio.

Non è la sola rete autostradale a non aver funzionato. Anche le linee ferroviarie sono andate in tilt. L'intercity Salerno-Torino partito venerdì mattina è arrivato poco dopo le 6 alla stazione di Porta Nuova, con oltre 13 ore di ritardo, dopo essere rimasto fermo fermato per quasi 10 ore alla stazione di Livorno. I 400 passeggeri sono stati rifocillati e visitati. Disagi e treni in ritardo anche sulla linea Torino-Genova: nel tratto Trofarello-Asti la neve ha fatto cadere le linee di alimentazione aeree di un binario; la tratta è stata ripristinata ieri intorno alle 13.30. I tecnici delle Ferrovie hanno lavorato ininterrottamente nel corso della notte per riportare la situazione verso la normalità, in particolare nella stazione di Firenze Santa Maria Novella. In Abruzzo è stata interrotta la linea Roma-Sulmona.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - L'emergenza neve sembra lentamente rientrare. Ora si è passati all'all...***

***Camion senza catene e pochi soccorsi: un disastro annunciato*****Domenica 19 Dicembre 2010**

Chiudi

La Protezione civile: «Inascoltati i nostri allarmi». Ma l'anno scorso accadde esattamente la stessa cosa



***Terremoto-G8: solo Verdini-Fusi indagati***

&gt;

Avviso conclusione indagini da Procura antimafia L'Aquila

(ANSA) - PESCARA, 17 DIC - La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini con l'ipotesi di reato di tentativo di abuso d'ufficio al coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini e al presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione dell'Aquila e del G8. Esce di scena il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio 'Federico II', per il quale la Procura chiederà al Gip l'archiviazione.

***Filippine: rogo in albergo, 15 dispersi***

&gt;

L'incendio ha distrutto un hotel di cinque piani

(ANSA) - MANILA, 19 DIC - Circa 15 persone sono date per disperse e probabilmente hanno perso la vita la notte scorsa in un incendio in un albergo nel nord delle Filippine. Lo ha reso noto la polizia. L'incendio, che e' durato quattro ore, ha distrutto un hotel di cinque piani a Tuguegarao City, e i soccorritori stanno cercando fra le macerie. I feriti sono una decina. Fra i clienti dell'albergo c'erano alcune giovani donne appena diplomate presso la scuola per infermiere di Santiago, una citta' vicina.

***Terremoto: scossa 2.8 nel Palermitano***

&gt;

Epicentro in mare a 39 Km da Santa Flavia, nessun danno

(ANSA) - PALERMO, 19 DIC - Un terremoto di magnitudo 2.8 e' stato registrato in nottata nel basso tirreno meridionale, a 39 chilometri da Santa Flavia, nel Palermitano. L'epicentro e' stato localizzato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in mare a una profondita' di dieci chilometri. La scossa, secondo quanto riferisce la centrale operativa della Protezione civile regionale, non e' stata avvertita dalla popolazione e non ha provocato danni.

***L'AQUILA TORNA A SGORGARE***

PRIMA PAGINA > Società E Cultura >

17 Dicembre 2010 - Società E Cultura

**L'AQUILA TORNA A SGORGARE**

di redazione opinione

La fontana delle 99 Cannelle è il primo monumento che torna a splendere nel centro storico de l'Aquila, dopo il consolidamento e il restauro finanziato dal Fondo Ambiente Italiano (Fai). La riconsegna alla città c'è stata ieri mattina con un evento nella Basilica di Collemaggio e poi direttamente nel monumento simbolo del capoluogo che aveva subito danni a causa del terremoto del 6 aprile del 2009.

## ***"noi, prigionieri del gelo nella stazione di firenze" - laura montanari mario neri***

- Cronaca

"Noi, prigionieri del gelo nella stazione di Firenze"

Tra i cinquemila di Santa Maria Novella. E nella città allo sbando Renzi finisce sotto accusa

Il sindaco: "Inaccettabile quanto accaduto ma non mi tiro indietro"

La rabbia degli automobilisti in coda sull'A1: "Siamo stati abbandonati"

LAURA MONTANARI

MARIO NERI

FIRENZE - Fermi, chiusi nelle auto, al gelo. «Un incubo, ho fatto venti metri in quattro ore. Dov'è l'incidente? perché siamo fermi?». Raccordo fra l'autostrada A11 e l'Autosole. È una coda che comincia da Prato e non si vede la fine, forse il Valdarno, forse più giù. Neve, tamponamenti, incidenti, tir messi di traverso. «La Protezione civile? Qui non abbiamo visto proprio niente» racconta un automobilista intrappolato nella sua Fiat Punto. «Mi ha aiutato un camionista romeno a montare le catene, ci hanno abbandonato. Devo andare a Perugia, sono in viaggio da sei ore e non so nemmeno quando e se arriverò». Le conseguenze della neve: «No questa è disorganizzazione. Le previsioni l'avevano detto no?» strilla al cellulare un altro dei "prigionieri" al volante. La Protezione civile dove può passa a distribuire te caldo e coperte. Dove può, dove corsie di emergenza non sono intasate di macchine e camion.

Stessa rabbia, stesso freddo fra i cinquemila pendolari della stazione di Santa Maria Novella: «Non c'è un treno che parta». Viaggiatori arenati nella neve: «Perché il tabellone è fermo, perché non ci danno informazioni?». Freddo e rabbia. Scambi ghiacciati e convogli paralizzati sui binari della più grande stazione della Toscana in un venerdì 17 dicembre che in molti, da queste parti, non dimenticheranno. «Basta ragazzi, dobbiamo arrenderci, andiamo a dormire alla Fortezza» dice un'insegnante alla sua classe, una terza media arrivata da Colle Val d'Elsa a Firenze in gira scolastica e lì bloccata per tutto il pomeriggio, fino a sera quando si rifugiano al centro d'accoglienza aperto dalla Regione. «È stato un incubo, ho visto viaggiatori battere i pugni contro i finestrini per salire sul primo treno annunciato per Viareggio che era già così pieno che dentro non si respirava» racconta una ragazza. «Il blocco totale della circolazione è durato soltanto un'ora» precisano dalle ferrovie. Ma le conseguenze della nevicata sono decine di treni regionali cancellati, sono i Frecciarossa deviati sulle altre stazioni della città, sono i viaggiatori che prendono d'assalto le prime partenze dei regionali per Arezzo, per Pisa, per Viareggio.

Blocco in autostrada, treni a singhiozzo, fermo l'aeroporto di Peretola con migliaia di viaggiatori a terra "ostaggio" dello scalo perché fuori ci sono trenta centimetri di neve e i taxi non arrivano, i bus neanche a parlarne. Si ferma tutto, anche la tramvia, anche i pullman. Un grande centro commerciale della piana tra Firenze e Prato diventa un rifugio per la notte, con sacchi e pelo a pasti caldi fra i carrelli del supermercato, per chi ci approda. La protezione civile fa quel che può. «Credo che ciò che è accaduto oggi a Firenze sia inaccettabile» scrive a sera il sindaco Matteo Renzi su Facebook. «Gioco a carte scoperte: verificheremo se ci siano responsabilità anche da parte nostra, delle strutture del comune e delle aziende municipali. Non mi tiro indietro. Ma invito a guardare i fatti, senza inseguire gli sciacalli del giornodopismo» prosegue. Dialoga da lì con la gente che protesta. Dialoga da un post che ha per titolo: «Firenze e una giornata di ordinaria follia». «Da una settimana - spiega il sindaco - la nostra protezione civile si riunisce per organizzare l'emergenza. Riceviamo le seguenti previsioni: da 1 a 5 centimetri di neve, poi dalle 16 piove. I fatti: ventotto centimetri di neve e la pioggia neanche a vederla in cartolina. Ma non sta qui il problema. L'avremmo sfangata lo stesso, se solo...Se solo Firenze non fosse diventata oggi, venerdì 17 dicembre, il tappo dell'Italia. Prendete nota - prosegue -. Le Autostrade bloccano il traffico intorno a Firenze: purtroppo c'è anche un morto in autostrada e questo è ciò che fa male davvero». Anche la superstrada per Pisa e Livorno viene chiusa. E' un'emergenza che si allarga con le ore e con la nevicata che continua fino a sera. Renzi osserva inoltre di essere stato criticato da qualcuno «perché ho aggiornato via Facebook e via radio; mi sembrava giusto dare le informazioni di cui eravamo in possesso. Credo che una delle polemiche più grosse, specie verso Ferrovie, sia stata proprio la mancanza di notizie alle stazioni. Io ho scelto di dire tutto, offrendo naturalmente il fianco alle critiche». Centinaia le persone intrappolate sui viali della città assieme ai mezzi spazzaneve: «Potevamo fare di più? - si chiede il sindaco - Certo. Nelle prossime ore verificheremo come, cosa e quando. Ma questa città bellissima e piccolissima oggi è stata accerchiata da disservizi inaccettabili».

***"processate verdini e fusi per gli appalti post terremoto" - giuseppe caporale***

- Cronaca

Corruzione e abuso d'ufficio, la procura chiude le indagini preliminari

"Processate Verdini e Fusi per gli appalti post terremoto"

Al centro dell'inchiesta l'affidamento di alcuni lavori "in via d'urgenza"

GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA - L'inchiesta sulla «cricca» e gli affari post-terremoto è ad un punto di svolta. La procura della Repubblica dell'Aquila - da pochi giorni - ha chiuso le indagini sugli appalti sospetti riferiti alla prima fase della ricostruzione, dove sono coinvolti con l'accusa di corruzione, il parlamentare Denis Verdini (uno dei coordinatori nazionali del Pdl) e l'imprenditore fiorentino Riccardo Fusi.

L'indagine nasce dalle intercettazioni contenute nell'inchiesta sui presunti appalti pilotati da parte della Protezione Civile per i «grandi eventi». Una vicenda che scoppiò lo scorso mese di febbraio e che portò a diversi arresti di funzionari pubblici (tra cui Angelo Balducci, a capo del dipartimento delle Opere Pubbliche) e imprenditori (tra cui Diego Anemone e Pier Francesco Piscicelli), e l'iscrizione nel registro degli indagati dell'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso (anche lui indagato con l'accusa di corruzione).

Al centro della vicenda aquilana alcuni affidamenti «in via d'urgenza», tra cui uno da sette milioni di euro per realizzare la sede temporanea della scuola media Carducci. Proprio la possibilità di agire al di fuori del codice degli appalti pubblici - sostengono gli inquirenti - avrebbe favorito il comportamento illecito sia nella vicenda fiorentina che in quella della ricostruzione.

Secondo il sostituto procuratore antimafia Olga Capasso, Verdini avrebbe favorito il Consorzio Federico II (dove Fusi risulta socio), facendo pressioni sia su Bertolaso che sul sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Gianni Letta. ù

Una pressione interessata, sostengono gli inquirenti, in quanto Verdini è stato per lunghi anni socio d'affari di Fusi e la banca (il credito cooperativo fiorentino) presieduta all'epoca dei fatti dallo stesso parlamentare era esposta finanziariamente nei confronti di Fusi ed interessata a fagli ottenere commesse. Esce di scena, nell'ambito di questa inchiesta, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II", per la cui posizione la Procura distrettuale - secondo quanto si è appreso - chiederà al gip l'archiviazione.

***cinquemila pendolari intrappolati - maria cristina carratu mario neri***

Pagina VI - Firenze

Cinquemila pendolari intrappolati

Santa Maria Novella, presi d'assalto i pochi treni in partenza

La grande neve

MARIA CRISTINA CARRATU

MARIO NERI

maria cristina carratù

Decine di treni cancellati, più di cinquemila persone senza meta che pur di lasciare Firenze hanno cercato disperatamente di salire sul primo treno per arrivare almeno a Rifredi, Campo di Marte, e da lì acchiappare il primo Eurostar. E poi niente taxi, niente corse dei bus di Ataf, Sita e Lazzi. Caos totale, ieri, alla stazione di Santa Maria Novella, percorsa da fiumi di passeggeri smarriti e inferociti, pendolari, studenti, turisti, alla ricerca di una via di fuga che ancora a tarda notte solo in pochi erano riusciti a trovare. Fra le 18 e le 21 sono partiti solo 8 treni (per Roma, Borgo S.Lorenzo, Arezzo, Foligno, 2 per Viareggio, 2 per Pisa), con quello delle 18 per Viareggio preso letteralmente d'assalto. Chi non è riuscito ad entrare ha preso a pugni i finestrini, un'anziana si è sentita soffocare ed è stata soccorsa dalla Misericordia, per far chiudere gli sportelli è dovuta intervenire la Polfer. «Mai vista una scena simile» dice Federico Neri, universitario di Montecatini, «adulti che da fuori insultano per entrare, e da dentro scherniscono chi sta fuori...». Gente che in serata avrebbe dovuto essere a casa, di ritorno da una giornata di lavoro o di studio come tante altre, ha dovuto mettersi a cercare un albergo, un ostello, un letto da un amico, mentre alla stazione nessuno ha mai annunciato l'apertura del centro di accoglienza di Protezione civile, Croce Rossa e Esercito, allestito in serata alla Fortezza da Basso. Con coperte, acqua, panini al salame e alla mortadella offerti da Esselunga, ma dove sono arrivate alla spicciolata soltanto poche decine di persone, fra cui una scolaresca in gita di Colle Val d'Elsa e un gruppo di cinesi. «Me l'ha detto mia madre, che c'era, l'ha sentito annunciare in tv dal presidente della Regione, alla stazione nessuno ci ha avvertito», protesta Irene Dari, 25 anni, di Grosseto, costretta anche lei a passare la notte lontana da casa. Marta Damiani, impiegata di Sesto, «a poche miglia da qui», arrivata alla stazione alle 14, alle 17 non era ancora partita, «se c'è una class action contro le ferrovie la faccio subito, e anche all'Ataf», dice, «ho preso il 23 in viale Europa, era senza catene, ci ha scaricato in piazza Beccaria». Anna Maria Martelli era arrivata da Borgo S.Lorenzo, «sono pendolare da 40 anni, una cosa così non mi era mai successa». Dalida Angiolini, di Forte dei Marmi, dipendente Cgil, ha raggiunto Santa Maria Novella a piedi, scivolando sulla neve, «è scandaloso, impossibile in un paese civile, si sapeva da una settimana che avrebbe nevicato» dice Stella Toti, di Lucca. E con un pessimo ricordo tornerà a casa anche Elisabeth, irlandese: «Avevo l'aereo da Peretola e non sono neanche riuscita ad arrivarci, l'albergo non aveva più posto e ora non so dove andare».

*arriva la neve, la città si blocca*

Pagina III - Roma

Imbiancato il centro. Disagi a Termini. Odissea pendolari, 10 ore in attesa dei bus. Il Pd: Campidoglio impreparato, mezz'ora di fiocchi per fermare la capitale

Traffico in tilt, paralizzate le vie d'accesso a Roma. Il sindaco: individuare i responsabili

Qualche fiocco di neve e la città si blocca. È durata poco più di un'ora la nevicata che ieri ha imbiancato la Capitale, ma è bastata a mandare in tilt il traffico dall'Appia alla Tuscolana. E sulla Cassia bis la protezione civile del Comune ha persino distribuito coperte agli automobilisti intrappolati nell'ingorgo. Per il maltempo il servizio della linea A della metropolitana, in direzione Battistini, è rimasto interrotto per circa 20 minuti e all'aeroporto di Fiumicino è scattato il primo livello del piano anti-neve. E per qualche ora, in entrambe le direzioni, è rimasto chiuso il tratto Castel Madama-L'Aquila Ovest dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo.

SERVIZI A PAGINA V



***"class action contro le ferrovie e dossier in procura"***

- Cronaca

Il governatore della Toscana

FIRENZE - La Toscana messa in ginocchio ieri non dalla neve, ma «dalla negligenza, dalla mancanza di manutenzione, dalla leggerezza», accusa il governatore. Enrico Rossi guiderà i cittadini danneggiati in una class action contro le Ferrovie. Le accusa di avere permesso che i treni della regione venissero bloccati da scambi gelati per mancanza di sistemi di riscaldamento. Non basta. Denuncerà alla procura della Repubblica non solo le Ferrovie, ma anche Anas, Autostrade e Global Service, cioè le società che gestiscono le principali arterie toscane: la Firenze-Siena, le autostrade A11 e A1 e la Firenze-Pisa-Livorno, che si sono paralizzate costringendo gli automobilisti a passare ore dannate, inchiodati nel gelo. «Spudorati», tuona, furioso, in serata quando sia le Ferrovie che il presidente di Anas, Pietro Ciucci, dicono che non si è trattato di emergenza. «Negano - denuncia il governatore - l'evidenza». Non sarà, quella di Rossi, la sola class action a proposito di treni. Nel Veneto, il movimento consumatori la minaccia contro Trenitalia per i disagi subiti dalle centinaia di persone a bordo del Frecciargento per Venezia, rimasto bloccato giovedì scorso in un tunnel poco fuori Roma.

Ma il governatore toscano va oltre. Non perdona i pendolari lasciati a terra, i cinquemila ricoverati di notte nel rifugio improvvisato a Firenze, e parla di dolo: «Voglio un'indagine. Le Ferrovie erano state avvertite della nevicata dalla protezione civile regionale fino dalle 13,30 di giovedì: perché non si sono preparate?». Spedisce telegrammi al ministro Matteoli, «perché anche il governo si attivi» e ai vertici di Ferrovie e Rete ferroviaria italiana, «per chiedere interventi immediati sulla rete». Rossi minaccia anche di rescindere il contratto da 270 milioni di euro per il trasporto ferroviario regionale.

(i.c.)

*incubo ghiaccio, la città è una trappola - giuseppe filetto*

Pagina IV - Genova

Incubo ghiaccio, la città è una trappola

Strade interrotte e decine di cadute. Chiusi parchi e giardini

La morsa del gelo

Tursi: "Usate l'auto il meno possibile" Temperature precipitate in poche ore

GIUSEPPE FILETTO

Risveglio sotto la neve, in mattinata già sciolta dalla pioggia. Poi, di colpo, la colonnina di mercurio, alle 13.30, quando la Tramontana Scura ha vinto sullo Scirocco, è scesa fino allo zero ed ha trasformato le strade in lastre di ghiaccio (meno quattro gradi a Quezzi dopo le 18, per fare un esempio). Fenomeno impreveduto, tanto che la Regione non aveva diramato alcun allerta, ma solo un "avviso meteo".

Nulla hanno potuto le centinaia di mezzi spargisale messi in campo. «Anche perché a temperature di 3 gradi sotto zero il sale non funziona più», spiega l'ingegner Pietro Bellina, direttore della Viabilità della Provincia. Già dalla serata di giovedì, in città Amiu ed Aster avevano disposto una salatura preventiva delle aree collinari con 22 mezzi e 30 squadre. Hanno continuato per tutta la giornata di ieri. Con scarsi risultati.

I disagi, in un territorio collinare, ripido, non sono tardati. Nel primo pomeriggio i vigili urbani hanno dovuto chiudere il ponte di Cornigliano, diventato un lastrone viscido. Dopo le 17 i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nei pressi di alcune scuole (tra cui quella di via Martiri del Turchino) per rimuovere le auto dei genitori, andati a prendere i bambini all'uscita. Decine anche gli interventi di soccorso eseguiti dalla polizia municipale sulle alture, diventate trappole di ghiaccio.

Il Comitato di Protezione Civile del Comune, presieduto dall'assessore Francesco Scidone, è rimasto riunito per l'intera giornata, anche se un comunicato diramato nel pomeriggio ha garantito l'assenza di limitazioni al traffico. Comunque, si raccomanda "di evitare l'uso dei mezzi privati, se non strettamente necessario, e la massima attenzione a spostarsi con le due ruote".

I municipi hanno attivato personale tecnico e volontari, per distribuire manualmente il sale sulle strade pedonali, sui marciapiedi e sulle scalinate. Oggi, in via precauzionale, i parchi, i giardini e i cimiteri rimarranno chiusi, saranno comunque garantiti i funerali. Nessuna limitazione, però, al traffico veicolare, percorribili le strade principali, ma le chiamate di soccorso ai vigili urbani non si sono contate: da Bavari, Fontanegli, Coronata, Sant'Eusebio, Cep di Voltri, Fabbriche, Begato, Righi, Sampierdarena alta, Oregina, Granarolo, Struppa. Decine le persone cadute in moto o a piedi, sui marciapiedi insidiosi: «Una sessantina quelle visitate con traumi» afferma Paolo Moscatelli, primario del pronto soccorso del San Martino. Poche, invece, sono giunte al Galliera: «Sicuramente meno dello scorso anno, durante la gelata alla vigilia di Natale», ricorda il suo collega Paolo Cremonesi.

Fino alla tarda serata di ieri a Genova il Comune non ha adottato alcun provvedimento restrittivo sulle scuole. Per la giornata di oggi chiuse invece a Savona e La Spezia. In queste due città le precipitazioni nevose sono state più abbondanti durante la notte, raggiungendo come previsto, la riva del mare. Nell'entroterra savonese si sono registrate temperature polari: a Sassello meno 12 gradi, a Cairo Montenotte e Carcare meno 4. Il gelo preoccupa gli agricoltori della piana di Albenga, soprattutto quelli che hanno coltivazioni a cielo aperto, come i carciofi.

Quattro dita di neve sul valichi appenninici delle autostrade liguri, ma stando a quanto comunica la polizia stradale pochi disagi alla circolazione sulla A-26 (Voltri-Gravellona), sulla A-7 (Genova-Milano), sulla A-6 (Savona-Torino) e sulla Spezia-Parma.

***sottovalutazioni dietro al caos e il giallo dei centimetri di neve - massimo vanni***

Pagina IX - Firenze

Palazzo Vecchio

I punti critici

Sottovalutazioni dietro al caos E il giallo dei centimetri di neve

I vigili: nei sottopassi non c'erano sacchi di sale

Il direttore generale del Comune Giovanni Menduni aveva tranquillizzato tutti

Oltre a Vittorio Veneto e Fortezza anche Dalmazia, Indiano e via Mariti

MASSIMO VANNI

Il giallo delle previsioni, le responsabilità di Autostrade e Ferrovie, lo stentato coordinamento della Protezione civile, la scarsa tempestività del Quadrifoglio, la sottovalutazione del direttore generale di Palazzo Vecchio Giovanni Menduni. Era davvero inevitabile il blocco della città?

Un passo indietro. I primi allarmi neve risalgono all'inizio della settimana. E giovedì alle 16 la sala operativa della Regione dirama l'allerta per il giorno dopo, il venerdì 17: «Nevicate diffuse anche in pianura sulle zone interne, con accumuli fino a 10-15 centimetri». Alle 17 il Comune riunisce l'unità di crisi della Protezione Civile e alle 19 annuncia che la «nevicata dovrebbe limitarsi a pochi centimetri». Nessuno lo nota, ma qualcosa che non torna: 10-15 centimetri contro 5. Perché si minimizza?

«Il bollettino parlava di 10-15 è vero, gli operatori però hanno ridimensionato a 5-10. Non è nostro interesse sottostimare il rischio», dice il responsabile dell'Olmattello Luigi Brandi. «Non so con chi abbiano parlato, è il bollettino che fa fede», dice oggi la responsabile della sala regionale Maria Sargentini. Dal Lamma il responsabile del settore meteo Bernardo Gozzini: «Abbiamo scritto da 10 in su». Il direttore Menduni tranquillizza tutti: solo pochi centimetri e la pioggia si porterà via tutto. Neppure i - 3 gradi di giovedì notte diradano l'ottimismo del Comune.

Siamo a ieri l'altro. Alle 8.30 nevica a Livorno. Alle 10 la neve cade a Pisa. A Firenze cade nevischio ghiacciato. Tre ore dopo arriva la neve. E tra le 13 e le 13.30 i bus dell'Ataf si fermano. Si parcheggiano dove capita. Quando la neve non supera i 5 centimetri la città è già bloccata. Comincia l'odissea.

Escono i mezzi del Quadrifoglio con il sale. Ma è già tardi. Le strade sono bloccate. I vigili urbani confessano: «Non c'era nessun sacchetto di sale nei sottopassi». Proprio i sottopassi, si sa, sono i punti più critici: quelli di piazza Vittorio Veneto e della Fortezza. Poi l'ingresso in piazza Dalmazia da via Mariti, le rampe dell'Indiano, quelle del viale Marco Polo.

Perché i mezzi col sale non sono stati dislocati prima nei punti nevralgici? Non si poteva almeno garantire la percorribilità dei viali? Dove sono gli uomini della Protezione civile pronti a gettare il sale quando le auto cominciano a slittare? Il sindaco e assessore alla Protezione civile Matteo Renzi non va alla sala radio dell'Olmattello o a quella dei vigili a Porta al Prato, dove le telecamere consentono di tenere sotto controllo la città e prendere decisioni all'impronta. Sceglie di restare a Palazzo Vecchio a fare da interfaccia con i cittadini via Facebook.

Il sindaco è sbalordito: «Meno male che avevamo previsioni per 5 centimetri». Menduni si giustifica. Ma Palazzo Vecchio non ha un Piano Neve. Arriva con la faccia lunga il presidente Ataf Filippo Bonaccorsi, che il giorno prima aveva annunciato baldanzoso: «Supereremo la prova del fiocco». Il peso della neve fa scattare il rischio caduta rami: si chiude viale Belfiore. Si pensa di chiudere viale Redi. Il presidente del Consiglio comunale Eugenio Giani arriva nella sala operativa dei vigili, dove la vice comandante Antonella Manzione è in contatto col sindaco.

Dove sono gli assessori? Dove il responsabile del traffico Massimo Mattei? Si pensa di chiudere la rotonda tra via della Scala e via delle Porte Nuove. Non è il caso di lasciare una corsia a fianco della Casa del Materasso? Prevale questa idea. Viale Belfiore resta invece chiusa: «Questione di sicurezza», spiega il comandante dei vigili Massimo Ancillotti. Ma chi coordina la Protezione civile? Si organizza un servizio di tè caldo per chi è bloccato in auto. Tra le 17 e le 18 chiude l'A1, il traffico si riversa in città. La stazione idem. E' il colpo fatale.

Sui tabelloni bisogna scrivere che la città è bloccata. Ma non dipendono più dai vigili, gli snodi decisionali sono frammentati: il sindaco deve telefonare alla Silfi. Via Bronzino e viale Redi sono bloccate. Ognuno si arrangia come può. E sulla città scende un silenzio imbiancato.

SEGUE A PAGINA V

***"prefetti inadempienti dovevano bloccare tutta la circolazione" - antonio fraschilla***

- Cronaca

Il ministro dei Trasporti Altero Matteoli: chi ha sbagliato pagherà

"Prefetti inadempienti dovevano bloccare tutta la circolazione"

Forse qualche errore nostro. Mi devono dire cosa non ha funzionato

ANTONIO FRASCHILLA

ROMA - «Non capisco perché i prefetti non hanno deciso il blocco della circolazione e di certo c'è stato un problema di coordinamento dei soccorsi tra Anas, Autostrade, Protezione civile e Trenitalia. Lunedì (domani, ndr) voglio tutti a Roma per capire di chi sono le responsabilità». Il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, comunque non ha dubbi: «Il vero problema è che in Toscana non siamo abituati alla neve».

Ministro, perché una nevicata ha creato così tanti disagi?

«Intanto la nevicata è stata straordinaria, perché in Toscana quasi mai sono caduti 30 centimetri di neve. Noi, lo dico da toscano, non siamo abituati a fronteggiare certe situazioni».

In Toscana non è vero che non nevica e comunque il maltempo per questo fine settimana era previsto da giorni.

«Il direttore della Protezione civile, Franco Gabrielli, mi ha assicurato che a tutte le autorità è stato inviato già il 14 dicembre l'avviso sul rischio di nevicata abbondanti nella giornata del 17».

Se tutti erano stati avvertiti, perché allora non sono stati chiusi i caselli autostradali nella zona di Firenze e Arezzo?

«È proprio questo che voglio capire. La competenza di decidere il blocco della circolazione è però solo dei prefetti, sono loro che dovevano intervenire e non so perché non l'abbiano fatto».

Ma il ministero ha fatto qualcosa per conoscere i provvedimenti che erano stati presi da Autostrade, Anas, Trenitalia e prefetti dopo le comunicazioni della Protezione civile?

«Non lo so, forse abbiamo fatto degli errori e per lunedì ho convocato tutti i vertici delle società per capire cosa è successo e chi ha sbagliato, anche sul fronte dell'informazione agli automobilisti».

I soccorsi sono stati lenti, i mezzi spargisale non sono arrivati se non in tarda mattinata.

«Dalla Protezione civile mi hanno spiegato che i mezzi sono rimasti bloccati all'ingresso dell'autostrada. Ripeto, ci siamo trovati a dover affrontare un'emergenza e anche in Germania o in Francia, dove nevica più spesso che da noi, ci sono state strade paralizzate».

Ma la mancanza di mezzi non è dovuta ai tagli imposti dal governo, che ha ridotto anche i fondi per la manutenzione della rete autostradale e ferroviaria?

«Trenitalia non può certo lamentarsi perché i soldi li ha avuti. La società Autostrade mi ha garantito che i fondi ricevuti sono sufficienti e l'Anas avrà meno finanziamenti nel 2011, ma per il 2010 li ha avuti. Non è però certo il problema di una buca ad aver causato il blocco di venerdì notte».

Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, annuncia una class action.

«Con Rossi c'è stata una grande collaborazione, e lui stesso si è lamentato del global service regionale che non ha garantito la manutenzione nelle strade interne. In serata sono arrivato a Firenze ed è in città che ho trovato ancora disagi, non sulle autostrade».

***"abbiamo dato l'allerta ma chi gestisce le strade non è stato all'altezza"***

- Cronaca

Franco Gabrielli capo della Protezione civile: automobilisti immaturi

"Abbiamo dato l'allerta ma chi gestisce le strade non è stato all'altezza"

Viaggiare in un venerdì pre-natalizio senza catene è colpa grave

ROMA - La prima prova del nuovo capo del Dipartimento della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, è stata dura: la neve sulla dorsale tirrenica, le statali e le autostrade toscane paralizzano. Il risultato generale è stato pessimo: uomini, donne e bambini (c'erano anche due neonati) per venti ore all'addiaccio, la benzina delle auto che via via si esauriva, i motori che si spegnevano, le macchine che diventavano scatole ghiacciate. E poi le coperte che non arrivavano, bevande calde e panini consegnati solo a notte fonda. «Il paese, ancora una volta, ha risposto male», ammette il prefetto, da due settimane trasferito negli uffici che furono di Guido Bertolaso dopo aver gestito la fase emergenziale dell'Aquila. Ha risposto male, e questo è un dato. Proviamo a capire perché, per colpa di chi.

«Innanzitutto c'è una responsabilità di educazione dei nostri guidatori. Viaggiare in un venerdì pre-natalizio senza catene o gomme da neve dopo che sono arrivati avvisi chiari e circostanziati di precipitazioni è una colpa grave, un'immaturità diffusa. Le auto di traverso sulla strada, ma soprattutto i Tir, hanno bloccato i soccorsi e gli spazzaneve».

Prefetto, sono bastati 25 minuti di neve per trasformare l'autostrada A1 in una pista di pattinaggio...

«Il servizio della Società autostrade è la seconda questione: non è all'altezza da anni. Gli italiani pagano tariffe sempre più alte e ciclicamente, a ogni nevicata, trovano strade impraticabili. Fu così all'Aquila un anno fa e io inviai un dossier in Procura».

Lo farà anche quest'anno?

«Allora ero un prefetto, spettava a me. Ora ho un altro ruolo e dico che appoggio tutte le iniziative che intraprenderà il governatore Rossi».

Anche voi della Protezione civile siete arrivati tardi.

«I problemi erano gli stessi per tutti. Sulla corsia sud della A1, all'altezza di Firenze, era impossibile entrare per i mezzi messi di traverso. E l'elicottero con quella bufera non poteva levarsi, avremmo pianto delle vittime. Abbiamo dovuto consegnare cibo e coperte a mano, per chilometri e chilometri. Le autostrade italiane hanno poche vie di fuga e scarsi accessi possibili».

Il sindaco Renzi dice che avete segnalato cinque centimetri di neve, ne sono venuti giù trenta in sei ore.

«Il sindaco di Firenze, senza appigliarsi ai centimetri, dovrebbe dire che i nostri dispacci inviati alle prefetture e alle protezioni civili comunali dicevamo chiaramente che sarebbe stata una giornata molto critica».

Prefetto, lei ha appena preso le redini di un Dipartimento trasformato da Bertolaso nel più grande ente appaltatore d'Italia. Poi arriva la neve sulle autostrade di Firenze e si scopre che siete inadeguati.

«Voglio riportare la Protezione civile alle sue missioni originali: la prevenzione e il soccorso».

I soldi non vi mancano: gli ultimi governi sono stati generosi con il Dipartimento.

"In passato forse sì, ora navighiamo fra i tagli come tutti».

(c.z.)

***"bloccati per venti ore nella bufera niente soccorsi, ci hanno abbandonati" -  
(segue dalla prima pagina) dal nostro inviato***

- Cronaca

"Bloccati per venti ore nella bufera niente soccorsi, ci hanno abbandonati"

A migliaia fermi in macchina tutta la notte. "È stato come averci rapiti, vergogna"

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

DAL NOSTRO INVIATO

laura montanari

Una notte passata in autostrada, fra la neve e il termometro che precipita sotto zero: «Nemmeno una coperta, nemmeno una bottiglietta d'acqua. È stato un rapimento, una vergogna nazionale» strilla un camionista scendendo come una furia dal suo tir, immobile da ore.

Autosole, tratto Valdarno-Firenze Sud, direzione nord: per smaltire quella coda di 35 chilometri di auto e tir ci sono volute più di venti ore. «Il mio bambino piangeva per la fame, non sapevamo come fare - racconta Rosanna, una signora ucraina uscendo da una macchina coi capelli arruffati, un giubbotto pesante e un maglione usato come sciarpa intorno al collo - Per prendere il latte caldo, mio marito si è fatto quattro chilometri a piedi e all'autogrill gli hanno fatto pagare 2 euro e 50, è scivolato sul ghiaccio, è caduto. Ci hanno aiutato altri automobilisti e stamattina un militare che ha portato mio figlio in braccio di nuovo all'area di servizio. È uno scandalo».

Abbandonati nella neve e silenzio. Impauriti, congelati dentro auto, pullman, camion, caravan, spegnendo e accendendo il motore con l'incubo di rimanere senza benzina, senza gasolio, coi telefonini che via via esauriscono le batterie. «Ci hanno lasciato senza informazioni, non sappiamo neppure perché siamo fermi. C'è stato un incidente?». Voci dall'autostrada: «Alcuni camionisti hanno ceduto le cuccette ai bambini». Un altro reduce: «C'era un ragazzino che doveva fare la chemioterapia e l'hanno portato in ospedale quelli della polizia».

Gente di tutte le età, anziani chiusi in macchina con la testa appoggiata al finestrino, bambini esasperati che piangono, che si addormentano sui sedili in braccio ai genitori e si risvegliano per il freddo, giocano al gameboy o con quel che hanno. Le ore non passano, sembrano infinite. Non si muove niente.

Se le code in corsia sud, vengono sciolte a fatica nella notte, quelle in corsia nord restano a lungo immobili. L'A1, lì, è chiusa in entrambe le direzioni e la neve è dappertutto: «Non ho visto un mezzo spargisale». Sul new jersey spartitraffico, un po' dopo Firenze Sud, tre pupazzi di neve, sembrano un totem, qualcuno ci ha messo per cappello dei bicchierini di plastica rovesciati.

L'odissea dei prigionieri dell'Autosole comincia con la nevicata di venerdì pomeriggio: «Non c'era nessun avviso sui pannelli informativi, si leggeva di code a tratti, ma qui è stata una paralisi di più di 15 ore» si agita Cosimo, un rappresentante di commercio entrato ad Arezzo. «Dalla radio dicevano che ci avevano servito bevande calde e provviste, ma dove? Qui non abbiamo visto nessuno per tutta la notte» protesta Claudio Chiarotti, un camionista di Verona. «La vede questa? È la prima cosa che mangio da ieri» dice sbranando nervoso un cornetto portato, a metà mattina, dalla protezione civile. Quattrocento metri più avanti, un pullman di turisti giapponesi: «Poveretti, sono stressati, hanno saltato cena e colazione, avevano già pagato l'albergo a Firenze e oggi dovevano visitare gli Uffizi, invece siamo ancora qui» racconta Gianni Fuso, il conducente.

Non si poteva andare avanti, non si poteva tornare indietro: è così che l'Autosole, tra Firenze e Arezzo si è trasformata in una gigantesca trappola. Così che è diventata un taglio netto, una linea di separazione tra nord e sud. «Siamo stati abbandonati, ma questo è un disastro annunciato. Perché hanno fatto entrare i tir quando già nevicava?» grida Elena Metti che da Roma vorrebbe raggiungere Firenze. Camion arenati, messi di traverso. «Appena cerchiamo di far scorrere la coda c'è qualche mezzo che slitta e blocca tutto un'altra volta» si sbraccia un vigile del fuoco che con la protezione civile risale la corsia di emergenza. Ci sono squadre e volontari anche a piedi. «Non hanno messo le catene» spiega un soccorritore indicando gli automobilisti prigionieri.

«Ma cosa c'entrano le catene, la mia macchina viaggia bene se soltanto si potesse avanzare» urla un commercialista romano che sta andando con la famiglia a sciare. «È stato un incubo. Chiedevamo aiuto, ho chiamato la polizia e mi hanno detto che la protezione civile non poteva intervenire perché Autostrade non aveva dato ancora il permesso. Ho provato decine di volte a chiamare il centralino di Autostrade e nessuno rispondeva. Chiederemo i danni, si devono dimettere tutti, questa incompetenza per 40 centimetri di neve ha messo in pericolo migliaia di persone» sibila Fabrizio, un avvocato di Caserta. Gli ultimi «ostaggi» dell'autostrada riaccendono i motori dopo mezzogiorno: «Si scorre

***"bloccati per venti ore nella bufera niente soccorsi, ci hanno abbandonati" -  
(segue dalla prima pagina) dal nostro inviato***

davvero?». Sì, sembra quasi un miracolo.

## *neve in agguato, il ghiaccio fa una vittima - francesco la spina giuseppe filetto*

Pagina IX - Genova

Le ultime emissioni modellistiche confermano un'alta probabilità di nevicata in città con accumuli fino a 10-15 centimetri

Neve in agguato, il ghiaccio fa una vittima

Un incubo sul derby, riunito in permanenza il Comitato di Protezione civile

Marassi nel mirino dei fiocchi, poi rischio gelo

Una milanese che aveva chiesto un passaggio morta su un'auto finita fuori strada sull'A26

FRANCESCO LA SPINA

GIUSEPPE FILETTO

Tutto confermato: la neve oggi può tornare, e proprio verso sera, con l'approssimarsi del derby, con la prospettiva di ritrasformarsi in pioggia (possibile già da metà giornata) nella notte col rischio del gelicidio domattina. I modelli matematici elaborati dai centri internazionali hanno ribadito, nel corso della giornata di ieri, le ultime emissioni di venerdì sera. E così se l'americano Gfs indica dopo mezzogiorno l'ora di inizio delle precipitazioni, l'italianissimo Lamma segna il via del clou per le 18 e il Bolam (frutto della collaborazione tra l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera di Bologna, il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova e il Centro Meteo-Idrologico della Regione Liguria) misura in 10-15 centimetri il possibile accumulo nevoso sulle nostre zone. «Con Marassi, Molassana, Castelletto e la Val Bisagno in genere in pole position» precisa Paolo Bonino, previsore genovese di Meteolive. Il modello Moloch, stessa fonte, approfondimento del Bolam, pone le precipitazioni più intense maggiormente all'interno e leggermente avanzate nel tempo, ma ciò non significa che i fiocchi non possano arrivare fino alla costa, tra il Savonese orientale e il centro di Genova. Anche perché gli altri elementi base saranno presenti: minimo depressionario tra il Golfo del Leone e il Mar Ligure con formazione di un "naso padano" che "soffierà" la Tramontana Scura pronta a trasportare sul litorale il "cuscino" freddo della Pianura Padana (che contrasterà le correnti sciroccali capaci di scaldare la colonna d'aria). Ma attenzione al dopo derby, avverte Giuseppe Giancotti dell'Associazione ligure di Meteorologia: «Alla nevicata potrebbe seguire la pioggia con scioglimento della neve, le gelate dell'alba causerebbero domattina ghiaccio su strade e marciapiedi».

Da due giorni nella morsa del gelo e ne avremo ancora fino a domani. Tanto che per le prossime ore il Comune e la Provincia, sulla base del bollettino meteo "ufficiale" emanato dalla Regione e che annuncia neve pure sul litorale, hanno mobilitato tutti i mezzi spargisale e spazzaneve. «La salatura è continuata tutta la notte e si intensificherà per evitare la formazione di ghiaccio», dice l'assessore comunale Francesco Scidone. Intanto, oggi, alle 10, torna a riunirsi il Comitato di Protezione Civile per valutare la situazione ed eventualmente adottare gli opportuni provvedimenti (anche in vista del derby e del dopopartita).

Ieri, intanto, sarebbe stato l'asfalto viscido a provocare il tragico incidente sulla A-26. Nel tratto compreso tra Masone e Voltri, un'auto è sbandata all'interno della galleria Turchino, schiantandosi contro la parete. Nel violento urto ha perso la vita Monica Ivana Marchesini, di 43 anni, milanese, che viaggiava come passeggera insieme ad una genovese, M. B. di 40 anni. Quest'ultima, rimasta illesa, ha raccontato a chi l'ha soccorsa di non conoscere le generalità della vittima e di averla incontrata a Saint Vincent, dove la vittima le ha chiesto un passaggio per raggiungere la Liguria.

M. B., residente in via Contardo (zona Manin), ieri tornava a Genova per le festività. Nel bagagliaio e sul sedile posteriore sono stati trovati i regalin di Natale. Qualche minuto dopo le 10,15, la genovese ha perso il controllo della "Lupo" in un tratto di autostrada rettilineo. Alla Polstrada di Ovada non sono ancora chiare le cause dell'incidente, ma all'origine potrebbe esserci l'asfalto viscido: in quel momento le temperature nella zona erano di 5 gradi sottozero e molti tratti stradali ghiacciati.

L'impatto è stato violento e nonostante le due occupanti del veicolo indossassero le cinture di sicurezza e siano esplosi gli air-bag, Monica Marchesini ha sbattuto il volto contro il piantone dell'auto. Inutili i soccorsi inviati dal "118". «Non ci è rimasto che constatare il decesso», aggiunge Roberto Russo, il medico che insieme all'infermiere Alberto Ottonello hanno raggiunto il luogo dell'incidente. Comunque, il magistrato di turno, Piercarlo De Gennaro, ha disposto il trasferimento del cadavere all'Istituto di Medicina Legale di Genova ed ha aperto un'inchiesta.

La giornata di gelo non ha risparmiato disagi ai cimiteri del capoluogo, rimasti chiusi per la formazione di lastre di ghiaccio lungo i vialetti. Nonostante gli operai comunali abbiano gettato sale preventivamente. Disagi pure sulle linee



***neve in agguato, il ghiaccio fa una vittima - francesco la spina giuseppe  
filetto***

ferroviarie. Nei pressi di Trofarello, sulla Torino-Genova, poco dopo le 8 la neve ha abbattuto le linee elettriche, e i convogli hanno viaggiato su un solo binario fino al primo pomeriggio.

***corsa contro il tempo "domani molte strade ok" - ernesto ferrara***

Pagina XV - Firenze

I parlamentari

Marcucci: "Perché il governo tace?"

Corsa contro il tempo "Domani molte strade ok"

Oggi la decisione sulla riapertura delle scuole

Il Quadrifoglio annuncia: sono in azione 21 mezzi spazzaneve e spargisale

ERNESTO FERRARA

Ma quando torneremo alla normalità? Quanto ci vorrà ancora perché si torni al punto zero, con le strade pulite e i bus che circolano senza attese bibliche o saltano del tutto come è avvenuto alla linea 1 ieri? Ieri e oggi con le scuole chiuse il Comune si è giocato il jolly, ma domani che succede? I fiorentini potranno andare a lavoro in motorino? Ancora ieri in tarda serata era questa la preoccupazione numero uno di Palazzo Vecchio, dove da una parte si incrociavano le dita sperando nella pioggia (la prevede per oggi il Lamma) e dall'altra si procedeva a una corsa contro il tempo senza precedenti.

La macchina dell'emergenza, partita in gran ritardo venerdì scorso, ieri era attiva: il Quadrifoglio, sospeso lo svuotamento dei cassonetti, ha spedito per le strade 21 mezzi spalaneve e spargisale. Tre sono arrivati in prestito dalla Provincia e in serata sono tornati verso Barberino. Ma 18 camioncini (grandi e piccoli) con le pale e lo spruzzasale hanno scorrazzato di continuo per la città, alcuni con l'apposita missione di ripulire i marciapiedi. Missione compiuta? No di certo: in decine di strade di piccole dimensioni non s'è visto nulla e molti marciapiedi delle periferie (da Gavinana all'Isolotto al Campo di Marte) ma anche del centro non erano stati ripuliti. Ventuno mezzi per 900 chilometri di strade non sono del resto sufficienti, si ammette da Palazzo Vecchio: «Ma la percorribilità delle grosse arterie, dei viali, dei viadotti, dei ponti e delle strade d'accesso a ospedali, autostrade e aeroporto è ripristinata», dicevano ieri sera da Quadrifoglio il presidente Moretti e l'ad Giannotti rivendicando di aver schierato una cinquantina di uomini per gettare sulle strade qualcosa come 450 tonnellate di sale. A lavoro anche un centinaio di volontari della protezione civile fiorentina impegnati a spalare la neve, e una decina di squadre da 2 della Sas con la missione di aiutare i vigili (che hanno chiuso e riaperto decine di strade) e la direzione ambiente (che è intervenuta in circa 200 casi per alberi, cedri e pini soprattutto, crollati o spezzati). La direzione istruzione ha contattato tutti i presidi e i responsabili dei nidi e messo a punto un piano per garantire l'accessibilità di tutti gli istituti. Ma le scuole saranno aperte domani? L'orientamento di ieri sera, spiegava l'assessore Rosa Maria Di Giorgi, era di tenere aperto ma si deciderà oggi sulla base della situazione. L'Ataf ieri ha corso per tutta la giornata a ranghi ridotti e con tempi d'attesa lunghi: la tramvia Scandicci-stazione ha invece fatto servizio fino alle 1.30, un Sirio ogni venti minuti.

Ma Firenze ce la farà per domani? Tutto tornerà alla normalità? Dal comando dei vigili di Porta al Prato ci si diceva piuttosto fiduciosi. L'assessore al traffico Mattei, più cauto, prometteva la percorribilità di gran parte delle strade ma metteva in guardia sulla possibilità che nelle vie secondarie, soprattutto in collina, ci potesse essere ancora qualche problema: «Ci faremo in quattro per domani», giurava. Intanto le polemiche fioccano per sindaco e giunta. Pieri dell'Udc ha chiesto una commissione d'indagine sul caos maltempo, il Pdl vuole una relazione del sindaco nel consiglio comunale di domani, De Zordo di Perunaltrecittà invita ad una «class action contro Quadrifoglio e Ataf», nel Pd il consigliere Pugliese dice che c'è stata sottovalutazione, il capogruppo Bonifazi invita a non fare polemiche.

"Inaccettabile la situazione in cui ancora versa la Toscana, si rischia l'isolamento. Rossi dica perché è rimasto inascoltato l'allarme della protezione civile" dice Lucio Barani, deputato toscano del Pdl. «La nevicata è stata eccezionale - prosegue Stefania Fuscagni, portavoce dell'opposizione in consiglio regionale - ma la Regione doveva fare di più». Il senatore Andrea Marcucci (Pd), invece, annuncia un'interrogazione urgente al ministro Matteoli per "una catena insopportabile di disservizi, il silenzio del governo è incredibile", dice, mentre il vicepresidente del consiglio regionale Giuliano Fedeli porterà «la questione in ufficio di presidenza del Consiglio».

***bonaccorsi: "nessun disastro. e io non mi dimetto"***

Pagina VIII - Firenze

L'Ataf

Presidente Ataf Bonaccorsi, intende dimettersi?

«Perché dovrei?»

Il disastro dei bus non le pare sufficiente?

«Non c'è stato nessun disastro».

Ha lasciato a piedi tutti.

«La città è rimasta bloccata e gli autobus sono rimasti bloccati nel traffico. Nessun disastro».

Non si poteva comprare un po' di catene?

«Non serve comprare tante catene, la mattina devi uscire alle 6 con 310 autobus e senza neve distruggi i mezzi».

Avreste potuto montarle più tardi.

«Barzellette, non si possono montare come su un'auto. Il bus deve stare sul ponte 40-50 minuti. Non per strada».

C'era però un allarme neve.

«Siamo stati convocati il giorno prima alla protezione civile. Dicevano 1-5 centimetri, poi pioggia. E ci siamo attrezzati».

Ma quando c'erano 5 centimetri i bus erano già in tilt.

«Sì, ma con le auto di traverso i bus si sono bloccati. Con la neve non si viaggia, a meno che non ci siano gli spalaneve».

La responsabilità è del Quadrifoglio?

«Dico solo che i bus sono rimasti bloccati come le auto».

Perché non si è buttato il sale?

«Non è domanda che dovete fare a me».

Non chiede neppure scusa ai viaggiatori?

«Abbiamo fatto il possibile senza le strade pulite». (m.v.)

***muore di freddo un altro senzatetto - massimo pisa***

Pagina IX - Milano

Muore di freddo un altro senzatetto

Seconda vittima in quattro giorni, dormiva fuori da un supermercato

Cingalese, 47 anni, regolare, aveva in tasca la tessera dell'Opera San Francesco. Il sindaco: una tragedia, ma nei dormitori ci sono posti liberi

MASSIMO PISA

Lo strapuntino rosa resta a terra fino a ora di pranzo, accanto a quello che sembra un telo termico color oro e a un sacchetto della spesa. Ranjan Lourthurajah, invece, non c'è più. «Sembrava dormisse», spiegano gli operai del Carrefour all'incrocio tra viale Stelvio e via Carlo Farini, che avevano notato il fagotto pochi minuti prima delle 9. Non era sonno, quello del 47enne cingalese, morto assiderato a metà dell'ennesima notte senza riparo. La terza in fila della settimana, la più fredda con la neve rappresa in ghiaccio lungo il vialetto posteriore del supermercato, quello che porta verso via Valtellina. Ci dormiva spesso, ultimamente, Ranjan, tra le poche auto parcheggiate. Si svegliava ancora al buio, quando i camion dei fornitori cominciavano ad arrivare sul retro del Carrefour, e cominciava la sua giornata scandita da due appuntamenti fissi, gli orari della mensa dei cappuccini di viale Concordia.

Proprio il tesserino dell'Opera San Francesco è l'unico documento che i poliziotti delle volanti, arrivati sul posto dopo che i soccorritori del 118 avevano constatato la morte di Lourthurajah, trovano addosso al 47enne cingalese. Non aveva precedenti, era regolare, un fantasma tra migliaia. Il tesserino - ai registri dell'Osf risulta un cittadino dello Sri Lanka con un cognome leggermente diverso - glielo avevano rilasciato il 15 dicembre del 2009. Aveva durata annuale. Era scaduto quattro giorni fa. Fame e gelo lo hanno portato via tre giorni dopo la morte di Ulyana Shmalyuk, la 48enne ex badante ucraina crepata di freddo dietro il benzinaio di via Marina, accanto al suo compagno polacco, clochard come lei, impotente ad aiutarla.

Due vittime, e l'inverno è di là dal cominciare. «Mi dispiace moltissimo», commenta il sindaco Letizia Moratti, che aggiunge: «Abbiamo ancora una quarantina di posti liberi nelle nostre case d'accoglienza, a testimonianza che per tutti coloro che vogliono utilizzare le nostre strutture il posto c'è. Purtroppo non tutti le vogliono utilizzare: certamente è un grande dispiacere, però non possiamo naturalmente forzare le persone». Venti letti vuoti, fanno sapere dall'assessorato alle Politiche Sociali - è di ieri il sopralluogo di Mariolina Moioli alle tende riscaldate del pronto intervento approntato alla stazione Centrale - sono disponibili al dormitorio di viale Ortles. E altri trenta sono stati annunciati (senza riferimenti alla morte di Ranjan) dal vicesindaco Riccardo De Corato presso la palestra dell'oratorio di via Piero della Francesca: «Sono stati assistiti - ha spiegato durante il brindisi con i volontari della Protezione civile - quaranta homeless a notte e distribuiti 150 litri di bevande calde».

Numeri che, di fronte a due morti, «dimostrano un fallimento», secondo il presidente del Codacons Marco Donzelli, che attacca: «Quanti morti l'assessore competente vuole avere sulla coscienza per mettere da parte il suo orgoglio? Le tende sono fallite perché erano sottoposte a vigilanza e controlli. Atm, LeNord e Fs devono riaprire di notte stazioni e sottopassaggi». Diverse le proposte del presidente dei City Angels, Mario Furlan: «Se il senzatetto non è in grado di ragionare, a causa di alcol o droga, o è malato di mente, dev'essere possibile ricoverarlo in modo forzato con un Tso. Ed è importante assicurare i senzatetto clandestini sul fatto che possono accedere senza timore ai ricoveri».

*il gelo fa saltare cento tubature - federica cravero*

Pagina XIII - Torino

Il gelo fa saltare cento tubature

Treni, ritardo record dell'Intercity da Salerno: 13 ore

L'allarme lanciato ieri dalla Smat non era fuori luogo: vigili del fuoco impegnati per tutta la giornata

FEDERICA CRAVERO

A fine giornata sono stati oltre cento gli interventi dei vigili del fuoco del comando di Torino, chiamati in ogni angolo della città e della provincia da cittadini alle prese con infiltrazioni d'acqua a causa di tubi e caldaie che nella notte precedente si erano rotti per il gelo. Un problema su cui la Smat, società metropolitana acque Torino, aveva cercato di sensibilizzare gli utenti, costretti poi a pagare di tasca propria le riparazioni. Proprio per evitare danni alle tubature, Asti ha scelto di chiudere tutte le fontane.

Pochi i disagi per chi ieri si è mosso in auto, ad eccezione delle solite precauzioni utili (pneumatici da neve e velocità ridotta) quando l'asfalto va sottozero, mentre sono state numerose le difficoltà per chi viaggiava in treno, anche se non paragonabili al caos della giornata precedente. Hanno avuto problemi soprattutto i viaggiatori che dovevano servirsi di convogli che nel loro tragitto attraversavano le regioni del centro Italia, più colpite dal maltempo. Il record dei ritardi è stato assegnato all'intercity Salerno-Torino, arrivato ieri mattina alle 6,08, oltre 13 ore dopo il previsto visto che le carrozze sono state bloccate per tutta la notte a Livorno e altri ritardi, anche di un paio d'ore. È stata riaperta riaperta ieri anche la Cuneo-Ventimiglia, interrotta da alcuni giorni per una frana a Breil-sur-Roya. Intoppi pure sulla Torino-Genova: tra Trofarello e Asti il maltempo ha fatto cadere una delle linee aeree di alimentazione dei binari, che ha bloccato per alcune ore la circolazione ferroviaria. Senza contare altri disagi del gelo, che ha bloccato le porte di carrozze e locomotori. Limitati i disguidi in aeroporto, visto che non ci sono collegamenti aerei tra Piemonte e Toscana. A Caselle sono stati invece cancellati quattro voli per le cattive condizioni meteo a Londra e a Francoforte.

Il maltempo ha toccato anche il mondo del calcio piemontese: per impraticabilità del campo la Lega Pro ha rimandato l'incontro Lecco-Pro Vercelli. E tra le 18 partite rinviate nei campionati di rugby c'è anche Alessandria-ASD Rugby Milano di serie B.

Le previsioni dell'Arpa, annunciano per oggi cielo nuvoloso e deboli precipitazioni in montagna, mentre domani potrebbero affacciarsi la nebbia.

*film sull'aquila la prima europea*

- Cronaca

Olanda

Film sull'Aquila la prima europea

L'AQUILA - Prima europea per il documentario sull'illegalità e sul terremoto dell'Aquila "Colpa Nostra", del giornalista Giuseppe Caporale, domani alla VU University di Amsterdam, ad Utrecht. Verrà presentato nell'ambito del Festival dedicato alla Cultura Italiana. Il docu-film ha vinto il Salento International Film festival e diversi premi.

*Maltempo, devianti i treni Alta velocità*

## METEO

Maltempo, l'Italia batte i denti

Problemi su strade e ferrovie

La corrente siberiana stringe in una morsa di gelo l'intera Penisola. Nevica a Roma, Firenze, Milano, all'Aquila, sul Veneto come in Calabria. I treni ad alta velocità non fermano a Santa Maria Novella. Il clima dovrebbe stemperarsi a ridosso di Natale

ROMA - Gli effetti della corrente siberiana che si è abbattuta su gran parte dell'Europa continuano a creare problemi anche in Italia. Nevica un po' ovunque, anche in zone dove accade raramente, come Roma. Dove non nevica ci sono forti venti e piogge gelate. E ovunque le temperature sono rigidissime. Serie le ripercussioni sulla circolazione stradale e ferroviaria. Al punto che nel pomeriggio Fs ha fatto scattare il piano emergenza-neve in Toscana e nel Lazio con modifiche al tragitto di alcuni convogli. In particolare, a Firenze, i treni Alta velocità che collegano il Nord e il Sud non effettuano fermata nella stazione di Santa Maria Novella ma in quelle di Rifredi e Campo di Marte. Il clima dovrebbe stemperarsi nei giorni a ridosso del Natale, ma vi sarà il rischio di piogge.

Autostrade. Le autostrade attualmente a rischio neve sono: A5 Aosta-Monte Bianco tra Autoporto e Monte Bianco, A12 Genova Sestri-Levante, A26 Genova-Gravellona Toce tra il bivio con l'A10 ed il bivio per la diramazione Predosa-Bettola, A7 Genova-Serravalle S., A10 Genova-Savona tra il bivio con l'A7 ed il bivio con l'A26. Oggi si prevedono nevicate su Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo, che interesseranno gran parte dell'autostrada A1 Milano-Napoli e le autostrade A24 Roma l'Aquila-Teramo e A25 Torano-Pescara. Nella notte ha ripreso a nevicare con insistenza sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

NORD. Dalle prime ore di questa mattina cade neve farinosa e nevischio cade sulle principali strade e autostrade della Lombardia. I fiocchi al momento non attecchiscono al terreno, quindi i disagi appaiono limitati anche se il traffico è intenso, come di norma nel periodo pre-natalizio. A Milano e sulle principali arterie in entrata e in uscita non si registrano code particolari, anche se la circolazione non è fluida. Gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa sono operativi. Gli aerei sono sottoposti alle abituali operazioni di pulizia dal ghiaccio e dalla neve. A Linate è stato cancellato un volo per Amsterdam a causa della chiusura dello scalo olandese, a cui era diretto, per il maltempo. Neve anche in Trentino e nel Piemonte. A Parma il gelo blocca il restauro della statua di Garibaldi.

Dalle 23 di ieri sera nevica ad Aosta e su tutta la dorsale del Monte Bianco. Ripristinato, comunque, l'accesso al Tunnel del Monte Bianco anche per i veicoli pesanti diretti in Francia, in precedenza fermati all'area di regolazione di Aosta per disposizione delle Autorità Prefettizie francesi.

Più difficile la situazione in Liguria. A La Spezia la neve sta provocando forti disagi al traffico sia in città, in riva al mare, sia nelle zone collinari. Qualche tamponamento viene segnalato in periferia a causa della scivolosità del manto stradale. I vigili del fuoco hanno ricevuto per ora telefonate di persone in difficoltà ad uscire di casa, ma senza interventi particolari. La Protezione Civile provinciale invita a evitare di muoversi se non strettamente necessario.

Incidente lungo l'autostrada A26, tra Masone e il bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia, in direzione Voltri: presumibilmente per il fondo scivoloso, un'auto si è messa di traverso lungo la carreggiata, il conducente è rimasto ferito in modo lieve. A Genova, la debole nevicata ha creato lievi disagi sulle alture, nella zona di Struppa, in Valpolcevera, Valbisagno e Voltri. I mezzi spargisale sono entrati in funzione. Le linee Amt hanno avuto qualche problema nelle prime ore del mattino ma la situazione si è poi normalizzata.

In Veneto, primi fiocchi di neve sulla pianura e temperature in picchiata in montagna. A Vicenza la nevicata è iniziata alle 10.30 e, complice la temperatura attuale (-4 gradi), ha subito iniziato ad attecchire su strade e marciapiedi, mezzi spargisale in azione nelle principali direttrici della città. A Padova, cittadini invitati a uscire solo in caso di stretta necessità, a Treviso volontari e mezzi spargisale in azione. In montagna, nella notte il termometro è sceso a -26 gradi a Piana di Marcesina, ad Asiago e Sappada si sono toccati i -18, ad Auronzo -16, a Cortina d'Ampezzo -14.

In Trentino, dove nevica anche nel fondovalle, la perturbazione sta interessando soprattutto Rovereto e il sud della provincia e sta spostandosi verso nord. Il freddo è sempre intenso: nella notte a Trento nord si sono registrati -8,4 gradi. Il record a San Martino di Castrozza con -16,3, ma in tutte le località dai 500 metri in su le temperature non hanno superato i

***Maltempo, devianti i treni Alta velocità***

-10. Il pericolo di valanghe resta 'marcato grado 3' nei settori occidentali e orientali.

In Emilia (foto), una intensa nevicata ha imbiancato buona parte del Basso Ferrarese fino a toccare il Portuense, l'Argentano, Jolanda e Ferrara. L'arrivo del gelo ha fatto sentire i suoi effetti, in particolare a Lagosanto, Codigoro, Mesola, Goro e Comacchio, comuni dove le lezioni a scuola sono sospese oggi e domani.

CENTRO. In Toscana, a causa della neve gravi disagi al traffico in centro a Firenze. La linea T1 della tramvia viaggia a velocità ridotta per garantire il trasporto in condizioni di sicurezza. Inoltre i convogli hanno subito e stanno subendo ripetuti brevi stop a causa di automobilisti e motociclisti che sbandano sulla neve e finiscono di traverso sui binari. Il sindaco ha deciso di sospendere le ztl: dalle 13.40 Le porte telematiche di accesso al centro sono spente. Chiusi gli aeroporti di Firenze 'Amerigo Vespucci' e di Pisa, 'Galileo Galilei', e voli cancellati. Disagi e ritardi a che sui nodi ferroviari di Pisa e Firenze: alcuni treni viaggiano con ritardi che superano i 60 minuti. Il treno Viareggio-Firenze è fermo da oltre un'ora alla stazione fiorentina di Rifredi, e non riesce a raggiungere lo scalo di Santa Maria Novella.

I fiocchi di neve hanno imbiancato anche i prati che circondano i monumenti di piazza dei Miracoli a Pisa, tra la meraviglia dei turisti. La neve è caduta anche in Versilia coprendo il litorale e la passeggiata a mare di Viareggio. Livorno è completamente imbiancata, una nevicata che al momento non sta creando disagi. Nevicate sono segnalate anche lungo il versante nord-occidentale dell' isola d'Elba, dove si raccomanda particolare attenzione percorrendo la strada del monte Perone. Nevischio è segnalato anche in provincia di Siena. Secondo la polizia stradale lievi precipitazioni sono segnalate anche nel tratto autostradale Incisa (Firenze) - Montesansavino (Arezzo) della A1 e lungo la strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno.

In Abruzzo, nella notte si è verificato un forte abbassamento delle temperature, con punte di -16 gradi a L'Aquila e -14 a Castel di Sangro. Nel capoluogo continua a nevicare e la situazione è in graduale peggioramento. Transito regolare sulle autostrade A24 Roma L'Aquila - Teramo, A25 Torano - Pescara e A14 tra la Val Vibrata e Vasto Sud, dove in previsione della perturbazione a carattere nevoso che interesserà l'Abruzzo a partire dalle prime ore del pomeriggio c'è stato un rafforzamento dei pattugliamenti della polizia stradale. Permane l'obbligo di pneumatici da neve installati e catene a bordo. Temperature polari nell'Abruzzo interno, con -11 a Sulmona e -16 a Pescasseroli. Non si registrano difficoltà per il transito sulla strada statale 17 che collega Castel di Sangro a L'Aquila, passando per gli altipiani delle Cinquemiglia e di Navelli, dove i mezzi spargisale dell'Anas sono in funzione dalle prime ore della mattina.

A Roma, dalle 6.30 la tratta ferroviaria Roma-Viterbo è fortemente rallentata a causa del ghiaccio sulle rotaie. Rallentata anche la tratta Roma-Lido per problemi sulla rete aerea di alimentazione nella stazione di Eur Magliana elettrica. I tecnici sono intervenuti e al più presto le corse dovrebbero ripartire. Rallentamenti con il rischio di soppressione delle corse anche sulla ferrovia Termini-Giardineti. A causa del fondo ghiacciato i vigili urbani hanno chiuso al traffico via di Tor Tre Teste, dalla via Casilina a Rudere di Casa Calda. Numerosi gli incidenti su via della Magliana e in generale in XI, XII, XIII e XV Municipio. Intorno alle ore 13, intensa nevicata su Roma e provincia, sui Castelli Romani, a Ostia e Fiumicino. In Ciociaria, bloccata la superstrada Anticolana che collega Anagni con Fuggi: un mezzo pesante è finito di traverso e la circolazione è al momento paralizzata.

Dopo la neve, nelle Marche l'allarme è ora rappresentato dal ghiaccio. Ad Ancona, la città più colpita dall'ondata di maltempo, si "pattina" su diverse vie cittadine e sui marciapiedi. Un po' ovunque nella regione vengono segnalati incidenti e mezzi, soprattutto pesanti, di traverso. Aperto da ieri pomeriggio l'aeroporto regionale 'Raffaello Sanzio' di Ancona-Falconara. L'autostrada A14 nel tratto marchigiano è transitabile.

SUD. In Calabria, le città di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia si sono svegiate imbiancate, ma la coltre bianca ha ricoperto anche i rioni pedemontani di Reggio Calabria. A Cosenza le scuole resteranno chiuse ancora oggi e domani. Dalla notte scorsa ha ripreso a nevicare con insistenza sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria tra gli svincoli di Lagonegro (Potenza) e Falerna e su numerosi tratti delle statali calabresi. Neve anche nell'area di Campotenese, tra Cosenza e Altilia e nella parte alta del reggino. Tra Lagonegro e Falerna, obbligo di catene a bordo. I mezzi pesanti e i veicoli leggeri sprovvisti di catene vengono deviati sui percorsi alternativi. Nevica anche sui tratti montani delle statali in Calabria con disagi alla circolazione sul valico della Crocetta della statale 107 "Silana-Crotonese", tra Paola e Cosenza. Le basse temperature hanno provocato ghiaccio in diversi tratti sulle statali 177 Silana di Rossano, 108 bis, 109 bis e 179dir "Del Lago Ampollino" dove vige l'obbligo di catene montate.

In Puglia, in provincia di Foggia, a causa del ghiaccio e dell'altà velocità, sulla strada a scorrimento veloce del Gargano



***Maltempo, deviati i treni Alta velocità***

alcune auto sono uscite fuori strada, provocando rallentamenti e interruzioni alla circolazione. Nevica su tutta la zona del Gargano, dove i sindaci di numerosi centri hanno disposto la chiusura delle scuole.

La neve non risparmia neanche la Sicilia. In provincia di Palermo, sulla strada statale 186, in cui vige l'obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve, è stato chiuso provvisoriamente il tratto compreso tra il bivio per Monreale (km 8,300) e il bivio di Borgetto al km 24,200. Nel catanese, a causa della presenza di ghiaccio sul manto stradale, chiuso provvisoriamente il tratto compreso tra il km 202 e il km 220 della Strada Statale 121 in direzione sud.

Il forte vento proveniente da est non ha permesso agli aliscafi di raggiungere le isole di Stromboli, Ginostra, Alicudi e Filicudi, da ieri isolate. Le imbarcazioni della Siremar, dell'Ustica Lines e della Ngi viaggiano regolarmente, invece, da Lipari per Salina, Vulcano, Milazzo e ritorno. Neve sullo Stromboli e sul monte Fossa delle Felci, sull'isola di Salina, a quota mille metri. Il vulcano, in particolare, attivo da diversi giorni, offre un colpo d'occhio spettacolare.

(17 dicembre 2010)

***Neve e gelo in tutta Italia Traffico in tilt, città paralizzate*****METEO**

Neve e gelo in tutta Italia

Traffico in tilt, città paralizzate

Imbiancate anche Roma e Capri. Piano d'emergenza Fs in Toscana e Lazio. A Firenze oltre 5mila passeggeri fermi alla stazione di Santa Maria Novella. Blocco nell'area fiorentina della A1, coperte e bevande calde per gli automobilisti. Il clima dovrebbe stemperarsi a ridosso di Natale, ma per domani è ancora allerta

ROMA - Gli effetti della corrente siberiana che si è abbattuta su gran parte dell'Europa continuano a creare problemi anche in Italia. Nevica un po' ovunque, anche in zone dove accade raramente, come Roma. Dove non nevica ci sono forti venti e piogge gelate. E ovunque le temperature sono rigidissime. Serie le ripercussioni sulla circolazione stradale e ferroviaria, con veicoli e treni bloccati per molte ore. Al punto che nel pomeriggio Fs ha fatto scattare il piano emergenza-neve in Toscana e nel Lazio con modifiche al tragitto di alcuni convogli. In particolare, a Firenze, i treni Alta velocità che collegano il Nord e il Sud non hanno effettuato fermata nella stazione di Santa Maria Novella, dove sono rimasti bloccati oltre 5.000 passeggeri, ma in quelle di Rifredi e Campo di Marte.

La neve ha creato pesanti disagi anche su diversi tratti autostradali, soprattutto nelle regioni centrali. La situazione più critica è stata quella dell'area fiorentina della A1, rimasta bloccata nel tardo pomeriggio tra Incisa e Scandicci a causa di alcuni mezzi pesanti sprovvisti di catene o pneumatici da neve che sono finiti di traverso sulla carreggiata. Il blocco provocato dai Tir non ha consentito neanche l'impiego degli spargisale e dei mezzi di Autostrade per l'Italia mobilitati per affrontare l'emergenza neve. Si è formata una lunghissima colonna di veicoli, bloccata per ore. Gli automobilisti sono stati soccorsi con coperte e bevande calde che venivano portate a piedi dal personale di Autostrade per l'Italia, ma anche da impiegati

e operai che lavorano al raddoppio dell'arteria, oltre che dai vigili del fuoco. Nell'operazione sono state impegnate più di 250 persone. A tarda sera, grazie ai mezzi arrivati contromano, sono stati rimossi i blocchi sulla corsia Sud e i veicoli si sono rimessi lentamente in marcia. Per quanto riguarda la corsia Nord la situazione rimaneva critica, ma con l'impegno a non far passare a nessuno la notte sull'autostrada e con l'intenzione, se necessario, di aprire il guardrail e permettere agli automobilisti di tornare indietro. Le stesse scene si sono viste sulla A11 Firenze-Mare.

Il servizio meteorologico dell'aeronautica militare ha emesso un allerta meteo per 12/18 ore a partire da stasera.

Continuerà a nevicare in Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Umbria. Oltre i 300 metri anche su Lazio, Abruzzo, Campania e oltre i 500 metri su Molise e Basilicata. Il clima dovrebbe stemperarsi nei giorni a ridosso del Natale, quando però tornerà il rischio di piogge.

**LE PREVISIONI METEO**

FOTO Emergenza in Toscana - L'Italia sotto la neve

NORD. Il gelo e la neve hanno provocato disagi soprattutto al sistema ferroviario con black-out e ritardi accumulati sulla linea dalla Stazione di Porta Genova, a Milano, verso Mortara e Pavia. A Milano traffico intenso anche per problemi alla metropolitana per un guasto a un treno. Gli aeroporti di Linate e Malpensa sono rimasti operativi ma sono stati cancellati una ventina di voli per la chiusura di scali europei dovuti alle cattive condizioni del tempo. Tre bus con a bordo ragazzini quindicenni, sono rimasti dalla mattina fino a sera sulla SS36 di Monza nel traffico bloccato a causa del ghiaccio. Le scuole domani a Bergamo resteranno chiuse. In provincia di Mantova un venticinquenne ha perso la vita quando la sua auto è finita fuori strada a causa del ghiaccio.

Continua a nevicare in Trentino e in Piemonte. Così come ad Aosta e su tutta la dorsale del Monte Bianco ma è stato ripristinato l'accesso al tunnel del Monte Bianco anche per i veicoli pesanti diretti in Francia.

In montagna, nella notte il termometro è sceso a -26 gradi a Piana di Marcesina, ad Asiago e Sappada si sono toccati i -18, ad Auronzo -16, a Cortina d'Ampezzo -14. Il pericolo di valanghe resta 'marcato grado 3' nei settori occidentali e orientali. Difficile la situazione in Liguria. Il vento e il ghiaccio hanno bloccato le auto. Nelle scuole materne di Prà, Bolzaneto e Campi, nella periferia di Genova, i vigili del fuoco hanno ricevuto decine di telefonate da parte di genitori che non riuscivano a prelevare i figli a causa del ghiaccio. Molte le vetture finite di traverso lungo le strade. La Protezione civile

***Neve e gelo in tutta Italia Traffico in tilt, città paralizzate***

provinciale ha invitato le persone a evitare di muoversi (stesso invito anche a Padova e a Treviso).

CENTRO. La Toscana è la regione in cui si sono registrati i maggiori problemi per la circolazione stradale e ferroviaria. Sulla Siena-Perugia, vicino Cortona (Arezzo) è morto il conducente di un tir che si è ribaltato a causa del ghiaccio. A Firenze "La protezione civile sta raggiungendo le auto sui viali, ferme, per dare qualcosa di caldo", scrive il sindaco Matteo Renzi, sul suo profilo Facebook, sotto l'attacco dei cittadini. "Ho parlato alle radio, senza tirarmi indietro: verificheremo le responsabilità - scrive il primo cittadino - Ma vi ricordo che qui non è bloccata la città: si è fermato il treno, l'alta velocità, la Firenze-Pisa-Livorno, l'autostrada. Ora la priorità è liberare dalle macchine chi è fermo da ore in auto. Stiamo riportando i bimbi. Domani scuole chiuse". Niente scuole neppure a Pisa. Chiusi anche gli aeroporti di Firenze 'Amerigo Vespucci' e di Pisa, 'Galileo Galilei'. Nello scalo del capoluogo c'erano migliaia di persone e per sistemarle la direzione ha prima dovuto acquistare decine di sedie in un vicino grande magazzino e poi alloggiarli in albergo.

Chi viaggiava in treno ha vissuto una vera e propria odissea. Convogli fermi per ore, senza che i passeggeri avessero informazioni e in alcuni casi senza neppure i riscaldamenti o la luce, come è accaduto a chi si trovava sul Roma-Genova bloccato per tantissimo tempo nei pressi di Livorno. Oltre 5.000 persone sono rimaste "prigioniere" nella stazione di Santa Maria Novella e la Protezione civile ha allestito un posto di accoglienza e ristoro presso la Fortezza da Basso, a poche centinaia di metri di distanza. Solo intorno alle 21.30 i treni hanno ricominciato a transitare, seppure lentamente, ed è iniziato il deflusso dei viaggiatori che la Protezione civile provinciale stimava sarebbe proseguito al ritmo di 1.500 ogni ora.

Il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha annunciato una class action contro le Ferrovie "insieme con i cittadini toscani che stanno sopportando i disagi del blocco dei trasporti su ferro in seguito alla nevicata". Secondo il governatore toscano infatti "il disastro che i cittadini stanno subendo assume aspetti perfino dolosi, se si pensa che il sistema ferroviario era stato preventivamente allertato dei probabili eventi meteo dalla Protezione civile regionale fin dalle 13.30 di ieri". "E' uno scandalo nazionale - prosegue Rossi - Le Ferrovie, l'Anas, la Società autostrade hanno abbandonato la Toscana. E sono anche talmente spudorate da negare l'evidenza dei fatti. Ma io preparerò un dossier su quanto accaduto e lo porterò alla Procura della Repubblica". E ancora: "Le Ferrovie hanno il coraggio di scrivere in un comunicato che hanno "garantito la circolazione ferroviaria in tutta la Toscana". Mi sembra incredibile che si arrivi a tanto, di fronte a cinquemila persone bloccate alla stazione di Santa Maria Novella, per non parlare del blocco della Firenze-Pisa-Livorno fin da prima di mezzogiorno di oggi, e della situazione incredibile, e a questo punto perfino rischiosa, in cui sono costretti, senza un briciolo di informazione, gli automobilisti in coda da ore sulla Auto Palio".

Come Firenze anche Roma è rimasta paralizzata dal traffico in tilt. Più di 5.000 le chiamate dei cittadini arrivate al 113. Diversi equipaggi delle volanti sono intervenuti alla stazione ferroviaria di Saxa Rubra dove i pendolari erano in attesa dei treni. Situazioni di grave difficoltà si sono avute nelle stazioni degli autobus extraurbani, dove la Protezione civile ha prestato soccorsi e fornito pasti caldi a migliaia di persone.

I principali problemi sono stati sulla Cassia Bis, sulla Roma-L'Aquila, e sul Grande Raccordo Anulare, ma nell'intera città si sono formate code chilometriche. Il Codacons presenterà un esposto alla procura della Repubblica: "Chiediamo alla magistratura di accertare le responsabilità di tale situazione caotica - ha detto il presidente Carlo Rienzi - L'associazione sta valutando la possibilità di una class action da parte di chi ha subito danni da traffico". Da parte sua, il sindaco della capitale, Gianni Alemanno, ha osservato che "la protezione civile comunale e la polizia municipale hanno fatto tutto il possibile per alleviare i disagi dei cittadini, ma Roma non può rimanere bloccata proprio sulle sue vie di accesso esterne". "Credo che le autorità competenti debbano accertare le eventuali responsabilità di questo blocco", ha concluso il primo cittadino di Roma. Ritardi e cancellazioni di voli da e per il nord Europa anche all'aeroporto di Fiumicino. Scuole chiuse domani a Rieti.

SUD. Neve e pioggia fino a domani con temperature in diminuzione sia nei valori minimi che in quelli massimi. Ancora obbligo di catene in Puglia e in Sicilia, dove sono difficoltosi i collegamenti con le isole minori.

EUROPA. Neve in Gran Bretagna. E' la seconda ondata di grande freddo a dicembre e i meteorologi hanno già previsto che se nella seconda parte del mese il maltempo non concederà una tregua sarà il mese di dicembre più freddo degli ultimi 100 anni. Aerei a terra negli aeroporti di Inverness, Exeter, Derry, Belfast City and Belfast International. Le previsioni non sono rassicuranti. Nevica su quasi due terzi della Francia, in particolare nella parte est. La neve sta cadendo anche sul

***Neve e gelo in tutta Italia Traffico in tilt, città paralizzate***

Belgio e in Svizzera. In Bulgaria intense nevicate e forti venti hanno costretto le autorità a chiudere il porto sul Mar Nero di Varna e le autostrade nella regione orientale del Paese, mentre nella regione settentrionale di Ruse ci sono 20 centri abitati completamente isolati e inaccessibili, sepolti da mezzo metro di neve.

(17 dicembre 2010)

***Binari gelati e pochi spargisale il grande flop del piano trasporti*****IL DOSSIER**

Binari gelati e pochi spargisale  
il grande flop del piano trasporti

Scarsi fondi e ritardi, al palo le grandi opere. Tagli anche alla manutenzione. Gli stanziamenti pubblici per le Fs nel 2011 sono stati ridotti di un ulteriore 10% di ETTORE LIVINI

MILANO - La maledizione del venerdì 17, per una volta, non c'entra. L'Italia paralizzata ieri da un'ondata di gelo e di neve ampiamente preannunciata non è figlia del malocchio ma del tragico ritardo negli investimenti infrastrutturali (in piccole e grandi opere) accumulato negli ultimi anni. Dietro la pirotecnica politica degli annunci si nasconde una realtà ben diversa: i soldi stanziati davvero per la "manutenzione" ordinaria del Belpaese (la riparazione dei buchi nelle strade, la messa in sicurezza degli argini, l'adeguamento delle strutture aeroportuali e ferroviarie) sono ridotti al lumicino. Nel 2009-2010 le risorse pubbliche destinate alle infrastrutture sono scese al livello più basso degli ultimi vent'anni, certifica l'Associazione italiana dei costruttori edili (Ance). E il 2011 andrà ancora peggio con un ulteriore taglio del 14% alle cifre a disposizione.

Sono rimaste al palo - salvo per l'alta velocità - tutte le grandi opere: la legge obiettivo ha dieci anni di vita ma solo il 20% delle opere previste è stato terminato mentre per il 55% non è stato nemmeno aperto un cantiere. Ma non decollano nemmeno gli interventi d'urgenza: degli 11 miliardi stanziati dal Cipe nel 2008 per rilanciare l'economia con i lavori necessari a sistemare le strade, i ponti, i boschi e i fiumi nazionali (quelli che a ogni perturbazione lasciano con il fiato sospeso la Protezione civile) sono stati spesi ad oggi solo 44 milioni. Non si riescono a utilizzare nemmeno i soldi che ci sono davvero.

Dei 19 miliardi destinati dal Fas agli interventi nel Sud per i lavori previsti tra 2000 e 2006 più del 30% è bloccato su opere realizzate per meno del 10%. E l'ambizioso piano 2007-2013, all'alba di fine 2010, non è arrivato nemmeno alla chiusura dell'istruttoria tecnica.

Non c'è da stupirsi dunque se bastano due dita di neve per mandare in tilt il traffico sulle strade italiane, se il termometro sotto zero fa saltare le linee aeree delle ferrovie. E se pochi millimetri di pioggia sono sufficienti per far esondare torrenti e fiumi, con i danni moltiplicati dalla selvaggia speculazione che si è mangiata anche le rive dei corsi d'acqua: il 77% dei comuni italiani ha dato l'ok alla costruzione in aree pericolose sulle sponde per incassare (visti i tagli di trasferimenti statali) i preziosi oneri di urbanizzazione. Ma nel 42% dei casi gli enti locali - calcolano Legambiente e Protezione civile - non hanno provveduto nemmeno alle necessarie opere di consolidamento e conservazione. L'Anas, ad esempio, non vedrà nemmeno un centesimo di soldi pubblici nel 2011 per la manutenzione ordinaria della rete nazionale. E per il secondo anno consecutivo dovrà affidarsi ai pedaggi sul suo network (né più né meno che una forma di tassa indiretta) per fare almeno gli interventi improrogabili. Gli stanziamenti pubblici per le Fs nel 2011 sono stati sfiorciati di un 10% rispetto alla cifra già ridotta prevista dalla finanziaria. E Aeroporti di Roma, dopo aver annunciato in pompa magna un piano di sviluppo da 3,6 miliardi, ha confermato ieri che in assenza dell'ok del governo all'aumento delle tasse aeroportuali rallenterà i lavori la politica di investimenti (tra 2010 e 2011 spenderà 185 milioni...) necessari per portare Fiumicino a standard di servizi europei.

(18 dicembre 2010)

*"Ecco la mia notte da incubo" Ora per ora, cronaca dalla A1*

## LA TESTIMONIANZA

"Ecco la mia notte da incubo"

Ora per ora, cronaca dalla A1

Il racconto di uno degli inviati di "Repubblica" rimasto bloccato dopo Firenze. La notte al gelo e tra la neve, senza nessun aiuto per ore. I racconti e gli espedienti degli automobilisti. "E la radio dice: non muovetevi". Ma siamo già qui! di MEO PONTE

PERUGIA - Io c'ero. E vorrei tanto non esserci stato. Nel finire prigionieri di un'autostrada ghiacciata non c'è nulla di eroico o di avventuroso. In più ti senti dare dell'incosciente da tutti, dal responsabile della Protezione Civile ai dj della stazione radio specializzata in traffico. Tu sei lì al gelo e in coda e loro ripetono: "Non mettetevi in viaggio, fatelo solo per motivi gravi e partite attrezzati. Gomme termiche montate e catene a bordo". A queste condizioni però io sarei a posto. Un motivo grave ce l'ho: parto per lavoro. E anche le catene sono a bordo. Mi fanno compagnia perché non ho la minima idea di come si montino. Alle nove di venerdì però io da Torino parto per Perugia. Nevica già ad Alessandria però il traffico scorre bene. I mezzi antineve sono all'opera di buon'ora. Uno mi gratifica di un lancio di sale sulla fiancata. Dicono che porti bene. Genova e quel labirinto che chiamano autostrada però è già nel caos. Fila comunque tutto liscio sino a Carrodano dove un tabellone enorme ti avverte che è obbligatorio avere le catene a bordo ("Ce l'ho, ce l'ho") e dove scopri che comunque il maltempo ti ha già fatto cumulare un'oretta di ritardo rispetto al solito quando fai Torino-Perugia in cinque ore. Alle 11 dovresti essere già a Lucca e invece sei ancora a Carrodano. Perlomeno vai. Da Lucca l'autostrada è già Via Crucis. Ci vuole una vita per arrivare a Prato est e rischi di saltare lo svincolo per Roma. E sarebbe una fortuna perché riesci appena ad imboccare la bretella e ti areni lì, sulla neve. Di solito la coda la si trova dopo Scandicci perché lo sanno tutti che quello svincolo è un tappo dove approda chi arriva da Milano, Genova e Torino e quelli che sono invece partiti da Bologna, Parma. Venerdì alle 17 però ci si blocca ben prima della corsia ristretta per gli eterni lavori del passante.

Si resta lì, l'auto che anche in prima pattina sui dieci centimetri di neve che coprono l'asfalto. Intorno a te ci sono Tir ansimanti, famigliole strette su un'utilitaria, stranieri che gremiscono un pulmino Volkswagen. Tutte gente che prima hai maledetto perché ti hanno sorpassato sulla destra o ti hanno fatto i fari per invitarti a correre. Ora hanno delle facce. Parli con loro perché condividono la tua condizione di prigioniero. Condizione che dapprima non ti è chiara: spero che la sosta sia temporanea. Pensi: "Siamo andati sulla Luna, vuoi che un po' di neve fermi un'autostrada?". Invece è proprio così. E tu che ingenuamente avevi convinto due fratelli calabresi, Salvatore e Angelo Agostino, a scendere dal loro camion e a montarti le catene con uno sguardo compassionevole per la tua imbrataggine ti rendi conto che per ora le catene sono inutili. E lo saranno sino alle tre di notte. Resterai in quello svincolo innevato e senza traccia di pala (meccanica o manuale è lo stesso) per dieci ore.

Le prime due le passi a farti raccontare la storia dei fratelli Agostino che ti offrono un arancio e ti spiegano che per non pagare il pizzo fanno i falegnami pendolari. Costruiscono in Calabria e montano in Liguria. Ascolti anche il ragazzo di Avellino che vive a Montpellier e che ha stipato moglie e due figlie su una Peugeot microscopica e che dice: "Faccio il muratore ma suono pure la chitarra. Stile latino. Se ci fermiamo tanto la tiro fuori e suono qui". Trovi simpatico anche l'autista del mastodontico Tir con rimorchio che fa il CB con il nome di Baffo arrabbiato e che pare l'unico a sapere perché non ci muove. "C'è un camion rovesciato a Incisa, l'autista è morto. Aspettano il magistrato. E' successo alle 14". Le informazioni però sono confuse: il camionista in realtà è morto a Cortona, i Tir "intraversati" come dicono alla radio sono più vicini. Il freddo però ti spinge in macchina dove puoi finalmente capire l'utilità che cappuccio del parka che hai tolto perché fa troppo Inuit. Avercelo ora ti farebbe somigliare ad un'eschimese ma avresti la testa asciutta. In più cominci a fare l'elenco delle cose di cui hai bisogno: una coperta prima di tutto. Pensare che negli anni '60 non mancava mai il plaid a bordo. Qualcuno lo portava arrotolato anche sul sellino della Gilera. E poi cibo e acqua. Hai contato troppo sulla regolarità delle aree di servizio. Ora sono isole irraggiungibili. In più oltre a capire per la prima volta che cosa prova un detenuto (aspettare in un luogo ristretto che qualcuno ti dica vai) ti rendi conto di quanti bisogni ha il tuo corpo. Per la pipì non c'è problema. Uno che sta andando a Caserta su un'Audi ammette di aver tagliato una bottiglia di acqua minerale. E se ti accosti al guard rail nessuno ci fa caso. Per il resto è più difficile. Bisognerebbe aver la disinvoltura della signora di

***"Ecco la mia notte da incubo" Ora per ora, cronaca dalla A1***

Montpellier che scavalca il guard rail e si accovaccia nella cunetta.

Quello che ti manca veramente è l'informazione. Alla radio parlano di tutte le code del mondo tranne che di quella che ti tiene prigioniero e che vanta già ottanta chilometri. "Otto chilometri a Pisa nord" li senti dire e capisci che potresti azzannarli. Parlano del Veneto, di Bolzano persino del raccordo anulare di Roma ma di questo cuore d'Italia paralizzato dalla neve manco una parola. In compenso dicono che le persone in coda sono assistite dalla protezione civile con viveri di conforto e coperte. Sino alle tre di notte non vedo nessuno, se non ombre che spinte dal bisogno raggiungono l'area di servizio più vicina a piedi. Un agente della Polstrada mi illude: "In galleria è tutto a posto, ora ci muoviamo". Dopo due ore sospetto che l'abbia detto per evitare il linciaggio.

Alle tre finalmente ci muoviamo. E' una partenza spontanea. Per tutti, tranne che per me dato che l'autista che ho davanti si è addormentato. Sino all'area di Chianti tocca fare lo slalom. Fortuna che mi hanno montato le catene. Non riesci neanche a prendere un caffè. La coda di ottanta chilometri si è trasferita alla cassa. Sino a Firenze sud si va. Piano ma si va. Poi Improvvisamente lo stop. Resti lì sino alle cinque. Due vigili del fuoco appaiono dal buio e ti danno una coperta dicendo: "La tenga per ricordo di questa notte". Alle cinque si riparte per arriva ad Incisa poi nuovamente fermi per ore. C'è un tabellone luminoso che ordina a chi non ha catene né gomme termiche ad uscire obbligatoriamente a Regello.

Rischio. Le catene le ho tolto e non sono riuscito a convincere un gruppo di studenti romani a rimontarle. Si va nell'epicentro della tempesta. Da Incisa a Valdarno, 17 chilometri si va in prima, massimo seconda. Alle otto alla radio il direttore del troncone autostradale toscano ha giurato di aver mobilitato il mondo. Ha persino detto: "Anche gli impiegati sono sulla strada da ieri". Non certo nel tratto che da Incisa va ad Arezzo. Lì c'è coda su entrambe le direzioni. L'asfalto è coperto da una coltre di ghiaccio sedimentato e neve. Si va a passo d'uomo. Quando raggiungi Arezzo il mondo torna normale. Puoi inserire la terza e vedere l'asfalto sotto le tue ruote. C'è anche il sole ma è già sabato. Mezzogiorno. Dovrei uscire a Val di Chiana ma due Tir rovesciati hanno bloccato la strada. Esco a Chiusi. Al Casello c'è un uomo di mezza età simpatico che dice: "Se ha il telepass lo disattivi. Se ha il biglietto lo dia a me. Oggi non si paga". La mia anima genovese esulta, ma solo per un momento. Poi la rabbia riprende il sopravvento.

(18 dicembre 2010)

***Maltempo: istruttoria dell'Antitrust sulle società che hanno gestito l'emergenza*****MALTEMPO**

Istruttoria dell'Antitrust sull'emergenza

"Accordati indennizzi ad automobilisti"

Il presidente Catricalà: "E' inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito". Il Codacons annuncia i risarcimenti dopo una riunione convocata da Autostrade per l'Italia. Migliora la situazione sulle grandi arterie (riaperta la Siena-Firenze) e negli aeroporti toscani. Traffico ferroviario regolare

ROMA - All'indomani dell'incubo sul tratto toscano della A1 e dei disagi sulle strade e per le Ferrovie di mezza Italia, l'Antitrust si dice pronta ad aprire un'istruttoria sulle società coinvolte nella gestione dell'emergenza. E il Codacons annuncia che la riunione della Consulta dei consumatori convocata da Autostrade per l'Italia ha "deciso gli indennizzi in favore degli automobilisti rimasti intrappolati nei blocchi stradali legati alla neve dei giorni scorsi".

L'istruttoria dell'Antitrust. "E' inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo". "Per questo - annuncia il presidente dell'Autorità, Antonio Catricalà - proporrò immediatamente al Collegio di avviare un'istruttoria nei confronti delle società che potrebbero non avere fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no".

Si tratta, spiega ancora Catricalà, di "un principio fondamentale del Codice del Consumo che l'Antitrust ha già applicato sanzionando le società concessionarie del Passante di Mestre per l'ingorgo creato in occasione dell'esodo dell'agosto 2009". Il Tar, "a riprova

della scarsa sensibilità del Paese nei confronti della tutela dei consumatori, ha annullato quelle sanzioni: stiamo già preparando il ricorso al Consiglio di Stato perché i cittadini e le associazioni dei consumatori non possono essere lasciati soli di fronte alla disattenzione dei monopolisti concessionari di servizi pubblici fondamentali".

Indennizzi agli automobilisti. La decisione della Consulta dei consumatori è stata resa nota da Carlo Rienzi, presidente del Codacons. "La quantificazione del risarcimento - ha precisato - sarà rapportata al tempo tra l'ingresso e l'uscita ai caselli autostradali. Tutti gli interessati possono inoltrare richiesta documentata tramite la commissione di conciliazione istituita dalla società Autostrade con le associazioni dei consumatori".

Il Codacons e Federconsumatori stanno studiando "esposti e azioni risarcitorie nei confronti della Protezione civile che ha gravemente sottovalutato l'allarme maltempo" e nei confronti di Anas e Trenitalia. Le due associazioni puntano il dito contro il nuovo responsabile della Protezione Civile Franco Gabrielli: "Forse sarebbe meglio che chiedesse un altro incarico che lo tenga il più distante possibile da uffici di utilità pubblica". Gabrielli, nel pieno dell'emergenza, aveva attaccato i viaggiatori e "il sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in viaggio senza attrezzature adeguate". Oggi Rienzi ne ha chiesto le dimissioni, mentre il dipartimento ha precisato in una nota che Gabrielli si riferiva ai conducenti dei tir e non agli automobilisti.

Bloccati nella notte sulla Siena-Firenze. E' stata liberata solo intorno alle 4 del mattino la superstrada Siena-Firenze, bloccata da ieri pomeriggio tra Bargino e il capoluogo toscano, dove erano rimasti intrappolati gli automobilisti diretti a Firenze. La coda aveva raggiunto i 20 chilometri. La Protezione civile e i vigili del fuoco hanno portato viveri e generi di conforto, mentre la polizia stradale cercava di 'trainare' la coda verso l'uscita. Quel tratto dell'Autopalia è comunque rimasto chiuso a causa del ghiaccio.

Riaperta la Firenze-Pisa-Livorno. Nella tarda mattinata è stata riaperta nei due sensi di marcia per l'intero tracciato. Ma c'erano ancora formazioni di ghiaccio e per questo è stata raccomandata la massima prudenza nella guida. Proprio le basse temperature, infatti, hanno creato problemi soprattutto nelle strade secondarie di tutta la regione. Tutta percorribile, invece, la rete autostradale, che era stata liberata ieri dai blocchi causati dalle forti nevicate iniziate venerdì.

Riaperto l'aeroporto di Pisa. E' stato riaperto alle 8 l'aeroporto di Pisa dopo quasi 48 ore di stop assoluto dei voli in seguito alla nevicata che ha colpito la Toscana venerdì. Circa 200 passeggeri sono stati accolti stanotte nell'aerostazione assistiti dalla Sat, la società che gestisce il 'Galilei' e che ha assicurato loro generi di conforto e bevande calde. Resta, invece, piuttosto critica la situazione della viabilità stradale per la presenza del ghiaccio. Per questo motivo è stata annullata la



***Maltempo: istruttoria dell'Antitrust sulle società che hanno gestito l'emergenza***

manifestazione podistica Pisa Marathon, alla quale si erano iscritti 1.200 atleti, molti dei quali provenienti dall'estero. Treni regolari. Fin dalle prime ore della mattinata regolare la circolazione dei treni delle Ferrovie dello Stato su tutta la rete ferroviaria, sia per quanto riguarda i convogli ad Alta Velocità e a lunga percorrenza sia per quelli regionali. Firenze, Renzi: "Mi prendo la colpa". Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, si è preso tutte le colpe per il "venerdì nero in città" a causa del maltempo. "Noto sui giornali che molti politici praticano lo scaricabarile. Io non sono così. Sono il sindaco e mi prendo la colpa per il venerdì nero in città. Finita l'emergenza lavoreremo sui nostri errori". "Ma per il rispetto che si deve a Firenze - ha aggiunto - si sappia che da noi venerdì sera le strade erano già sbloccate. Chi ha dormito fuori lo ha fatto perché era in autostrada o bloccato dai treni, non per colpa di Firenze". Le scuole di ogni ordine e grado della città rimarranno chiuse anche domani.

Vittime del freddo e degli incidenti. Intanto, la neve e il ghiaccio hanno provocato incidenti mortali nel Livornese (due vittime) e in provincia di Lucca (un morto). Il freddo intenso è stata la causa della morte di un clochard a Torino e di un senzatetto a Varese.

(19 dicembre 2010)

***Gelo, istruttoria Antitrust "Emergenza mal gestita"*****MALTEMPO**

Istruttoria dell'Antitrust sull'emergenza

"Accordati indennizzi ad automobilisti"

Il presidente Catricalà: "E' inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito". Il Codacons annuncia i risarcimenti dopo una riunione convocata da Autostrade per l'Italia. Migliora la situazione sulle grandi arterie (riaperta la Siena-Firenze) e negli aeroporti toscani. Traffico ferroviario regolare

ROMA - All'indomani dell'incubo sul tratto toscano della A1 e dei disagi sulle strade e per le Ferrovie di mezza Italia, l'Antitrust si dice pronta ad aprire un'istruttoria sulle società coinvolte nella gestione dell'emergenza. E il Codacons annuncia che la riunione della Consulta dei consumatori convocata da Autostrade per l'Italia ha "deciso gli indennizzi in favore degli automobilisti rimasti intrappolati nei blocchi stradali legati alla neve dei giorni scorsi".

L'istruttoria dell'Antitrust. "E' inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo". "Per questo - annuncia il presidente dell'Autorità, Antonio Catricalà - proporrò immediatamente al Collegio di avviare un'istruttoria nei confronti delle società che potrebbero non avere fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no".

Si tratta, spiega ancora Catricalà, di "un principio fondamentale del Codice del Consumo che l'Antitrust ha già applicato sanzionando le società concessionarie del Passante di Mestre per l'ingorgo creato in occasione dell'esodo dell'agosto 2009". Il Tar, "a riprova

della scarsa sensibilità del Paese nei confronti della tutela dei consumatori, ha annullato quelle sanzioni: stiamo già preparando il ricorso al Consiglio di Stato perché i cittadini e le associazioni dei consumatori non possono essere lasciati soli di fronte alla disattenzione dei monopolisti concessionari di servizi pubblici fondamentali".

Indennizzi agli automobilisti. La decisione della Consulta dei consumatori è stata resa nota da Carlo Rienzi, presidente del Codacons. "La quantificazione del risarcimento - ha precisato - sarà rapportata al tempo tra l'ingresso e l'uscita ai caselli autostradali. Tutti gli interessati possono inoltrare richiesta documentata tramite la commissione di conciliazione istituita dalla società Autostrade con le associazioni dei consumatori".

Il Codacons e Federconsumatori stanno studiando "esposti e azioni risarcitorie nei confronti della Protezione civile che ha gravemente sottovalutato l'allarme maltempo" e nei confronti di Anas e Trenitalia. Le due associazioni puntano il dito contro il nuovo responsabile della Protezione Civile Franco Gabrielli: "Forse sarebbe meglio che chiedesse un altro incarico che lo tenga il più distante possibile da uffici di utilità pubblica". Gabrielli, nel pieno dell'emergenza, aveva attaccato i viaggiatori e "il sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in viaggio senza attrezzature adeguate". Oggi Rienzi ne ha chiesto le dimissioni, mentre il dipartimento ha precisato in una nota che Gabrielli si riferiva ai conducenti dei tir e non agli automobilisti.

Bloccati nella notte sulla Siena-Firenze. E' stata liberata solo intorno alle 4 del mattino la superstrada Siena-Firenze, bloccata da ieri pomeriggio tra Bargino e il capoluogo toscano, dove erano rimasti intrappolati gli automobilisti diretti a Firenze. La coda aveva raggiunto i 20 chilometri. La Protezione civile e i vigili del fuoco hanno portato viveri e generi di conforto, mentre la polizia stradale cercava di 'trainare' la coda verso l'uscita. Quel tratto dell'Autopalia è comunque rimasto chiuso a causa del ghiaccio.

Riaperta la Firenze-Pisa-Livorno. Nella tarda mattinata è stata riaperta nei due sensi di marcia per l'intero tracciato. Ma c'erano ancora formazioni di ghiaccio e per questo è stata raccomandata la massima prudenza nella guida. Proprio le basse temperature, infatti, hanno creato problemi soprattutto nelle strade secondarie di tutta la regione. Tutta percorribile, invece, la rete autostradale, che era stata liberata ieri dai blocchi causati dalle forti nevicate iniziate venerdì.

Riaperto l'aeroporto di Pisa. E' stato riaperto alle 8 l'aeroporto di Pisa dopo quasi 48 ore di stop assoluto dei voli in seguito alla nevicata che ha colpito la Toscana venerdì. Circa 200 passeggeri sono stati accolti stanotte nell'aerostazione assistiti dalla Sat, la società che gestisce il 'Galilei' e che ha assicurato loro generi di conforto e bevande calde. Resta, invece, piuttosto critica la situazione della viabilità stradale per la presenza del ghiaccio. Per questo motivo è stata annullata la

***Gelo, istruttoria Antitrust "Emergenza mal gestita"***

manifestazione podistica Pisa Marathon, alla quale si erano iscritti 1.200 atleti, molti dei quali provenienti dall'estero. Treni regolari. Fin dalle prime ore della mattinata regolare la circolazione dei treni delle Ferrovie dello Stato su tutta la rete ferroviaria, sia per quanto riguarda i convogli ad Alta Velocità e a lunga percorrenza sia per quelli regionali. Firenze, Renzi: "Mi prendo la colpa". Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, si è preso tutte le colpe per il "venerdì nero in città" a causa del maltempo. "Noto sui giornali che molti politici praticano lo scaricabarile. Io non sono così. Sono il sindaco e mi prendo la colpa per il venerdì nero in città. Finita l'emergenza lavoreremo sui nostri errori". "Ma per il rispetto che si deve a Firenze - ha aggiunto - si sappia che da noi venerdì sera le strade erano già sbloccate. Chi ha dormito fuori lo ha fatto perché era in autostrada o bloccato dai treni, non per colpa di Firenze". Le scuole di ogni ordine e grado della città rimarranno chiuse anche domani.

Vittime del freddo e degli incidenti. Intanto, la neve e il ghiaccio hanno provocato incidenti mortali nel Livornese (due vittime) e in provincia di Lucca (un morto). Il freddo intenso è stata la causa della morte di un clochard a Torino e di un senzatetto a Varese.

(19 dicembre 2010)

***Istruttoria dell'Antitrust sull'emergenza "Accordati indennizzati ad automobilisti"***

MALTEMPO

Istruttoria dell'Antitrust sull'emergenza

*"Accordati indennizzati ad automobilisti"*

Il presidente Catricalà: "E' inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito". Il Codacons annuncia i risarcimenti dopo una riunione convocata da Autostrade per l'Italia. Migliora la situazione sulle grandi arterie (riaperta la Siena-Firenze) e negli aeroporti toscani. Traffico ferroviario regolare

ROMA - All'indomani dell'incubo sul tratto toscano della A1 e dei disagi sulle strade e per le Ferrovie di mezza Italia, l'Antitrust si dice pronta ad aprire un'istruttoria sulle società coinvolte nella gestione dell'emergenza. E il Codacons annuncia che la riunione della Consulta dei consumatori convocata da Autostrade per l'Italia ha "deciso gli indennizzi in favore degli automobilisti rimasti intrappolati nei blocchi stradali legati alla neve dei giorni scorsi".

L'istruttoria dell'Antitrust. "E' inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo". "Per questo - annuncia il presidente dell'Autorità, Antonio Catricalà - proporrò immediatamente al Collegio di avviare un'istruttoria nei confronti delle società che potrebbero non avere fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no".

Si tratta, spiega ancora Catricalà, di "un principio fondamentale del Codice del Consumo che l'Antitrust ha già applicato sanzionando le società concessionarie del Passante di Mestre per l'ingorgo creato in occasione dell'esodo dell'agosto 2009". Il Tar, "a riprova

della scarsa sensibilità del Paese nei confronti della tutela dei consumatori, ha annullato quelle sanzioni: stiamo già preparando il ricorso al Consiglio di Stato perché i cittadini e le associazioni dei consumatori non possono essere lasciati soli di fronte alla disattenzione dei monopolisti concessionari di servizi pubblici fondamentali".

Indennizzi agli automobilisti. La decisione della Consulta dei consumatori è stata resa nota da Carlo Rienzi, presidente del Codacons. "La quantificazione del risarcimento - ha precisato - sarà rapportata al tempo tra l'ingresso e l'uscita ai caselli autostradali. Tutti gli interessati possono inoltrare richiesta documentata tramite la commissione di conciliazione istituita dalla società Autostrade con le associazioni dei consumatori".

Il Codacons e Federconsumatori stanno studiando "esposti e azioni risarcitorie nei confronti della Protezione civile che ha gravemente sottovalutato l'allarme maltempo" e nei confronti di Anas e Trenitalia. Le due associazioni puntano il dito contro il nuovo responsabile della Protezione Civile Franco Gabrielli: "Forse sarebbe meglio che chiedesse un altro incarico che lo tenga il più distante possibile da uffici di utilità pubblica". Gabrielli, nel pieno dell'emergenza, aveva attaccato i viaggiatori e "il sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in viaggio senza attrezzature adeguate". Oggi Rienzi ne ha chiesto le dimissioni, mentre il dipartimento ha precisato in una nota che Gabrielli si riferiva ai conducenti dei tir e non agli automobilisti.

Bloccati nella notte sulla Siena-Firenze. E' stata liberata solo intorno alle 4 del mattino la superstrada Siena-Firenze, bloccata da ieri pomeriggio tra Bargino e il capoluogo toscano, dove erano rimasti intrappolati gli automobilisti diretti a Firenze. La coda aveva raggiunto i 20 chilometri. La Protezione civile e i vigili del fuoco hanno portato viveri e generi di conforto, mentre la polizia stradale cercava di 'trainare' la coda verso l'uscita. Quel tratto dell'Autopalia è comunque rimasto chiuso a causa del ghiaccio.

Riaperta la Firenze-Pisa-Livorno. Nella tarda mattinata è stata riaperta nei due sensi di marcia per l'intero tracciato. Ma c'erano ancora formazioni di ghiaccio e per questo è stata raccomandata la massima prudenza nella guida. Proprio le basse temperature, infatti, hanno creato problemi soprattutto nelle strade secondarie di tutta la regione. Tutta percorribile, invece, la rete autostradale, che era stata liberata ieri dai blocchi causati dalle forti nevicate iniziate venerdì.

Riaperto l'aeroporto di Pisa. E' stato riaperto alle 8 l'aeroporto di Pisa dopo quasi 48 ore di stop assoluto dei voli in seguito alla nevicata che ha colpito la Toscana venerdì. Circa 200 passeggeri sono stati accolti stanotte nell'aerostazione assistiti dalla Sat, la società che gestisce il 'Galilei' e che ha assicurato loro generi di conforto e bevande calde. Resta, invece, piuttosto critica la situazione della viabilità stradale per la presenza del ghiaccio. Per questo motivo è stata annullata la

***Istruttoria dell'Antitrust sull'emergenza "Accordati indennizzati ad automobilisti"***

manifestazione podistica Pisa Marathon, alla quale si erano iscritti 1.200 atleti, molti dei quali provenienti dall'estero. Treni regolari. Fin dalle prime ore della mattinata regolare la circolazione dei treni delle Ferrovie dello Stato su tutta la rete ferroviaria, sia per quanto riguarda i convogli ad Alta Velocità e a lunga percorrenza sia per quelli regionali. Firenze, Renzi: "Mi prendo la colpa". Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, si è preso tutte le colpe per il "venerdì nero in città" a causa del maltempo. "Noto sui giornali che molti politici praticano lo scaricabarile. Io non sono così. Sono il sindaco e mi prendo la colpa per il venerdì nero in città. Finita l'emergenza lavoreremo sui nostri errori". "Ma per il rispetto che si deve a Firenze - ha aggiunto - si sappia che da noi venerdì sera le strade erano già sbloccate. Chi ha dormito fuori lo ha fatto perché era in autostrada o bloccato dai treni, non per colpa di Firenze". Le scuole di ogni ordine e grado della città rimarranno chiuse anche domani.

Vittime del freddo e degli incidenti. Intanto, la neve e il ghiaccio hanno provocato incidenti mortali nel Livornese (due vittime) e in provincia di Lucca (un morto). Il freddo intenso è stata la causa della morte di un clochard a Torino e di un senzatetto a Varese.

(19 dicembre 2010)

***Appalti, avviso chiusura indagini per Verdini (Pdl) all'Aquila***

venerdì 17 dicembre 2010 20:21

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

PERUGIA (Reuters) - La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha notificato l'avviso di conclusione indagini al coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini e all'ex presidente della Btp Riccardo Fusi nell'ambito dell'inchiesta sui cosiddetti Grandi appalti. Lo riferisce una fonte giudiziaria.

Fusi e Verdini - quest'ultimo indagato in almeno tre diverse inchieste della magistratura, tra cui quella su una presunta associazione segreta - sono indagati di tentato abuso d'ufficio.

Secondo gli investigatori, Verdini - all'epoca dei fatti presidente del Credito cooperativo fiorentino - avrebbe cercato di inserire il Consorzio Federico II negli appalti post-terremoto e in quelli del G8 svoltosi all'Aquila.

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

## ***Coda di 38 km sulla A1 per la neve. Protezione civile: allarmi inascoltati. Matteoli convoca Anas e FS***

18 dicembre 2010

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha convocato per lunedì prossimo 20 dicembre, alle ore 16,30, i vertici della Protezione Civile, dell'Anas, delle Ferrovie dello Stato e delle Concessionarie autostradali. Nel corso della riunione - informa una nota del ministero - si farà il punto sull'emergenza maltempo e si verificheranno l'origine e le ragioni dei disagi per l'utenza registratisi ieri ed oggi.

Le previsioni per i prossimi giorni su Meteo 24

Notte da incubo sull'A1, automobilisti bloccati in Toscana. Protezione civile: allarme sottovalutato

All'indomani della terribile giornata di maltempo che ha spaccato in due l'Italia la situazione resta assai difficile (guarda i video). I disagi maggiori riguardano il tratto toscano dell'autostrada A1. Dove sono ancora decine gli automobilisti bloccati tra Firenze e Arezzo in seguito alle abbondanti nevicate che hanno paralizzato il centro Italia. A determinare ieri la paralisi sono stati tir e auto che, in assenza di gomme termiche o catene, sono scivolati sull'asfalto ghiacciato mettendosi di traverso e paralizzando il traffico. Tutti i mezzi spazzaneve e spargisale a disposizione stanno lavorando, soprattutto in direzione nord nel tratto tra Valdarno e Firenze Certosa, dove si registrano ancora disagi. Domani, poi, scuole chiuse a Firenze in base a un'ordinanza firmata dal sindaco Matteo Renzi che continua ad aggiornare la situazione attraverso il suo profilo su Facebook. «Credo che ciò che è accaduto oggi a Firenze sia inaccettabile. Gioco a carte scoperte: verificheremo se ci siano responsabilità anche da parte nostra, delle strutture del comune e delle aziende municipali. Non mi tiro indietro».

Sulla zona non nevica più ma il problema è ora rappresentato dal ghiaccio e dalle basse temperature. Secondo la sala operativa unificata permanente della regione saranno ancora necessarie alcune ore per sbloccare la situazione tra Valdarno e Incisa dove al momento c'è una coda di 38 km. Sul tratto interessato si stanno smontando i guardrail. Il traffico scorre infatti in direzione Sud e l'operazione di smontaggio viene fatta per tentare di convincere gli automobilisti diretti a nord a invertire il senso di marcia. Intanto, in considerazione delle avverse condizioni meteorologiche di ieri, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha autorizzato, in deroga al calendario dei divieti, la circolazione dei tir e dei mezzi pesanti per consentire la consegna delle merci.

La polemica tra Anas e regione Toscana

È scontro tra l'Anas il governatore della Toscana, Enrico Rossi. «Il presidente dell'Anas dice una bugia. Non esistono strade gestite direttamente dalla Regione. Metterò tutti con le spalle al muro. Porterò questa gente in tribunale». Stamane il presidente dell'Anas aveva invitato il governatore a non ricorrere a procure o a class action ma a pensare a risolvere i problemi. «Parlerò col presidente Rossi, quando accadono eventi straordinari come questo prima di pensare alle procure, alla class action e quant'altro bisogna pensare a risolvere i problemi. È stato un problema che non ha riguardato solo una strada o un'autostrada». Insomma, ha aggiunto Ciucci, «in Toscana non solo le strade di Anas avevano dei problemi ma anche le strade gestite direttamente dalla Regione».

La protezione civile si difende dalle accuse

La protezione civile respinge le critiche circa una presunta sottovalutazione dell'allarme maltempo. I disagi e le nevicate erano state ampiamente segnalate in maniera puntuale recisa e dettagliata dalla Protezione civile - replica il capo del dipartimento Franco Gabrielli - con una dettagliatissima circolare a tutti gli enti. Se fossero state seguite non ci saremmo trovati in questa situazione». C'è stato poi, aggiunge, «un sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in auto senza attrezzature adeguate». La priorità al momento, prosegue comunque Gabrielli, «è portare generi di conforto e carburante per liberare gli automobilisti bloccati, poi verrà il momento di fare la somma delle responsabilità». Gabrielli ha convocato il comitato operativo di Protezione civile. Che sta valutando gli interventi da attuare per liberare prima possibile gli automobilisti che da oltre dieci ore sono bloccati sull'A1. La situazione più critica, ha spiegato Gabrielli, è quella tra Incisa e Valdarno, una decina di chilometri dove ci sono centinaia di persone bloccate. «È difficile raggiungerle - sottolinea Gabrielli - e dunque dobbiamo lavorare tutti per andare a prendere anche l'ultimo automobilista. Poi parleremo delle responsabilità».

Treni: per le ferrovie situazione normalizzata

Secondo le Ferrovie dello Stato la circolazione dei treni è tornata alla normalità sull'intera rete dopo le cancellazioni e i forti ritardi di ieri. Anche i convogli regionali, nelle zone colpite dal maltempo, stanno tornando al normale

***Coda di 38 km sulla A1 per la neve. Protezione civile: allarmi inascoltati.  
Matteoli convoca Anas e FS***

funzionamento. Stamane era ripresa poi la percorrenza dei treni ad alta velocità dalla stazione Santa Maria Novella di Firenze, dopo l'interruzione causata dalla nevicata di ieri. La situazione è progressivamente in fase di normalizzazione anche per i treni regionali, che hanno ripreso a circolare nella regione, anche se in numero ancora ridotto. La circolazione ferroviaria aveva registrato già stamattina i primi segnali positivi con l'ingresso, verso le 9.30, dell'Intercity 580 Terni-Milano nella stazione di Firenze Santa Maria Novella. Situazione che lentamente torna alla normalità anche sulla dorsale tirrenica, in prossimità di Livorno, dove ieri il gelo ha determinato la formazione di spessi strati di ghiaccio sulla linea elettrica.

**Le altre criticità**

Da registrare invece in Abruzzo una abbondante nevicata nel corso della notte sulla Roma-Sulmona dove la circolazione è al momento interrotta. Altri disagi si sono registrati poi sulla linea Torino-Genova dove, a causa del maltempo, nel tratto Trofarello-Asti la neve ha fatto cadere le linee di alimentazione aeree di un binario. È invece arrivato stamane all'alba alla stazione di Torino Porta Nuova, con 13 ore di ritardo l'intercity Salerno-Torino partito ieri mattina dalla città campana e rimasto fermo fermato per quasi 10 ore alla stazione di Livorno Centrale a causa del maltempo.

**Situazione ancora difficile in Emilia Romagna**

In Emilia Romagna è tornato ad affacciarsi il sole, ma restano chiusi i caselli dell'A1 di Casalecchio e Sasso Marconi in direzione Firenze, a causa dei gravi disagi alla circolazione causati dalla neve in Toscana. Ci sono ancora code sull'Autosole da Modena nord a Bologna che dovrebbero richiedere alcune ore per il suo smaltimento. Per questo la olstrada ha chiuso i caselli verso sud, quelli di Sasso Marconi, Casalecchio di Reno e Borgo Panigale, per non fare immettere sull'A1 mezzi destinati a rimanere intrappolati verso Firenze. In mattinata è stata tentata una riapertura di circa un'ora, poi di nuovo la chiusura alle 10.59, con deviazione di tutto il traffico verso l'A14. La situazione è pesante anche sulla Statale Porrettana, scelta dai viaggiatori come alternativa all'A1. La Polstrada invece suggerisce per chi è diretto a Firenze, e ha comunque tempo a disposizione, di puntare sull'A15 a Parma verso Livorno, oppure sull'A14 uscendo a Cesena per prendere la E45 Ravenna-Orte. Il resto della viabilità non presenta alcun problema.

**Roma verso la normalità**

Nel Lazio e nella capitale la situazione del traffico sembra essere tornata quasi alla normalità. Intorno alle 23 di ieri, ha spiegato stamane l'Anas, sul grande raccordo anulare sono stati riaperti gli svincoli Cassia e Cassia Bis. Nelle due strade provinciali ieri si erano formate code che hanno bloccato per ore centinaia di automobilisti. Si viaggia, invece, con catene a bordo sulla Salaria - dal chilometro 64 al 98 - e sulla Ternana che collega Terni a Rieti. Ancora problemi sull'A24, la Roma-Aquila, dove a Castel Madama la polizia stradale impedisce ai mezzi pesanti l'accesso poichè nell'Aquilano continua a nevicare. Anche nella capitale situazione tranquilla dopo le abbondanti piogge che si sono registrate nella serata di ieri. Oltre alla zona dell'Aurelio, l'area più colpita dai temporali è stata Tor Vergata dove, dalla mezzanotte sono caduti 12.6 millimetri di pioggia.

18 dicembre 2010



## *Dormire per strada a -4, un altro clochard morto. Notte di mezzo inverno a Milano coi city angels*

18 dicembre 2010

di Paola Nania

Il corpo di un uomo, un clochard di Milano, è stato trovato privo di vita questa mattina in via Farini, accanto a un supermercato. Il decesso dell'uomo, di circa 50 anni, potrebbe essere stato causato dal freddo. Sul posto il 118 di Milano. Ad accertare la causa esatta della morte sarà l'esame autoptico. Il clochard è stato identificato soltanto attraverso un tesserino dell'Opera San Francesco di Milano, l'Onlus dei frati capuccini che offre assistenza ai poveri, che aveva in tasca.

Dormire, per strada, a -4 gradi. Il freddo penetra nelle ossa, i piedi e le mani diventano insensibili. Se si ha la tempra forte si resiste, battendo i denti. Nei peggiori dei casi, quelli che fanno notizia, si muore. A Milano è successo qualche giorno fa, quando una donna senza tetto, 48 anni, è morta per strada, sbronza. Per capire cosa voglia dire essere invisibili, a Milano, e dormire su un marciapiede con due o tre coperte addosso, abbiamo seguito per una notte i city angels, il gruppo di volontari che da 16 anni, nel capoluogo lombardo, porta cibo, scarpe e vestiti ai clochard.

Automobilisti ancora bloccati sulla A1 per neve. Protezione civile: i nostri allarmi inascoltati

Il giro inizia alle 21

Si parte dalla sede dell'associazione in via Teodosio. Fuori c'è già un freddo pungente, uno o due gradi sotto lo zero. Il gruppo è formato da sei persone, ognuna di loro usa un nickname per essere individuato: c'è Condor (il caposquadra), Charlie, Onda, Luna, Rock ed Eterea.

Prima tappa a Tonale, dietro la Stazione Centrale, nel magazzino dell'associazione che vive di donazioni spontanee. Bisogna raccogliere più materiale possibile: con il freddo sempre più rigido servono coperte, tante coperte, e giubbotti pesanti, maglioni, pantaloni e scarpe. «Le scarpe - ci dice Charlie - sono il bene più prezioso per i senza tetto: sono il loro unico mezzo di locomozione, si rompono facilmente e spesso se le rubano tra di loro». Davanti al magazzino incontriamo i primi clochard. Giuseppe - il nome è di fantasia - prende un sacco a pelo. «Questo basta per la notte?», gli chiediamo. E lui: «Ma va, ne ho qua un altro, di quelli grossi», ci risponde. Se li farà bastare.

Verso il centro

Fatto rifornimento di tutto il possibile, si parte per il centro di Milano. Senza tetto anche qui? E' sempre Charlie a rispondere: «Ce ne sono veramente tanti che dormono in zona Duomo, durante il giorno diventano invisibili nelle strade dello shopping ma la sera escono fuori, aspettano di dormire sotto i portici che li riparano un po' di più dal freddo».

Alle 22 il furgoncino con cui si muovono i city angels si ferma in una stradina tra il Duomo e San Babila. Ci sono 10-15 persone ad aspettare: aumenteranno nel corso della sosta. Jasser ha bisogno di guanti, Fulvio di due cappotti, Antonio è in fila per il cibo caldo. I city angels distribuiscono panini con carne e formaggio, dolci e the caldo. Una benedizione con la temperatura che sta scendendo.

Un signore che non ci dice il suo nome racconta che lui è fortunato: ha una casa che lo protegge d'inverno ma con 250 euro di pensione al mese non riesce a mangiare né ad avere acqua calda. Racconta di conoscere parecchie persone che dormono sui marciapiedi: «C'è un tipo che vive così da 25 anni, un altro da 12&hellip; Così, in strada». E quando c'è molto freddo? «Si mettono sette otto coperte addosso perché con una muori comunque. L'unica cosa bella - conclude amaro - è che se te ne vai per il gelo nemmeno te ne accorgi. Di freddo si muore, punto e basta».

In centro i city angels rimangono più di un'ora e mezzo. Poi dritti a Cesano Boscone, nell'hinterland milanese. Ci sono 7 rom che vivono in due baracche, non hanno nulla.

A Cesano Boscone

Quando il furgoncino arriva, c'è Ana ad aspettarlo. E' intirizzita, ha un cappotto non troppo pesante addosso. Prende le buste che Condor, Luna, Eterea e gli altri hanno preparato. Ringrazia, augura buon natale, poi ripete «freddo, freddo, i bambini hanno freddo». E non hanno vestiti abbastanza pesanti per riscaldarsi.

Non ne hanno neppure i city angels. Si stringono dispiaciuti nelle spalle, Eterea ha il magone: «Facciamo quello che possiamo ma a volte non basta».

E' notte fonda, la temperatura è arrivata a - 4: si gela anche sul furgoncino, con il riscaldamento acceso. Salutiamo Ana e ci chiediamo che sonno avranno i suoi bambini. La risposta che immaginiamo non ci piace affatto.

***Dormire per strada a -4, un altro clochard morto. Notte di mezzo inverno a Milano coi city angels***

18 dicembre 2010

## ***Matteoli convoca Anas, Fs e Autostrade per i disagi del maltempo. Protezione civile: allarmi inascoltati***

18 dicembre 2010

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha convocato per lunedì prossimo 20 dicembre, alle ore 16,30, i vertici della Protezione Civile, dell'Anas, delle Ferrovie dello Stato e delle Concessionarie autostradali. Nel corso della riunione - informa una nota del ministero - si farà il punto sull'emergenza maltempo e si verificheranno l'origine e le ragioni dei disagi per l'utenza registratisi ieri ed oggi.

Le previsioni per i prossimi giorni su Meteo 24

Notte da incubo sull'A1, automobilisti bloccati in Toscana. Protezione civile: allarme sottovalutato

All'indomani della terribile giornata di maltempo che ha spaccato in due l'Italia la situazione resta assai difficile (guarda i video). I disagi maggiori riguardano il tratto toscano dell'autostrada A1. Dove sono ancora decine gli automobilisti bloccati tra Firenze e Arezzo in seguito alle abbondanti nevicate che hanno paralizzato il centro Italia. A determinare ieri la paralisi sono stati tir e auto che, in assenza di gomme termiche o catene, sono scivolati sull'asfalto ghiacciato mettendosi di traverso e paralizzando il traffico. Tutti i mezzi spazzaneve e spargisale a disposizione stanno lavorando, soprattutto in direzione nord nel tratto tra Valdarno e Firenze Certosa, dove si registrano ancora disagi. Domani, poi, scuole chiuse a Firenze in base a un'ordinanza firmata dal sindaco Matteo Renzi che continua ad aggiornare la situazione attraverso il suo profilo su Facebook. «Credo che ciò che è accaduto oggi a Firenze sia inaccettabile. Gioco a carte scoperte: verificheremo se ci siano responsabilità anche da parte nostra, delle strutture del comune e delle aziende municipali. Non mi tiro indietro».

Sulla zona non nevica più ma il problema è ora rappresentato dal ghiaccio e dalle basse temperature. Secondo la sala operativa unificata permanente della regione saranno ancora necessarie alcune ore per sbloccare la situazione tra Valdarno e Incisa dove al momento c'è una coda di 38 km. Sul tratto interessato si stanno smontando i guardrail. Il traffico scorre infatti in direzione Sud e l'operazione di smontaggio viene fatta per tentare di convincere gli automobilisti diretti a nord a invertire il senso di marcia. Intanto, in considerazione delle avverse condizioni meteorologiche di ieri, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha autorizzato, in deroga al calendario dei divieti, la circolazione dei tir e dei mezzi pesanti per consentire la consegna delle merci.

La polemica tra Anas e regione Toscana

È scontro tra l'Anas il governatore della Toscana, Enrico Rossi. «Il presidente dell'Anas dice una bugia. Non esistono strade gestite direttamente dalla Regione. Metterò tutti con le spalle al muro. Porterò questa gente in tribunale». Stamane il presidente dell'Anas aveva invitato il governatore a non ricorrere a procure o a class action ma a pensare a risolvere i problemi. «Parlerò col presidente Rossi, quando accadono eventi straordinari come questo prima di pensare alle procure, alla class action e quant'altro bisogna pensare a risolvere i problemi. È stato un problema che non ha riguardato solo una strada o un'autostrada». Insomma, ha aggiunto Ciucci, «in Toscana non solo le strade di Anas avevano dei problemi ma anche le strade gestite direttamente dalla Regione».

La protezione civile si difende dalle accuse

La protezione civile respinge le critiche circa una presunta sottovalutazione dell'allarme maltempo. I disagi e le nevicate erano state ampiamente segnalate in maniera puntuale recisa e dettagliata dalla Protezione civile - replica il capo del dipartimento Franco Gabrielli - con una dettagliatissima circolare a tutti gli enti. Se fossero state seguite non ci saremmo trovati in questa situazione». C'è stato poi, aggiunge, «un sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in auto senza attrezzature adeguate». La priorità al momento, prosegue comunque Gabrielli, «è portare generi di conforto e carburante per liberare gli automobilisti bloccati, poi verrà il momento di fare la somma delle responsabilità». Gabrielli ha convocato il comitato operativo di Protezione civile. Che sta valutando gli interventi da attuare per liberare prima possibile gli automobilisti che da oltre dieci ore sono bloccati sull'A1. La situazione più critica, ha spiegato Gabrielli, è quella tra Incisa e Valdarno, una decina di chilometri dove ci sono centinaia di persone bloccate. «È difficile raggiungerle - sottolinea Gabrielli - e dunque dobbiamo lavorare tutti per andare a prendere anche l'ultimo automobilista. Poi parleremo delle responsabilità».

Treni: per le ferrovie situazione normalizzata

Secondo le Ferrovie dello Stato la circolazione dei treni è tornata alla normalità sull'intera rete dopo le cancellazioni e i forti ritardi di ieri. Anche i convogli regionali, nelle zone colpite dal maltempo, stanno tornando al normale

**Matteoli convoca Anas, Fs e Autostrade per i disagi del maltempo.****Protezione civile: allarmi inascoltati**

funzionamento. Stamane era ripresa poi la percorrenza dei treni ad alta velocità dalla stazione Santa Maria Novella di Firenze, dopo l'interruzione causata dalla nevicata di ieri. La situazione è progressivamente in fase di normalizzazione anche per i treni regionali, che hanno ripreso a circolare nella regione, anche se in numero ancora ridotto. La circolazione ferroviaria aveva registrato già stamattina i primi segnali positivi con l'ingresso, verso le 9.30, dell'Intercity 580 Terni-Milano nella stazione di Firenze Santa Maria Novella. Situazione che lentamente torna alla normalità anche sulla dorsale tirrenica, in prossimità di Livorno, dove ieri il gelo ha determinato la formazione di spessi strati di ghiaccio sulla linea elettrica.

**Le altre criticità**

Da registrare invece in Abruzzo una abbondante nevicata nel corso della notte sulla Roma-Sulmona dove la circolazione è al momento interrotta. Altri disagi si sono registrati poi sulla linea Torino-Genova dove, a causa del maltempo, nel tratto Trofarello-Asti la neve ha fatto cadere le linee di alimentazione aeree di un binario. È invece arrivato stamane all'alba alla stazione di Torino Porta Nuova, con 13 ore di ritardo l'intercity Salerno-Torino partito ieri mattina dalla città campana e rimasto fermo fermato per quasi 10 ore alla stazione di Livorno Centrale a causa del maltempo.

**Situazione ancora difficile in Emilia Romagna**

In Emilia Romagna è tornato ad affacciarsi il sole, ma restano chiusi i caselli dell'A1 di Casalecchio e Sasso Marconi in direzione Firenze, a causa dei gravi disagi alla circolazione causati dalla neve in Toscana. Ci sono ancora code sull'Autosole da Modena nord a Bologna che dovrebbero richiedere alcune ore per il suo smaltimento. Per questo la olstrada ha chiuso i caselli verso sud, quelli di Sasso Marconi, Casalecchio di Reno e Borgo Panigale, per non fare immettere sull'A1 mezzi destinati a rimanere intrappolati verso Firenze. In mattinata è stata tentata una riapertura di circa un'ora, poi di nuovo la chiusura alle 10.59, con deviazione di tutto il traffico verso l'A14. La situazione è pesante anche sulla Statale Porrettana, scelta dai viaggiatori come alternativa all'A1. La Polstrada invece suggerisce per chi è diretto a Firenze, e ha comunque tempo a disposizione, di puntare sull'A15 a Parma verso Livorno, oppure sull'A14 uscendo a Cesena per prendere la E45 Ravenna-Orte. Il resto della viabilità non presenta alcun problema.

**Roma verso la normalità**

Nel Lazio e nella capitale la situazione del traffico sembra essere tornata quasi alla normalità. Intorno alle 23 di ieri, ha spiegato stamane l'Anas, sul grande raccordo anulare sono stati riaperti gli svincoli Cassia e Cassia Bis. Nelle due strade provinciali ieri si erano formate code che hanno bloccato per ore centinaia di automobilisti. Si viaggia, invece, con catene a bordo sulla Salaria - dal chilometro 64 al 98 - e sulla Ternana che collega Terni a Rieti. Ancora problemi sull'A24, la Roma-Aquila, dove a Castel Madama la polizia stradale impedisce ai mezzi pesanti l'accesso poichè nell'Aquilano continua a nevicare. Anche nella capitale situazione tranquilla dopo le abbondanti piogge che si sono registrate nella serata di ieri. Oltre alla zona dell'Aurelio, l'area più colpita dai temporali è stata Tor Vergata dove, dalla mezzanotte sono caduti 12.6 millimetri di pioggia.

18 dicembre 2010

***Per L'Aquila e G8 restano indagati solo Verdini e Fusi***

L'inchiesta. La chiusura delle indagini

Pdl. Denis Verdini è uno dei tre coordinatori del Popolo della libertà

ROMA Il coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini, e il presidente dimissionario della Baldassini-Tognozzi-Pontello (Btp), Riccardo Fusi, restano gli unici due indagati dell'inchiesta sulla ricostruzione post-terremoto condotta dalla Procura dell'Aquila. Il dato emerge dall'avviso di conclusione delle indagini notificato ieri dalla Procura distrettuale antimafia del capoluogo abruzzese. A entrambi viene contestato il reato di tentato abuso d'ufficio. Esce invece di scena il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II, per il quale i magistrati chiederanno al gip l'archiviazione. L'inchiesta aveva preso le mosse dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena affidati alla Protezione civile. Dalle telefonate, allegate a una informativa dei carabinieri del Ros di Firenze trasmessa per competenza, lo scorso ottobre, ai magistrati dell'Aquila, sarebbe emerso che Verdini avrebbe tentato, tramite amicizie politiche, di inserire negli appalti aquilani e del G8, poi svoltosi all'Aquila, il Consorzio Federico II del quale fa parte anche la Btp di Fusi. Secondo i magistrati, Verdini avrebbe tentato di ottenere per Fusi, in consorzio con altre aziende, quattro appalti, per un totale di 21 milioni, aggiudicati dalla Protezione civile per la ricostruzione dell'Aquila. A tal fine, Verdini avrebbe anche cercato di intervenire presso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il capo del Dipartimento Guido Bertolaso e il governatore dell'Abruzzo, Gianni Chiodi, tutti estranei all'indagine. «Ho parlato con Gianni che ha portato tutto a Bertolaso affermava Verdini in una telefonata con Fusi intercettata. Richiamerà, però io comunque gli farei anche... visto che loro hanno buoni rapporti... li farei sollecitare anche da loro». Dalle indagini è anche emerso che le attività economiche in società di Verdini e Fusi non si sarebbero concluse nel 1996, come dichiarato dal coordinatore del Pdl, ma sarebbero andate avanti almeno fino al 2007, attraverso un'azienda, la Parved, gestita di comune accordo. Verdini, che ha sempre negato ogni addebito, e Fusi hanno adesso venti giorni di tempo per chiedere di essere ascoltati dal procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini, e dal sostituto procuratore antimafia, Olga Capasso, titolari dell'inchiesta. Trascorso tale termine i magistrati procederanno alle richieste di rinvio a giudizio. RIPRODUZIONE RISERVATA

*La neve manda in tilt i trasporti*

Maltempo. I disagi maggiori intorno a Firenze: Tir di traverso bloccano le auto su A1 e A11 - Devianti i treni ad alta velocità

Rossi (regione Toscana): assieme ai cittadini faremo una class action contro le Fs

MILANO Ieri quasi tutta l'Italia si è ritrovata sotto la neve e il gelo, con disagi e ritardi nei trasporti stradali e ferroviari. I problemi più gravi si sono verificati in Toscana. A Firenze, alcuni Tir che si sono messi di traverso hanno bloccato l'area vicina al capoluogo toscano lungo l'autostrada A1, tra Incisa, Firenze Sud e Firenze Certosa. Sempre sull'A1 e sull'A11 decine di automobilisti fermi al freddo e raggiunti solo in serata dai mezzi di soccorso che hanno distribuito coperte e bevande calde. Il blocco ha rallentato anche l'azione degli spargisale e degli altri mezzi di Autostrade per l'Italia che intervengono normalmente in caso di nevicata. Nei pressi di Cortona, in provincia di Arezzo, a causa di un tamponamento dovuto al fondo stradale ghiacciato, si è ribaltato un Tir. L'autista, Danilo Rossi, 62 anni, di Sinalunga, (Siena), è deceduto sul posto. Anche la situazione dei treni ha subito forti disagi nel capoluogo toscano. In particolare, i treni ad alta velocità della linea Milano-Roma sono stati deviati dalla stazione di Firenze Santa Maria Novella a quelle di Firenze Rifredi e Campo di Marte. Diversi treni che sarebbero dovuti passare dalla principale stazione fiorentina sono stati cancellati, con notevoli disagi per i passeggeri presenti in stazione. Enrico Rossi, presidente della regione Toscana, ha annunciato che intende intraprendere una class action contro le Ferrovie «insieme con i cittadini toscani che stanno sopportando i disagi del blocco dei trasporti su ferro in seguito alla nevicata» che, secondo Rossi, è stato «un vero e proprio disastro», dovuto al blocco degli scambi sull'asse tirrenica e a Santa Maria Novella. Rossi ha detto che «il disastro che i cittadini stanno subendo assume aspetti perfino dolosi, se si pensa che il sistema ferroviario era stato allertato dei probabili eventi meteo dalla Protezione civile regionale fin dalle 13,30 di ieri (giovedì, ndr)». La risposta di Ferrovie dello Stato non si è fatta attendere: «La circolazione ferroviaria in tutta la Toscana è stata garantita nonostante le avverse condizioni meteo. L'eccezionale abbondanza di neve caduta nel pomeriggio (circa 30 cm), pur con le apparecchiature elettriche di snevamento perfettamente funzionanti, non ha permesso, dalle ore 14 alle 15,10, l'azionamento degli scambi, in particolare nella stazione di Santa Maria Novella. Per questa ragione i collegamenti Av e a media/lunga percorrenza sono stati garantiti attraverso la linea cosiddetta di "cintura" del nodo ferroviario di Firenze. Per i flussi di traffico regionale sono state previste limitazioni e cancellazioni (circa il 50% dei convogli previsti». Ferrovie sottolinea infine che «tutte le linee ad alta velocità sono operative e stanno funzionando, pur con ripercussioni sulla puntualità». Nel capoluogo toscano, come in molte altre località, è stata inoltre decisa la chiusura delle scuole. I disagi hanno colpito anche diverse altre zone d'Italia: a Roma ci sono stati forti rallentamenti nelle strade di accesso alla città, in particolare sulla Cassia, sull'autostrada A24 Roma-L'Aquila e sul Grande Raccordo Anulare, con code che a volte sono durate ore. Anche a Milano i disagi hanno interessato soprattutto le strade extraurbane intorno al capoluogo. F.Sar. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ancora neve, la Toscana in ginocchio La Protezione civile: allarmi ignorati***

Cronache

18/12/2010 - EMERGENZA MALTEMPO

Ancora neve, la Toscana in ginocchio

La Protezione civile: allarmi ignorati

La rampa di accesso all'autostrada A1 all'altezza di Firenze Sud

## MULTIMEDIA

## VIDEO

Milano, allarme

freddo: clochard

morto nella neve

## FOTOGALLERY

Maltempo, neve e gelo ricoprono tutta l'Italia

## FOTOGALLERY

Anche a Capri arriva la neve:

l'Italia in bianco

Riaperta oggi l'autostrada "A1":

vetture in coda per decine di km.

Il presidente della Regione Rossi

attacca: class action contro l'Anas

## FIRENZE

E' stata aperta solo nel pomeriggio, nel tratto tra Firenze e Val di Chiana, l'autostrada A1, dove ha nevicato per molte ore: migliaia di persone hanno trascorso la notte al gelo; la coda dei veicoli ha raggiunto i 38 chilometri.

Sul caos in autostrada, intanto, è polemica: «I disagi e le nevicate erano state ampiamente segnalate in maniera puntuale e precisa dalla Protezione civile con una dettagliatissima circolare a tutti gli enti. Se fossero state seguite non ci saremmo trovati in questa situazione», denuncia il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. Dalla Regione Toscana, poi, si rileva che dalle 22 di ieri era impossibile mettersi in contatto telefonico con la Società Autostrade e Anas e che tanti automobilisti bloccati per avere informazioni hanno chiamato la Sala operativa regionale.

Intorno alle 9,30 è tornata in attività la stazione di Santa Maria Novella. L'aeroporto di Firenze resta chiuso e dovrebbe riaprire alle 17, mentre l'Enac ha convocato Alitalia e Aeroporti di Roma dopo i disservizi di ieri negli aeroporti nazionali a causa delle condizioni meteo. Nel resto dell'Italia, spezzata ieri in due dal maltempo, la situazione sembra migliorare, soprattutto grazie all'innalzarsi delle temperature. La situazione della circolazione stradale si è normalizzata nel Lazio, dopo i gravi problemi di ieri e della scorsa notte, ed anche sulla Roma-L'Aquila il traffico è stato riaperto anche per i tir dopo il blocco per neve attuato nella nottata. Le uniche difficoltà si registrano nell'aquilano, specie per quanto riguarda i collegamenti con alcune frazioni. Disagi e treni in ritardo stamani sulla linea Torino-Genova, a causa della neve che ha fatto cadere le linee di alimentazione aeree di un binario.

Intanto sui disagi causati dal maltempo infuria la polemica con rimpalli di responsabilità tra amministratori locali e

***Ancora neve, la Toscana in ginocchio La Protezione civile: allarmi ignorati***

Autostrade. Il sindaco Alemanno ha definito «intollerabile» il fatto che Roma sia rimasta bloccata in quasi tutti gli accessi stradali. Anche per Matteo Renzi - primo cittadino di Firenze - è «inaccettabile» quanto accaduto. Mentre il presidente della Toscana Enrico Rossi ha annunciato una "class action" contro i responsabili della viabilità e dei trasporti, invitando i cittadini a inviare alla Regione testimonianze dei disservizi. Di messaggi ne sono arrivati a centinaia. «È ora di dire basta - attacca Rossi -. Denuncerò chi non ha rispettato la nostra allerta, tempestiva e dettagliata, chi non è intervenuto, chi non ha fatto il suo dovere, chi ha mostrato gravissima negligenza. Ora è il momento del dovere, questi fatti avvengono quando una intera società si deresponsabilizza». Secca la replica del presidente dell'Anas Pietro Ciucci: «Quando accadono eventi straordinari come questi, prima di pensare a procure, class action e quant'altro, bisogna pensare a risolvere i problemi». Secondo Ciucci, i problemi causati dalla nevicata sono stati «un problema che non ha riguardato una sola strada o una sola autostrada, ha riguardato province e regioni. E in Toscana, non soltanto strade di Anas avevano problemi, ma anche strade gestite direttamente dalla regione». La contro-replica di Rossi non si fa attendere: «Il presidente dell'Anas dice una bugia. Non esistono strade gestite direttamente dalla regione».



**SI CERCA NEL FIUME**

18/12/2010

Yara, ricerche lungo fiume Brembo

Cc e volontari nel Parco Callioni

Sono riprese a Roncola di Treviolo (Bergamo) le ricerche di Yara Gambirasio, la 13enne scomparsa da Brembate Sopra ormai da 22 giorni. Le ricerche, condotte dai carabinieri con delle unità cinofile e dai volontari della Protezione civile interessano il Parco Callioni, una vasta area con una pista ciclabile che costeggia il fiume Brembo. Nei giorni scorsi era già stata controllata un'altra zona nei pressi del parco.

Il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, visiterà in forma privata i familiari di Yara, a Brembate Sopra. In paese, nella serata di venerdì, si è tenuta una veglia di preghiera. Accanto all'altare è stato messo un maxischermo dove venivano proiettate le preghiere e i pensieri scritti sul registro piazzato a fianco dell'altare dove si prega per la ragazza scomparsa.

Ma è stato mostrato anche il videoclip della canzone "Ho imparato a sognare" dei Negrita nell'interpretazione di Fiorella Mannoia. Tanti i momenti di commozione mentre scorrevano le parole scritte dalle tante persone che da dieci giorni si alternano 12 ore al giorno nei turni di preghiera. "Se potessi - ha detto il parroco don Corinno Scotti - darei la mia vita per far tornare Yara a casa".

Riprendono anche le indagini: gli inquirenti hanno sentito finora 500 persone, tra gente che conosceva la ragazza, cittadini che si sono presentati per una segnalazione, pregiudicati e informatori. Sono ancora in corso di analisi i tabulati del cellulare di Yara e i video amatoriali girati durante le gare e i saggi di ginnastica ritmica, con l'intento di osservare l'eventuali persone sospette.

Nel frattempo al palazzetto dello sport di Brembate Sopra, l'ultimo luogo dove è stata vista Yara, sono stati affissi cartelli con i quali le forze dell'ordine "chiedono che ognuno ripercorra con la memoria la sera di venerdì 26 e che comunichi tempestivamente al 112 o lasci il proprio nominativo alla reception se ha visto qualcosa e soprattutto se ha visto Yara anche solo percorrere pochi passi all'interno del centro sportivo".

Ultimo aggiornamento ore 11:14

Condividi con Messenger

**ORRORE IN CINA**

19/12/2010

Cina, bimbo provoca rogo: 23 morti

Tragedia da un gioco con fiammifero

Un gioco con un fiammifero di un bambino ha avuto esito fatale in Cina: morte 23 persone, tra cui 15 soldati. E' la ricostruzione fatta dalle autorità delle cause di un incendio divampato durante un rito buddista a Garze, una zona della provincia del Sichuan abitata in maggioranza da tibetani. Nel rogo è morta anche la madre del bambino che si è invece salvato. I pompieri, sostenuti da 2mila volontari, hanno impiegato un giorno per domare le fiamme.

Il piccolo non sarà processato per aver provocato la morte di tutte quelle persone perché è minorenne.

Maestra d'asilo impazzita ferisce 7 bimbi

Una maestra d'asilo cinese ha perso il senno e improvvisamente ha ferito sette bambini con una mazza di ferro. E' successo a Xinghua, città dello Jiangsu, nell'Est della Cina. La donna, trentenne, è stata arrestata e licenziata. Nella scorsa primavera il Paese è stato scosso da una serie di aggressioni a bambini in scuole e asili, che hanno causato una ventina di morti e una ottantina di feriti, in gran parte minorenni.

Ultimo aggiornamento ore 17:26

Condividi con Messenger

*. Arti e Mestieri con le vittime del terremoto*

Arti e Mestieri con le vittime del terremoto di Redazione - pubblicato il 19 Dicembre 2010 alle 11:27

Il brano "Trema" in beneficenza per i progetti di Terre des Hommes

A poco meno di un anno di distanza del terremoto che ha colpito Haiti, Arti e Mestieri, storica band torinese degli anni '70, approfitta del periodo natalizio per fare un gesto di beneficenza a favore delle vittime della tragedia haitiana. Lo fa con un brano originale, "Trema", una mi-opera progressive composta da Beppe Crovella con testo di Marco Zatterin, e promosso dall'associazione Terre des Hommes Italia in collaborazione con Electromantic Music.

"Il brano è stato appositamente composto e registrato quale contributo umanitario e abbiamo deciso di offrirla a Terre des Hommes, per il suo forte impegno a favore delle vittime del terremoto e del colera», sostiene Furio Chirico, batterista della band.

In Haiti, Terre des Hommes è attualmente impegnata a Port-au-Prince su tre fronti: la ricostruzione di tre edifici scolastici frequentati da quasi 2mila bambini, la ristrutturazione di due Case del Sole per bambini orfani o abbandonati, infine un centro medico che offre assistenza agli abitanti della più grande bidonville della capitale.

Inoltre nella zona dell'epicentro due cliniche mobili dell'ong italiana hanno già visitato e curato circa 15.000 bambini con meno di 5 anni, 5.800 bambini più grandi e oltre 1.500 donne incinte.

Il finanziamento degli interventi ad Haiti proviene principalmente dalla raccolta AGIRE e da donatori privati. Il brano degli Arti e Mestieri è un'altra pietra importante all'edificio. Ma come acquistare Trema? Basta andare sulla pagina di Terre des Hommes dedicata ai regali natalizi. Il brano è disposizione per soli 2,99 euro.

***SUD SUDAN, LA PEGGIORE EPIDEMIA DI KALA AZAR DEGLI***

17/Dec/2010

FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Juba/Roma – La gravità di questa epidemia è solo uno dei sintomi dell'ampia crisi medico-umanitaria che sta affrontando la regione, con una profonda mancanza di accesso all'assistenza sanitaria, oltre alla malnutrizione cronica, alle frequenti insorgenze di malattie prevenibili e all'insicurezza che allontana le comunità e consuma vite umane. Il Kala azar, o leishmaniosi viscerale, è una malattia tropicale dimenticata che si contrae attraverso la puntura di un insetto, vettore del parassita, ed è endemica nel Sud Sudan. I sintomi comprendono l'ingrossamento della milza, febbre, debolezza e debilitazione fisica. Prospera nelle zone povere, remote e instabili con un limitato accesso alle cure mediche. “Con il Kala azar, salvare le vite è una lotta contro il tempo. Tuttavia è una lotta spesso persa prima ancora che cominci, perché tre quarti della popolazione non ha accesso alle cure mediche di base e il debole sistema sanitario non riesce a far fronte a tali emergenze”, dichiara Elin Jones, coordinatore medico di MSF. “Questa epidemia aggrava dunque la già disperata situazione medico-umanitaria in cui vive la popolazione del Sud Sudan”. Se non curato, il Kala azar è fatale in quasi il 100% dei casi, in un periodo di tempo che va da uno a quattro mesi, ma se presa in tempo, la guarigione è assicurata nel 95% dei casi. Alla fine di novembre, MSF aveva già curato 2.355 persone per la malattia nelle regioni dell'Upper Nile, Unity e Jonglei, un numero di pazienti otto volte superiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno. L'attuale diffusione è stata ulteriormente aggravata dal fatto che il sistema immunitario delle persone era già indebolito per via dei crescenti tassi di malnutrizione di quest'anno. Nei primi dieci mesi del 2010, MSF ha ricoverato nelle proprie cliniche 13.800 persone affette da malnutrizione severa, il 20% in più rispetto al 2009 e il 50% in più rispetto allo stesso periodo del 2008. A ciò si aggiunge il fatto che decine di migliaia di persone stanno rientrando in Sud Sudan dal Nord Sudan e dall'estero, in tempo per il prossimo referendum di gennaio e di conseguenza saranno esposti a malattie endemiche nel Sud come la malaria, il morbillo, la meningite e la tubercolosi. La loro presenza graverà ancora di più sulle già limitate risorse disponibili, inclusi cibo, acqua e forniture mediche. Inoltre, l'insicurezza rimane una realtà costante in Sud Sudan. Nel 2010 sono state uccise più di 900 persone e 215.000 persone sono sfollate a causa delle violenze tra tribù rivali, gruppi ribelli come LRA e nuove milizie. “Mentre il mondo ha gli occhi puntati sulla politica per l'imminente referendum, non bisogna perdere di vista le persone che sprofondano da un'emergenza ad un'altra”, dichiara Rob Mulder, capo missione di MSF in Sud Sudan. “Il Sud Sudan rimane immerso in una crisi umanitaria e, dato che ci vorranno anni perché si costituisca un sistema sanitario che funzioni, bisogna rispondere ai bisogni della popolazione per quanto riguarda cibo, riparo e cure mediche. Questo richiederà una forte risposta all'emergenza da parte del governo e dalla comunità internazionale”. MSF fornisce assistenza medico-umanitaria d'emergenza in Sudan dal 1979. Attualmente MSF gestisce 27 progetti in 13 stati del paese, fornendo una vasta gamma di servizi incluse cure mediche di primo e secondo livello, risposta alle emergenze quando si manifestano, supporto nutrizionale, assistenza ostetrica, trattamento per il Kala azar, assistenza psicologica, chirurgia e pediatria.

*E a L'Aquila torna a splendere la fontana delle 99 Cannelle*

E a L'Aquila torna a splendere  
la fontana delle 99 Cannelle

La fontana delle 99 Cannelle e' il primo monumento che torna a splendere nel centro storico dell'Aquila, dopo il consolidamento e il restauro finanziato dal Fondo Ambiente Italiano (Fai).

La riconsegna alla citta' c'e' stata ieri mattina con un evento nella Basilica di Collemaggio e poi direttamente nel monumento simbolo del capoluogo che aveva subito danni a causa del terremoto del 6 aprile del 2009. "Simbolo e vanto della citta' dell'Aquila e degli aquilani, umiliata e ferita dal sisma del 6 aprile del 2009", recita la targa scoperta da un commosso sindaco, Massimo Cialente, che ha tagliato il nastro inaugurale assieme al presidente del Fai, Ilaria Borletti Buitoni. La cerimonia e' stata caratterizzata dal telegramma del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha espresso la sua felicità per la restituzione alla comunità aquilana di questo monumento "quale segno concreto di rinascita culturale e civile del suo territorio".

Il finanziamento di circa 750mila proviene in parte da sottoscrizioni e sponsorizzazione: i lavori sono stati portati a termine dall'azienda aquilana Edimo Restauri. "Siamo vicini agli aquilani e alla zone terremotate - ha spiegato al Buitoni - e' un loro diritto chiedere che il centro storico venga ricostruito. Il restauro delle 99 Cannelle, simbolo ed identità per la citta', e' una speranza".

Per Cialente, "e' un passaggio importante che fa capire come le parti pregiate devono tornare alla collettività come erano e dove erano". "Vogliamo capire dal governo se intende mantenere i patti sulla ricostruzione". Nella cerimonia nella Basilica di Collemaggio sono stati presentati i lavori svolti dal Fai, alla presenza tra gli altri dell'architetto Roberto Cecchi, direttore generale per i Beni Storico, Artistici ed Etno-antropologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il direttore generale Culturale del Fai, Marco Magnifico, l'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari e il presidente della Regione e commissario per la Ricostruzione Gianni Chiodi, e il capo della delegazione del Fai dell'Aquila Andrea Tatafiore.

Tra i partner principali del restauro, il cui costo complessivo e' stato di 750 mila euro, c'e' l'associazione "Abruzzo nel cuore" ideata da Jarno Trulli, pilota di Formula 1 che ha presenziato all'inaugurazione. Intanto, stamani presso il monumento delle 99 Cannelle e' intervenuta una troupe di Striscia la notizia, capeggiata dall'inviato Vittorio Brumotti, che ha girato un servizio presentando, in sella alla sua celebre bicicletta, l'opera di restauro della Fontana.

17 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Culture"

## ***Maltempo, Italia sotto zero. Neve anche su Roma Firenze, stazione chiusa per treni alta velocità***

Maltempo, Italia sotto zero. Neve anche su Roma

Firenze, stazione chiusa per treni alta velocità

Il freddo polare non abbandona l'Italia e nevicata ormai in quasi tutto il Paese. All'Aquila meno 16 gradi, al nord la neve crea qualche disagio alla circolazione, in Toscana molti problemi anche in città, chiusi gli aeroporti di Pisa e Firenze. A Roma la neve scende lentamente e a Napoli imbiancato il Vesuvio. Sulle autostrade precipitazioni di media e forte intensità sul centro e nel nord-ovest del Paese.

**TUTTE LE FOTO**

**FERROVIE: STOP ALTA VELOCITÀ A FIRENZE SMN**

Le abbondanti nevicate in Toscana e nel Lazio stanno determinando modifiche alla circolazione dei treni su alcune linee. In particolare, a Firenze, i treni Alta velocità che collegano il nord con il sud del Paese e viceversa non effettuano fermata nella stazione di Santa Maria Novella ma in quelle di Rifredi e Campo di Marte. Alcuni convogli che erano attesi alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella, snodo centrale del traffico ferroviario nel capoluogo toscano, sono stati cancellati. In una nota il gruppo Fs segnala inoltre che a Pisa, dove le precipitazioni nevose sono particolarmente intense è scattato il piano di emergenza-neve con lo scopo di contenere il flusso della circolazione, cancellando alcune corse in modo da poter garantire comunque i principali collegamenti. "L'eccezionale ondata di maltempo che ha investito in queste ore l'area centro settentrionale del nostro Paese sta influenzando la regolarità della circolazione ferroviaria in alcune regioni", prosegue la nota aggiungendo che "il piano emergenza-neve è in atto anche nel Lazio, sulla Roma-Viterbo e sulla linea che attraversa i Castelli Romani in direzione di Velletri, con treni cadenzati ogni ora". "Il Gruppo FS - si afferma nel comunicato - è impegnato a fare il massimo per non interrompere i collegamenti e limitare i ritardi e le modifiche alla normale programmazione dei treni, monitorando in stretto raccordo con la Protezione Civile l'evoluzione delle condizioni meteorologiche".

**FIRENZE, SCUOLE CHIUSE PER LA NEVE**

"Sabato 18 dicembre saranno chiuse le scuole della città". Lo ha annunciato sulla sua pagina facebook il sindaco di Firenze Matteo Renzi negli aggiornamenti sulla via sulla situazione provocata dall'intensa nevicata che è ancora in corso. "Il problema principale è l'ingorgo delle auto private: in questo momento le strade fanno tappo, anche perché la FI-PI-LI è chiusa e l'autostrada bloccata. Questa è la fregatura più grande che blocca i viali", osserva Renzi. "Le scuole - rende noto Renzi - tengono i bambini anche oltre l'orario di chiusura, sono attrezzate

**FIOCCHI DI NEVE IN ALCUNI QUARTIERI ROMA**

Fiocchi di neve a Roma, come da previsioni. Nevicata più intensa sulle zone di Fiumicino, Focene, Fregene ed Ostia. All'aeroporto di Fiumicino è scattato prontamente il primo livello di piano anti neve con lo spargimento sulle piazzole e piste di appositi prodotti che evitino l'attecchimento sulla pavimentazione. La nevicata, intensa per oltre tre quarti d'ora e che, solo a tratti, ha visto l'attecchimento a terra, si è trasformata intorno alle 13.40 in una pioggerellina.

**NEVE ANCHE IN BRIANZA, TRAFFICO IN DIFFICOLTÀ**

Per fronteggiare i disagi causati dalla nevicata che da questa mattina interessa anche la Brianza, la Provincia di Monza ha messo in azione spargisale e lame sgombraneve che tuttavia, a causa del traffico sempre più intenso, riescono a svolgere il servizio con difficoltà. La circolazione risulta rallentata e difficoltosa su tutta la rete, in particolare sulla strada 102 all'altezza di Briosco e sulla 135 all'altezza di Triuggio, dove curve in salita rendono particolarmente pericoloso il transito. Inoltre la Protezione Civile è intervenuta sulla SS36 Milano-Lecco di competenza AnasS all'altezza di Briosco con 10 volontari, impiegati ad assistere gli automobilisti incolonnati in difficoltà.

**NEVICA ALL'AQUILA, SITUAZIONE IN PEGGIORAMENTO**

Annunciata dalle previsioni, è tornata la neve sulle strade del capoluogo d'Abruzzo. La coltre bianca ha ricoperto le vie dell'area metropolitana provocando qualche rallentamento alla circolazione. Maggiori disagi si registrano sulle frazioni più alte con strade ghiacciate e temperature ben al di sotto dello zero. Anche sul tratto urbano permane l'obbligo di catene a bordo o di gomme termiche. La situazione potrebbe peggiorare nelle prossime ore in quanto si segnalano pressioni in diminuzione e umidità oltre il 60%.

**TOSCANA, NEVE CREA PROBLEMI SU STRADE E IN CITTA'**

I disagi causati dal maltempo, con la neve che cade da stamani anche in diverse località della costa, stanno creando

***Maltempo, Italia sotto zero. Neve anche su Roma Firenze, stazione chiusa per treni alta velocità***

problemi al traffico in gran parte della Toscana. La polizia stradale segnala diversi incidenti, senza gravi conseguenze per le persone, che causano però incolonnamenti o chiusure di strade. A Siena il traffico è paralizzato in città, in provincia si transita solo con catene montate e lungo la Siena-Grosse è stato vietato il transito ai mezzi pesanti per circa 20 chilometri. E' chiusa la Variante Aurelia, in direzione sud, a San Vincenzo (Livorno).

**DOPO CAPRI, NEVE ANCHE A NAPOLI**

Termometri sotto lo zero e la neve cade a Napoli. Flocchi bianchi stanno cadendo nel centro della città, vicino al mare, così come a Mergellina e nel quartiere Chiaia, mentre al Vomero, zona alta della città, la neve è più abbondante e in alcuni punti riesce a formarsi a terra un sottilissimo strato bianco. Sta nevicando anche nella zona dei Colli Aminei e nei quartieri più periferici come Scampia e Secondigliano, così come in alcune zone della provincia a nord di Napoli, come Melito

**NEVE 'FARINOSA' E NEVISCHIO IN LOMBARDIA**

Neve farinosa e nevischio sta cadendo dalle prime ore del mattino sulle principali strade e autostrade della Lombardia. La nevicata è però lieve e i fiocchi, proprio per le loro caratteristiche, al momento non attecchiscono al terreno. Per ora quindi i disagi appaiono limitati anche se il traffico - molti comunque stanno usando l'auto per ripararsi dal freddo - è intenso come di norma nel periodo pre-natalizio. A Milano e sulle principali arterie in entrata e in uscita non si registrano code particolari, anche se la circolazione non è fluida.

**LA SPEZIA SOTTO LA NEVE, DISAGI PER IL TRAFFICO**

La Spezia si è svegliata sotto la neve che sta provocando forti disagi al traffico sia in città, in riva al mare, sia nelle zone collinari. Qualche tamponamento viene segnalato in periferia a causa della scivolosità del manto stradale. I vigili del fuoco hanno ricevuto per ora telefonate di persone in difficoltà ad uscire di casa, ma senza interventi particolari. "E' tutto bloccato, innevato, da quota mare alle alture - conferma il responsabile della Protezione Civile provinciale, Maurizio Bocchia -. Per noi è la situazione peggiore, quando la neve si ferma anche sul mare: non abbiamo mezzi sufficienti a liberare tutte le arterie, quindi oggi si presume che gli spostamenti saranno difficilissimi. L'invito è quello di evitare di muoversi se non strettamente necessario". Lo stesso Bocchia è rimasto bloccato sulla via dell'ufficio, nella bassa vallata del Vara. La neve è caduta anche in diverse zone dell'entroterra ligure di levante.

17 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

***G8 e post-terremoto indagati Verdini e Fusi***

La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini al coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini e al presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione dell'Aquila e del G8. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari e' l'atto che in genere prelude alla richiesta di rinvio a giudizio.

Esce di scena il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II", per la cui posizione la Procura distrettuale - secondo quanto si e' appreso - chiederà al gip l'archiviazione. L'inchiesta - con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio - era stata avviata dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena. Dalle telefonate sarebbe emerso che Verdini avrebbe tentato, utilizzando le amicizie politiche, di inserire negli appalti aquilani e del G8, poi svoltosi all'Aquila, il Consorzio Federico II del quale fa parte anche la Btp di Fusi. A pesare sulla richiesta del pm sarebbe stata - sempre secondo quanto si e' appreso - il vecchio rapporto di affari e amicizia tra Fusi e Verdini ai tempi in cui quest'ultimo era presidente del Credito Cooperativo fiorentino.

Il coordinatore del Pdl, onorevole Denis Verdini, e il costruttore Riccardo Fusi sono indagati per tentato abuso d'ufficio nell'inchiesta della procura dell'Aquila sugli appalti per la ricostruzione post-terremoto. E' quanto si apprende da fonti legali della difesa a Firenze.

17 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"



***L'Aquila: «Caldaie rotte nelle new town***

L'Aquila: «Caldaie rotte  
nelle new town dei terremotati»

Sono numerosi i disagi dovuti alle basse temperature lamentati in questi giorni da cittadini che vivono nel progetto Case. Lo ha reso noto l'assessore alle Politiche abitative del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, sulla base delle segnalazioni effettuate dall'amministrazione alla Manutencoop - la ditta che ha in appalto la manutenzione delle parti comuni - e alle ditte che hanno avuto dalla Protezione civile l'appalto per le costruzioni.

**VIDEO**

"Da centinaia di assegnatari degli alloggi - ha spiegato Pezzopane - sono arrivate, negli uffici comunali, comunicazioni sul non funzionamento delle caldaie, sull'interruzione dell'erogazione dell'acqua e su una serie di problemi riconducibili a difetti di origine degli impianti di riscaldamento. Cio' e' accaduto, in particolare, nei complessi Case di Roio 2, Collebrincioni, Bazzano e Coppito 3".

Disagi segnalati anche nel quartiere Case di Sant'Antonio dove vivono circa 4.500 persone. "Tutti i problemi sollevati dalla gente - ha proseguito l'assessore - sono collegati a difetti iniziali del processo costruttivo. Questi, in concomitanza con questa eccezionale ondata di freddo, sono venuti a galla. Nonostante cio', ci siamo fatti parte diligente e abbiamo provveduto immediatamente a disporre gli interventi necessari per la riparazione delle strutture indispensabili per vivere, come gli impianti di riscaldamento, che, in alcuni casi, sono fermi gia' da alcuni giorni".

"Uno dei problemi piu' gravi riscontrati in questi interventi - ha sottolineato la Pezzopane - riguarda la difficolta' nel trovare i pezzi di ricambio di alcune strutture, che, in qualche caso, sono stati ordinati alle case costruttrici".

17 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

***Camusso a L'Aquila: "Città fantasma solo propaganda, favoriti gli affari"***

Camusso a L'Aquila: "Città fantasma  
solo propaganda, favoriti gli affari"

Arrivata all'Aquila, dove ha firmato la legge di iniziativa popolare di solidarietà nazionale per le catastrofi naturali, il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ha chiesto di visitare il centro della città distrutto dal terremoto del 2009. Giunta nel capoluogo abruzzese per partecipare alla giornata di chiusura della scuola di formazione nazionale dei Giovani Democratici, Camusso ha percorso la zona rossa, accompagnata dagli esponenti locali del Pd, tra i quali il deputato Giovanni Lolli e l'assessore comunale alla Cultura, Stefania Pezzopane.

A invitarla a firmare la legge di iniziativa popolare è stato il segretario provinciale della Cgil L'Aquila, Umberto Trasatti. "Ho voluto spingere il nostro segretario alla firma perché questa legge risolve in primo luogo problemi di governance che, allo stato attuale, condizionano l'evoluzione della ricostruzione post sisma. Viviamo in un momento - ha aggiunto Trasatti - in cui i rapporti tra gli enti locali e la struttura commissariale vivono disagi". "L'impressione è quella di una città dove si è usato molto lo strumento della propaganda e, invece, oggi la realtà presenta un conto doloroso".

"Se penso alla politica degli annunci che c'è stata - ha proseguito -, da un lato siamo di fronte a una città fantasma, dall'altra constatiamo che quel miracolo effettivamente non c'è stato". "Mentre passeggiavo tra le rovine - ha dichiarato - venivo informata delle persone che sono al gelo, delle tante persone che sono ancora negli alberghi e di queste strane forme di assistenza per cui anziani e persone sole sono tra i più abbandonati, mentre sono quelli che avrebbero più bisogno di un sostegno da parte dello Stato". A proposito della legge di iniziativa popolare, il segretario Cgil ha ritenuto opportuno firmare perché, ha spiegato, "qualsiasi cittadino affezionato alla sua città vorrebbe la ricostruzione. Dato che non c'è l'iniziativa del governo, è giusto che si parta dal basso e si provi a creare una prospettiva".

"Siamo alla conferma che il modello della Protezione Civile che può saltare le regole è un modello che ha favorito gli affari, e non la ricostruzione", ha detto la Camusso, aggiungendo: "C'è bisogno di pensare rapidamente a cosa serva, perché il tempo aggiunge degrado. Non serve una nevicata per scoprire che L'Aquila è una città freddissima, basta leggere i libri delle elementari". È importante che l'economia delle aree colpite dal terremoto, come nel resto del Paese, "riparta dal lavoro. Abbiamo denunciato tante volte che si poteva procedere a ricostruire questa città favorendo anche l'occupazione locale, la ripresa dell'economia. Basti pensare alla situazione dei centri commerciali oppure al fatto che c'è una Giunta regionale che mette in liquidazione le sue società invece di pensare a promuovere il lavoro". "È come se ci fossero degli accanimenti - ha aggiunto Camusso - e non ci si rendesse conto che un'economia non riparte se le persone non hanno lavoro e non hanno prospettive. Noi abbiamo giustamente rivendicato la cassa integrazione come strumento di produzione dei redditi, ma non vogliamo uno strumento infinito di protezione, dobbiamo ripartire dal lavoro". Il segretario generale della Cgil ha anche fatto riferimento alla situazione studentesca. "In una città universitaria come L'Aquila è fondamentale fornire agli studenti le strutture per poter tornare a studiare: non basta la riduzione delle tasse universitarie, servono servizi e sostegno". All'Aquila il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ha rilanciato l'ipotesi delle agevolazioni fiscali per le aree colpite dal terremoto. "È inevitabile, quando ci sono delle tragedie così, che le persone si trovino nude. I provvedimenti di rinvio del pagamento delle tasse sono importanti, dopodiché - ha aggiunto - lo Stato non può essere amico all'inizio e crudele poi, deve rendersi conto degli elementi di ricostruzione e di ripresa dell'attività economica, perché non esiste solo il 'dove dormo', ma anche se 'io ho una vita', per questo motivo è importante trovare degli incentivi".

19 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

Articoli Correlati A L'Aquila caldaie rotte nelle new town